GLI ATLANTICI

«LA casa di città era soltanto un paio di chilometri dalla villa di Massagno, ma l'intera città di Lugano era a quei tempi tranquilla come un villaggio. Che non fosse un villaggio si poteva soltanto capire dallo aspetto prosperoso di quelle poche case di affitto e di quell'unico complesso di uffici che era la sede del „Corriere del Ticino", e persino la segheria con deposito legnami e lo stabilimento del trombaio ufficiale di Lugano sembravano far parte dei giardini privati e dei villini con balconi e cancelli ed altri attributi di prosperità architettonica. La nostra casa stava all'angolo tra via Pasquale Lucchini e via Canonica...».

Quanti luganesi non riconosceranno questa Lugano principio-secolo, poco più di un villaggio, col suo trombaio «ufficiale» e col complesso del «Corriere del Ticino»? Quanti non individueranno, a colpo di memoria, quella casa all'angolo di via Lucchini e via Canonica?

Ci stavano papà e mammà di cinque frugoli principio-secolo. Padre pugliese, madre russa. Lui, medico; lei, benestante; divorziati, e perciò rifugiati nella Lugano idillica del tempo. Tra i cinque frugoli, il penultimo doveva diventare uomo di lettere, uomo d'intensi viaggi, uomo che conosce cinque lingue e che, indifferentemente, scrive i suoi libri in italiano o in inglese.

Si chiama Niccolò Tucci. Ha oggi 60 anni. Si è laureato in scienze politiche a Firenze. Emigrato negli Stati Uniti, è cittadino americano e abita a New York. Pubblica i suoi libri in America, Inghilterra, Francia.

Di lui, in Italia, abbiamo potuto conoscere sinora solo un libro di racconti, una dozzina d'anni fa, intitolato «Il segreto». Racconti (se la memoria non c'inganna) che ebbero successo, furono premiati. Sempre se la memoria non ci tradisce, erano racconti svelti, agili, con una buona punta d'ironia. Tra l'altro ci si sentiva la cultura internazionale dell'autore. Ci si sentiva la mano fatta (e non sempre a vantaggio della riuscita poetica) su usi e gusti, appunto, internazionali, nella specie, americani.

Ora Niccolò Tucci ha pubblicato da Garzanti un suo nuovo libro, scritto questa volta direttamente in italiano. S'intitola «Gli atlantici» ed è il primo tomo di una serie autobiografica intesa a quel recupero del nostro tempo perduto che è l'infanzia. Almeno questo primo tomo contiene gli anni appunto infantili di Niccolò e fratelli.

Siamo al principio del nostro secolo. Lo scoppio della prima guerra mondiale ne conclude la fase, con l'apertura su quel «mare nostrum» che doveva infatti diventare per l'uomo Tucci il percorso dell'emigrazione e dell'acquisto della cittadinanza straniera, con agevole naturalizzazione, dati, tra l'altro, i precedenti di una educazione a cavallo tra Mediterraneo e Atlantico, tra Puglia e Svizzera.

In casa parlano tre o quattro lingue. La madre storpia, pugliescamente, l'italiano del marito; lo travasa nei figli con larghe zone russo-franco-tedesche. Così la girandola di bambinaie e governanti accentua quella iniziazione cosmopolita che il giovane Niccolò succhia sin dalla culla quale tirocinio utilissimo alla sua futura esistenza di «déraciné» che saprà trarre dalla condizione singolare succhi d'arte, d'ironia, di contemplazione distaccata e un tantino snob, del mondo.

Ne è uscito questo primo libro autobiografico, che allea felicemente spunti di varia attribuzione letteraria, in particolare calcando l'accento sull'ironia, dote primaria del Tucci scrittore.

Attraverso l'ironia ricostruisce il suo libro, entrando nel ritmo del racconto distaccatamente, da lontano, e con una «allure» sorniona, anche riflessivamente impegnata, non senza un certo compiacimento di fondo, letterario.

Un libro che si legge volentieri; e oggi ce ne fossero di questo genere: dove, nonostante gli interventi ironici, nonostante le soluzioni letterate, nonostante le fusioni di elementi diversi e contrastanti di retorica estetizzante: ogni elemento narrativo [illegible] al suo posto. I sentimenti trovano scansione affettiva. La riflessione li rincalza con adeguata pateticità e non volgare impegno. La rappresentazione realistica si armonizza gradevolmente a quell'ironia di fondo e alla sua scansione, qua e là un po' «sopra il rigo», di restituzione discorsiva, narrativa e di confidenza colloquiale col lettore. Ne sorte quella visione di vita, quel mondo, di cui s'è sopra indicati i sensi generali, nella loro agile, arguta, distaccata visione, con quel tanto di agilmente internazionalizzato, che non sempre debba poi ridursi all'impuntatura snob.

Forse l'editore ha calcato la mano presentandoci questo bel libro. Che è senza dubbio notevole nella congerie odierna; ma non ci sentiremmo ad esempio (come fa l'editore) d'indicarne nell'autore «la prepotenza del testimone indispensabile, al centro delle genealogie letterarie di un paio di generazioni». Mentre quel voler correre alla ricerca di una definizione del genere, scartando i generi d'uso comune (quel voler cioè scoprire negli «Atlantici» un «ricordo-racconto») non ci sembra avvantaggiar nella sua sostanza quello che il libro può dare in proprio. Anche Saba, ad esempio, e senza voler naturalmente istituire rapporti che non esistono, amava chiamare certe sue prose «ricordi-racconti». Ma in entrambi i casi il meglio dell'opera si risolveva poi, come accade per Tucci, in una restituzione narrativa spiegata; e ciascuno dei due scrittori, naturalmente, secondo le proprie qualità.

Antonio Manfredi

A Elsa Morante il Premio «B-Z»

Catania, 30

A «Il mondo salvato dai ragazzini» di Elsa Morante è stato aggiudicato il Premio «B-Z» (Brancati - Zafferana).

Il libro della Morante ha ottenuto 8 voti su dodici. Tre sono andati a Antonio Castelli per il libro «Entromondo» e uno a Giuseppe Fiori per «La società del malessere».

L'assegnazione del premio — ideato da un gruppo di scrittori siciliani per onorare la memoria di Brancata e per indicare opere che prescindano dall'industria editoriale — non è stata facile. Nei quattro libri selezionati per l'assegnazione del premio figurava anche «L'anno degli studenti», di Rossana Rossanda che, secondo alcuni, poteva meglio consacrare — alla sua prima edizione — le finalità del premio: cioè l'indicazione di un libro che particolarmente rispecchiasse gli avvenimenti dell'anno.

Al «B-Z» è abbinato anche un convegno sui premi letterari (continuerà stasera), e in questa sede si sono avuti scontri vivaci e decise contestazioni sul premio stesso. Non è mancato chi anzi, ha proprio già puntato l'indice anche contro il «B-Z», accusato di manipolare pastette pressochè analoghe a quelle che invece voleva combattere. Ma la Morante — dicono ancora altri — non tanto ha la colpa di avere molti amici nella giuria, quanto il merito di aver scritto un bel libro...

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Madrid — Il celebre Cordobes si è esibito in questo nuovo «colpo» durante una recente corrida nell'arena «El Escorial»

CONCLUSA IN BELLEZZA A PERUGIA E NEI DINTORNI LA XXIII SAGRA MUSICALE UMBRA

Serena contemplazione della morte con la Messa da requiem di Pizzetti

Più che dramma quest' opera singolare è un canto di fede, una lirica esaltazione di motivi cristiani dove si individua molto vicina l'esperienza di certi canti popolari a più voci di origine emiliana

DAL NOSTRO INVIATO

Perugia, settembre

La XXIII Sagra musicale umbra finisce in bellezza, dopo il dolce pellegrinare attraverso le dodici città che la ospitarono con grato e commosso fervore, e ne ascoltarono le musiche lungo un secolare percorso di tempo e di stili che vanno dal mottetto a sei parti «Qui confidunt in Domino» di Krystof Harant, cinquecentista boemo, al «Salmo 130» di Arnold Schoenberg per sei voci miste a cappella. La estrema spontaneità emotiva di quest'ultima opera scemberghiana trova rilievo con semplici mezzi di scrittura. Si tratta di una polifonia arcaica e carattere quasi modale nella struttura melodica delle singole voci, sia per i rapporti armonici, quanto sulla struttura ritmica del testo nelle sue inflessioni intensive. Se Ferruccio Busoni con il suo lavoro sulla «nuova estetica» trova la via dell'obbiettività e culmina nel concetto di «nuova classicità», e diventa perciò il rinnovatore, Schoenberg è il radicale sovvertitore della musica, e proviene dal cromatismo di Wagner e dallo stile di Mahler. Del 1899 è la «Notte trasfigurata» e del 1900-1901 lo stile dei «Guerrelieder» che furono già eseguiti alla Sagra umbra in lontano passato. Ma lo stile dei «Guerrelieder» viene da Schoenberg subito abbandonato, e successivamente il suo stile «espressionistico» libero da qualsiasi nesso tonale, è plasmato. La consonanza viene da lui del tutto eliminata. Duri intervalli che non si fondono, diventano base costruttiva della melodia e dell'armonia. Ascoltiamo passi melodici stridenti, momenti lirici intessuti in un astratto suono delle parti da accompagnamento dissonanti; arte di astratto impressionismo che si eleva fino al «Pierrot lunaire».

Il sistema dodecafonico, come avverte Flaischer, domina in Schoenberg la gamma delle dodici note cromatiche, come principio costruttivo contrario ad ogni contabilità diatonica. Così, partendo dallo espressionismo del tutto estraneo al principio tonale, Schoenberg cerca di avvicinare il nuovo melos alla cadenza del linguaggio parlato.

Se Arnold Schoenberg ci appare come un trasfiguratore dell'arte musicale attraverso la molteplicità e l'evoluzione delle sue forme, Ildebrando Pizzetti da parte sua eleva e trasfigura eticamente i suoni. Secondo i suoi principi morali, egli considera l'esistenza come una missione; essa deve essere vissuta e affermata dall'uomo in tutti i suoi peccati e debolezze. Soltanto il peccatore arriva alla conoscenza degli ideali etici della purificazione. Mondanità e trasfigurazione etica caratterizzano l'arte di Pizzetti e costituiscono anche nell'essenza e nell'espressione dei suoni l'ideologia della sua opera. Anche Pizzetti richiama in causa la musica del '900. Egli è fondamentalmente un romantico classicheggiante che mette lo sguardo verso il passato usando gli antichi modi greci e la melodia gregoriana, e modula la melodia secondo le antiche leggi tonali. La sua musica mira a nuove prospettive sonore, e vi si aggiungono usi politonali e dissonanti che nelle opere teatrali conferiscono freschezza alla musica. Ma l'espressione più profonda di Pizzetti risiede nei cori. La sua Messa da requiem con cori doppi e tripli senza orchestra, esprime il massimo raggiungimento della musica corale. I cori pizzettiani sono della vocalità e della polifonia contemporanee, e liricamente caratterizzati derivanti dalla natura umanistica del maestro e dalla rinfrancata tradizione italiana. Nulla vi è di scolastico o di liturgico nei cori pizzettiani. Vi è vicina l'esperienza di certi canti popolari a più voci, così frequente nella terra emiliana, come scrisse Gatti nel suo studio su Pizzetti che venne da noi più volte citato.

Toni fulminanti

La sua Messa, composta nel 1922 è ripartita in cinque parti: il Kyrie a cinque voci, il Dies irae a quattro voci fino al Pie Jesù; e poi a otto, il Sanctus a tre cori di cui uno femminile e due maschili, Agnus Dei e Libera me. La Messa come si apprende dal saggio di Gatti, e come l'abbiamo ascoltata in questa superba esecuzione nella chiesa superiore di San Francesco d'Assisi, non ha i toni fulminanti, gli accenti terrificanti del Requiem di Verdi, nè la purezza classica e fredda di quella di Gabriel Faure, ma è un canto di fede nella parte del rito funebre, una serena contemplazione della morte. Non è dramma, perchè non esiste contrapposizione di vita e di morte, bensì una lirica esaltazione di motivi cristiani. Oltre a questi motivi sacri, vi sono in Pizzetti sentimenti sacri e profani, tratti potentemente drammatici i quali spiccano anche nelle sue opere corali come nell'opera biblica «Debora e Jaele». Nella serena e dolce basilica di San Francesco in Assisi, Pizzetti è stato celebrato, interpretato con intensità espressiva, vigore di accenti e forza emotiva dal magnifico coro filarmonico di Praga diretto da Josef Veselka con la tradizionale efficacia.

Costumi semplici

Nella chiesa di San Filippo Neri abbiamo sentito un'azione sacra per dodici esecutori di Domenico Guaccero intitolata «Rappresentazione et essercizio» sostenuta da voci femminili e maschili, dal recitante, dal mimo e dagli strumentini. Direttore era Domenico Guaccero e la regia di Antonio Calenda; il tutto realizzato dalla compagnia del Teatro musicale di Roma. La sequenza delle azioni è legata da un filo logico dal Verbo alla morte dell'Unto; l'esercizio, dice la didascalia, è un ripiegamento su se stesso, cioè una meditazione sulla propria discesa alle tenebre. In negativo, una operazione fatta agli spettatori che ieri erano coinvolti nell'azione. I costumi erano naturali, privi di riferimenti biblici. I colori erano simbolici, nero bianco rosso e giallo, i colori dei quattro cavalli dell'Apocalisse di San Giovanni. Tutta la vicenda si presenta come qualcosa di primitivo, di forza elementare, di cosmologico fondato su vita spirituale e vita terrena. Vi si sente il sillabato, il mormorato. il tutto di questo discorso senza nessi tonali; nelle parole parlate si avverte il recitar lamentoso in forme astratte, con riferimenti simbolici. Per coloro che hanno l'orecchio assuefatto alle forme melodiche dell'Ottocento, riesce problematica una comprensione in profondità del testo. Però la visione e l'audizione di «Rappresentazione et esercizio» ci ha mostrato un suo fascino, un certo suo senso palese e occulto. Gino Negri autore di molte musiche premiate e applaudite, definisce questa sua composizione «uno stabat comunque» opera di autocontestazione, e prende parte egli stesso ai vari episodi, facendosi commentatore. Nell'episodio finale, percepiamo un'intonazione ironica e scettica. Più accessibile, per la chiarezza del testo di Gerolamo Savonarola e della musica, il «Salmo» per solo coro e piccola orchestra di Luciano Chailly, nella traduzione di Tommaseo, ha trovato miglior comprensione e intuizione tra il pubblico. «Il «Salmo» concepito con una certa libertà di linguaggio ma con spirito che intende rinnovare con mezzi attuali il declamato cinquecentesco, poggia sulla voce del protagonista. Durante la ricerca di Dio, il coro risponde alle interrogazioni sezione per sezione, come se ogni voce simboleggiasse un elemento primordiale: i soprani l'aria, i bassi il fuoco. Le interrogazioni sono collegate da un canone seriale in crescendo degli archi allargando di più lo spazio sonoro, e spalancandosi quando vengono interrogate «tutte le creature umane». Vivissimo il successo.

Il decorso conclusivo delle musiche di questa felice XXIII Sagra umbra, è culminato nel Duomo di San Lorenzo con opere illustri nel passato prossimo, ripetutamente ascoltate nelle varie sedi delle manifestazioni. Così si è sentita la «Missa Papae Marcelli» di Palestrina, il mottetto n. 1 di Bach «Cantate al Signore» n. 6 per doppio coro e «Lodate il Signore» per coro misto e organo.

Vittorio Tranquilli

«IL VILLANO SMASCHERATO, OPERETTA RIDICOLOSA DI D. GIROLAMO CIRELLI»

NELLA BIBLIOTECA DI RIMINI I PRIMI PASSI DEL FOLCLORE

E' probabile che il prezioso documento di demologia rurale sia stato scritto dall'abate Giovanni Antonio Battarra, spirito anticipatore, estroso e bizzarro

L'ha detto Paolo Toschi e perciò c'è da credergli: «Il folclore non era ancora nato, come scienza, e già la Romagna aveva il suo folclorista in Giovanni Antonio Battarra». Nato a Rimini il 9 giugno 1714, sacerdote, cacciatore accanito, allievo del celebre Jano Planco, Giovanni Antonio Battarra fu un ingegno forte e originale. Stimato dai dotti del suo tempo, ma incompreso dai suoi conterranei, amico di Linneo, di Spallanzani, di Baretti, si occupò delle discipline più svariate: micologia, idraulica, idrometria, storia, agronomia, filosofia, incisione, sismologia. Nel contado riminese, vicino a Coriano, possedeva un podere e una villetta, la «Pedrolara», ambedue oggetto di tante cure amorose. Morì l'8 novembre 1789 e fu sepolto nella chiesa di S. Bartolo, presso l'Arco d'Augusto. Dettò per la sua tomba un'epigrafe sferzante verso i suoi concittadini.

La fama del Battarra è particolarmente legata alla «Pratica agraria», edita in Roma nel 1778 e più volte ristampata. In questo trattato si riflettono con grazia e con precisione il lavoro e la vita dei campi nella Romagna della fine del Settecento. Ed è nel dialogo trentesimo, alla fine del libro, che balza vivo e affascinante il quadro degli usi e dei costumi dei contadini, negli amori e nelle nozze, nella nascita e nella cura dei figli, nella morte e nelle relative cerimonie funebri.

Fin qui nulla di nuovo, almeno per gli specialisti del folclore. Ora però c'è da segnalare un'importante scoperta, avvenuta recentemente. Facendo ricerche fra le collezioni meno esplorate della Biblioteca comunale di Rimini, Gian Ludovico Masetti Zannini del Pontificio ateneo lateranense, ha rinvenuto fra le carte — si noti — del Battarra un manoscritto di 32 fogli, dal titolo: «Il Villano smascherato, operetta ridicolosa di D. Girolamo Cirelli». Il manoscritto è preceduto da una lettera dedicatoria a un certo Girolamo Mascaroni, di cui non si ha alcuna notizia, ed è datato Rimini, 24 novembre 1694.

L'operetta, che il Masetti Zannini pubblica nella «Rivista di storia dell'agricoltura», ha lo scopo apparente di divertire, ma in realtà è un prezioso documento di demologia rurale. Non staremo a ripetere le acute osservazioni dello scopritore, nè possiamo dire se «Il Villano smascherato» sia stato effettivamente composto da Girolamo Cirelli, di cui la Biblioteca comunale di Rimini conserva un «Diario» inedito. L'abate Battarra era uno spirito estroso e bizzarro, che indulgeva volentieri agli pseudonimi e ai giochi di parole. Niente di più facile pertanto — Masetti Zannini la pensa così — che il trattatello l'abbia vergato lui. Rimane comunque il fatto che, d'ora in avanti, bisognerà anticipare di qualche decennio la data di uno dei primi scritti italiani sulle tradizioni del nostro popolo.

L'autore de «Il Villano smascherato» non ha astio, anzi nutre simpatia per gli abitanti della campagna, con i quali è evidente la sua dichiarata dimestichezza trentennale. Egli scrive che «sono tolleranti nelle fatiche, sobrij nel mangiare, parchi nel bere e nel dormire, contraffatti da patimenti e da rigori delle stagioni». Per contro eccedono in malizia, in diffidenza, in invidia degli altrui beni, «nutriscono odio implacabile contro de nobili» e «si fanno lecito sotto colore di povertà il rubare».

Frequenti omicidi

I giovani «vanno sempre ottimamente armati e tengono i loro carabini e pistole molto lucenti, il che riesce sommamente grato all'amata». A loro volta le ragazze non hanno riguardo alla bellezza dei corteggiatori, ma «solamente all'attilatura del vestire, all'ostentazione della bravura, e polizia dell'armi». Frequenti le archibugiate e gli omicidi per questioni di donne: basta che «qualcheduno passasse più d'una volta avanti un giovine mentre discorre con la favorita, infallantemente si attaccherebbero a rissa, ad anche alle schioppettate».

La descrizione della tavola dei contadini e del loro modo di mangiare è gustosa e realistica; testimonia inoltre alcune tradizioni sconosciute o non raccolte da altri. Ad eccezione del banchetto nuziale, i villani «mangiano come porci». Non hanno tovaglioli, nè forchette, nè cucchiai. Pongono il vino in mezzo alla tavola, bevendo tutti senza distinzione allo stesso boccale. «In fine del bere fanno per gentilezza qualche rozzo affiato». Benchè la mensa sia, per la povertà, frugale, stanno a lungo al desco. «Mangiano adagio, masticano bene, e fanno poche parole. Sono così delicati nella loro sciocca polizia che se ne ritrovassero un pelo, o un capello nella menestra, non la mangiarebbero più».

Per carnevale e in altre occasioni costumano i contadini far tra loro trebbi e festini. Le feste si svolgono a porta aperta ed è lecito ad ognuno ballare con quella giovane che più gli piace. Danzano solamente le nubili, poichè le maritate stimerebbero «grand'infamia» il ballo. Questo consiste in «salti spropositati, e voltate di vita sconcertate e ridicole», e chi è l'ultimo a finirlo, è reputato il più bravo. Per onorare le donne con le quali hanno ballato, i giovani donano loro «pomi o aranzi o limoni o castagne». Le madri ricevono in consegna i regali e li portano a casa, in modo che siano da tutti veduti e specialmente dalle amiche che hanno figlie da maritare.

Numerose malizie

Lungo è l'elenco delle malizie dei fattori e, più ancora, dei villici. Tanto che è buona regola dei padroni «il fidarsi poco di quei fattori, che troppo caldamente proteggono i lavoratori, ed altresì di quei lavoratori, che eccessivamente lodano i fattori».

Quanto alle superstizioni e alle false opinioni dei contadini, ben due capitoletti sono dedicati all'argomento. Tengono per fermo che in paradiso si suoni e si canti. Hanno grandissima devozione per l'uovo fatto dalla gallina nel giorno della Ascensione e lo credono un antidoto contro il cattivo tempo. La donna che muoia di parto, andrà per sette settimane sopra la sedia della Madonna. E' un grave peccato insultare e maledire le bestie. Chi soffre di mal di schiena, vien fatto passare sopra una madre di due gemelli. Chi nasce la notte di Natale, dopo la morte avrà il corpo incorrotto per sempre. La vedova che rimarrà tale per venticinque anni, ritornerà sicuramente vergine.

Le malattie, anche le più gravi, vengono curate senza ricorrere ai medici e alle medicine. La prima e unica preoccupazione, è che l'infermo mangi spesso, anche se ha la febbre alta. Il cibo più delicato sono i «macheroni, o lasagne, ovi, ò pancotto», conditi abbondantemente con cannella e garofano. Il vino è sempre presente, «per grande si fosse il male». Coloro che vanno a visitare i pazienti, portano in quantità uova e frutti da cuocere. E quando vedono che l'infermo non mangia, «formano cattivo pronostico della loro salute».

L'ultimo capitoletto de «Il Villano smascherato», per l'esattezza il diciannovesimo, tratta dei funerali rustici ed è più ricco di notizie e di dettagli rispetto all'inchiesta napoleonica del 1811 e al volume del forlivese Michele Placucci (1818). Scomparso che sia un villano o una villana, subito quelli di casa invitano tutti i parenti, benchè lontani e «infiniti». Costoro accorrono puntualmente vestiti a lutto, cioè con veli neri i maschi e con veli rossi le femmine. Giunti che sono al cospetto del morto, si pongono intorno al cataletto e «fanno pianti grandissimi e urlano sì forte, che si fanno sentire da lontano, si graffiano in volto, si stracciano i capelli». E mentre piangono rammemorano fatti ed episodi del defunto.

Poi si riuniscono tutti a mangiare ed «assaggiano in tale occasione del migliore vino, che abbino in cantina, e fanno grandissime pignatte di ceci, o altri legumi, e se non è la vigilia, di carne». Finito il pranzo, «tornano di bel nuovo al cataletto, e quivi si raddoppiano i pianti; se sono ricchi danno ai parenti due pani, e se sono poveri ne danno uno, ed il tutto a titolo d'elemosina».

Viene finalmente il prete e «allora sì che si sentono i schiamazzi e si conosce chi di loro abbi voce migliore». Accompagnato il cadavere in chiesa, «sempre fortemente piangendo», assistono alle funzioni «con grandissima noia del Curato per il gran strepito che fanno». Al momento dell'inumazione, fingono di gettarsi giù nella fossa. Se muore una zitella o un giovane non ammogliato, allora è «maggiore il concorso e massime d'altre zitelle, che con rami d'olivo in mano tutti carichi di nastri vanno intorno alla bara, e benchè non siano nè parenti, nè amici, piangono nulladimeno tutti assieme per mera conversazione».

Sotterrato il morto, i parenti, «in truppa», ritornano a casa. Fuori della porta è disposto quanto occorre per lavarsi e un «contadino civile» attende con un asciugamano. Compiuta la operazione, tutti vanno a mensa e «con poche parole mangiano allegramente». Dopo il pranzo s'inginocchiano, recitano un Pater e un'Avemmaria, indi ognuno fa ritorno sotto il proprio tetto.

Nevio Matteini

Libri ricevuti

Filiberto Romano: *Imparate a costruire da soli la vostra barca* (Vito Bianco ed., pagg. 120, lire 1000). In America e in Inghilterra, per poche migliaia di lire si possono acquistare piani di barche o testi veramente idonei per la costruzione della barca in casa. E si può credere all'efficacia di questi interessanti sistemi se le statistiche parlano di centinaia di migliaia di casi e di altissime percentuali di risparmio sui costi commerciali correnti delle barche del mercato interno ed estero. Ora, iniziative come quella di offrire piani di barche in vendita (anche di famosi progettisti) non costituisce novità neanche in Italia. E già da molto tempo. Ciò che mancava era però una guida pratica per imbastire un piccolo progetto nautico per proprio uso e consumo e le indicazioni efficaci per svilupparne la struttura per poi eseguirne la costruzione. Ma anche questa lacuna è stata ora colmata. Con il n. 25 della popolarissima collana «I libri della lanterna» Vito Bianco, editore in Roma, ha pubblicato in questi giorni un interessante lavoro del noto «designer» italiano Filiberto Romano intitolato «Imparate a costruire da soli la vostra barca». L'opera, unica nel suo genere in Italia, è infatti diretta a quel vasto pubblico di «appassionati alla nautica da diporto — dice il suo autore — cui il passato, il presente e presumibilmente il futuro è stato, è e sarà sempre un tempo di congiuntura economica. Il lettore di questo volumetto più dotato di capacità di calcolo e provvisto di mezzi di lavoro adeguati sarà, con questa opera, messo nelle condizioni di operare per proprio conto e nel progetto e nella costruzione di una barca compresa fra due e cinque metri di lunghezza; per gli altri che si avvalgono di progetti già elaborati la opera si rende senza alcun dubbio indispensabile per una più accurata ed economica realizzazione pratica».

Gore Vidal: *Washington, D. C.* (Rizzoli ed., pagg. 400, lire 2800). L'autore ha al suo attivo una decina di libri di successo, tra i quali «Julian». Da una sua commedia, «The best man» è stato tratto il film «Lo amaro sapore del potere». Candidato al Congresso americano nelle elezioni del 1960, Vidal svolse attività di commentatore politico e critico letterario: collabora al «New York Review of Books», al «Partisan Review», all'«Esquire». Vive tra New York e Roma. La complessa vicenda narrata in questo romanzo si svolge nella Washington degli anni '30 e '40. Su questo sfondo si muovono personaggi reali dell'America di quel tempo come Roosevelt, Truman, e altri immaginari ma verosimili e probabilmente allusivi, come James Burden Day, senatore con ambizioni e scrupoli; Clay Overbury, allievo senatore ben provvisto delle prime ma a corto dei secondi; Blaise Sanford, personificazione del potere e del suo cattivo uso; Harold Griffiths, caustico ma corruttibile mentore dei potenti; il giovane Peter, suo provvisorio discepolo, affascinato dalle forze che, in una complicata contesa, si disputano il dominio della capitale mentre un conflitto più grande si prepara fuori, lontano, nel vecchio mondo abbandonato dai padri in cerca di pace. Quando finalmente il conflitto scoppia, il paese dei liberi deve forzatamente rinunciare alla sua meta storica; così i volti sorridenti dei padri svaniscono, e uniformi di marines prendono il loro posto: gli Stati Uniti diventano la massima potenza mondiale alla quale pochi dissenzienti propongono, inascoltati, l'alternativa di una pragmatica ricerca del bene. Vidal ha scelto [illegible] e penultimo decennio, la dimensione imperiale, nella resa della quale trova modo tuttavia di esprimere le sue doti più tipiche: la causticità senza freni, l'umorismo aggressivo, la cattiveria amara, dispiaciuta.

LA COLONNA DELL'INA

"VIVERE DI RENDITA" E' POSSIBILE A TUTTI

Nell'opinione corrente, « vivere di rendita » significa vivere non con mezzi ricavati direttamente dallo svolgimento di un'attività lavorativa, ma con mezzi ricavati dalla disponibilità di un patrimonio ereditato o accumulato in lunghi anni di lavoro. E' vero che, qualche volta, il patrimonio uno se lo ritrova costituito con un... colpo di fortuna: ma questa via per arrivare a « vivere di rendita » è di pochissimi; né è detto che anche le altre due siano di molti.

Eppure, nell'arco dell'esistenza terrena, l'uomo, per ragioni di età o di salute, **deve** ad un certo momento, e per un tempo indeterminato, «vivere di rendita».Come può realizzare questo modo di vivere?

La via normale è quella della costituzione di una « pensione »; leggi, regolamenti e contratti di lavoro si sforzano di aprire ed allargare questa via, ma l'obiettivo di una pensione **sufficiente** ed **estesa a tutti** è purtroppo ancora molto lontano.

Non rimane che una via, la **via maestra**, percorribile **da tutti** ed a portata di mano: **l'assicurazione sulla vita.**

Ecco un esempio di questa assicurazione, applicabile a tutti voi che leggete. Una persona di 28 anni — uomo o donna — non sentirà impellente la necessità di « vivere di rendita »: almeno finché sarà in condizioni di svolgere una qualsiasi attività lavorativa, trarrà dalla stessa i mezzi per vivere. Ma la stessa persona, giunta a 65 anni e cominciando a sentir più pesante il lavoro, si troverà ben fortunata se potrà disporre di una « rendita ». Se, oltre all'eventuale pensione della previdenza sociale, dovessero occorrerle, per vivere senza eccessive preoccupazioni e senza troppo affaticarsi, altre 60 mila lire mensili, quella persona, oggi, a 28 anni, che può fare per averle? **Può fare un'assicurazione di rendita vitalizia con l'INA**; per cui, versando all'INA circa 7 mila lire al mese(poco più di 200 lire al giorno, un pacchetto di sigarette!), quella persona riscuoterà dall'INA, quando avrà 65 anni, una rendita vitalizia di 60 mila lire al mese. Se lo riterrà più conveniente, potrà riscuotere, in luogo della rendita, un capitale di 8 milioni di lire (oltre gli utili di gestione) tutto in una volta. Ed esiste anche una assicurazione di rendita « di riversibilità », ma ne parleremo in seguito.

Tutti possono avvalersi di questo mezzo, semplice e conveniente, per costituirsi una «rendita », ciascuno nella misura delle proprie esigenze e possibilità economiche: i liberi professionisti, le mamme, gli imprenditori, che nell'età matura potranno anch'essi ricevere la loro «pensione»; gli artigiani, i commercianti, gli impiegati, gli operai, che potranno integrare la pensione della previdenza sociale e trascorrere così, una vita più serena fino alla più tarda età.

Chiedete maggiori informazioni sul vostro caso personale! Per farlo, rivolgetevi agli Agenti dell'INA che sono dovunque in Italia, oppure inviateci l'unito tagliando, incollato su cartolina postale. Senza alcun impegno da parte vostra, riceverete tutte le informazioni desiderate.

PREVEDE BENE CHI SI ASSICURA INA

Nome ....
Cognome ....
Via ....
Cap. e Città ....
Prov. ....

Spett. ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI
Via Sallustiana
00100 ROMA

PI/37

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Roma — Alla mostra di pittura che si tiene sulla scalinata di Trinità dei Monti, un artista si è ispirato ai fratelli Kennedy

CRONACA DELLA CITTA'

SPERANZE PROPOSITI E ANSIE NEL GIORNO DEL GRAN RITORNO AGLI STUDI

I giovani cercano nella scuola fiducia per la città di domani

Meditabili indicazioni emerse da un'indagine sull'orientamento professionale nel rapporto con le possibilità di lavoro in loco - Fattori che condizionano la scelta

Anche se i fermenti e i problemi penetrano sempre più profondamente nel mondo scolastico, la cornice del primo giorno di scuola resta simpaticamente quella tradizionale. Stamane studenti e scolari accedono alle chiese cittadine per assistere alle sacre funzioni propiziatrici per il nuovo anno di studi e di impegni. Poi si incontreranno con gli insegnanti e si formeranno le classi, riempite anche del bagaglio di speranze e di buoni propositi per condurre a termine nel miglior modo possibile le nuove fatiche scolastiche.

In questo clima di ripresa dell'attività scolastica e nell'eco del riaperto dibattito sui problemi e sulle ansie che la animano, si inseriscono i risultati di un'ampia indagine che l'Ufficio per l'indirizzo alle professioni istituito presso la Camera di Commercio ha svolto, nei recenti anni scolastici, fra i diplomandi delle scuole medie superiori di Trieste. L'indagine è stata svolta con la collaborazione del Provveditore agli Studi, dei presidi, dei professori delle singole scuole e con il coordinamento del dott. Rustia-Traine che sovrintende all'attività dell'Ufficio, quale esponente della Giunta camerale. L'indagine ha posto in luce anzitutto l'interesse e la soddisfazione dei giovani per l'indagine stessa ed ha rivelato l'importanza che l'ambiente familiare da cui provengono gli studenti ha sulla scelta degli studi medi superiori spesso condizionandola, specie nella decisione sul proseguimento o meno gli studi a livello universitario.

Trattandosi di un'indagine tutta locale e che non trova riscontro con nessun'altra analoga a livello regionale o nazionale, i dati raccolti assumono anche maggiore interesse, nonostante sia impossibile un raffronto dei dati stessi con altre parti del territorio nazionale.

Molto si è detto e si è scritto sull'effettiva possibilità che gli studenti triestini possano esplicare un'attività di lavoro, dopo il diploma, a Trieste. E si è rilevato come la città non possa al momento attuale assicurare ai molti neo diplomati una soddisfacente collocazione in loco.

Il desiderio di sistemarsi nella città natale è ovvio ed è fondato non solo su motivi affettivi e di carattere familiare, ma di attrazione verso l'ambiente in cui i giovani vivono e nel quale bramerebbero di rimanere. Però va rilevato anche che la pencentuale di quanti aspirano a restare a Trieste è diminuita fra gli studenti interpellati durante l'anno scolastico 1965-66 (58 per cento) rispetto a quelli interpellati nell'anno scolastico precedente (65 per cento). E' forse un segno questo che i giovani si rendono conto delle reali difficoltà di trovare localmente possibilità di lavoro e di carriera. Se si considera, poi, il pensiero degli studenti circa le possibilità di sistemazione al termine degli studi, sistemazione intesa in senso generale e non geografico, si rivela che ottimisti si sono dimostrati solo gli studenti del Nautico fra i quali il 57 per cento non ritiene di incontrare difficoltà per occuparsi. I più sfiduciati sono ancora coloro che intendono dedicarsi all'insegnamento (80,3 per cento). Il 65 per cento di coloro che intendono dedicarsi ad attività commerciali dichiara, abbastanza realisticamente, che incontrerà difficoltà per affermarsi. Forse meno spiegabile invece il pessimismo dei tecnici, il 63 per cento dei quali pure prevede difficoltà.

Circa l'entità delle iscrizioni — è questo un altro importante dato dell'indagine — nei vari istituti, si è osservato che quelli magistrali mantengono una costante percentuale di iscritti, i licei classici e scientici presentano una certa instabilità, mentre sono in aumento gli iscritti agli istituti tecnici. Le ragazze sono in numero predominante negli istituti magistrali. Diversa è infatti la ragione che spinge una ragazza o un ragazzo a frequentare questo tipo di studi. Un ragazzo sceglie le magistrali proprio se attratto dagli studi psicopedagogici e con l'intento di dedicarsi all'insegnamento o ad altre attività collaterali, comunque sempre collegate con il tipo di studi prescelto. Le ragazze, invece, scegliendo le magistrali pensano, per la maggior parte, che gli studi durano soltanto quattro anni e che quindi potranno dedicarsi più presto a un'attività remunerativa; alcune poi lo scelgono come l'istituto di formazione personale. E non tutte le ragazze si iscrivono alle magistrali con l'intenzione di dedicarsi poi all'insegnamento, perchè moltissime sono quelle che pensano di diventare impiegate integrando la preparazione scolastica con lo studio della stenodattilografia. Elevata anche la percentuale delle ragazze che frequentano gli istituti tecnici, primi naturalmente tra questi sono l'Istituto tecnico femminile e quello per ragionieri

Per quanto riguarda l'età in cui gli studenti raggiungono lo esame di maturità è da sottolineare che nel 1963 era ancora vivo il fenomeno di diplomandi che giungevano all'esame con uno o più anni di ritardo. Negli anni seguenti il fenomeno si è notevolmente ridotto. Dall'originario 51 per cento di maturandi «ritardati» del 1963, si è passati al 36,4 per cento del 1964 e al 30,4 per cento del 1965. Fra le cause, molte e varie, di questo fatto va indicata un'intelligenza media maggiormente sviluppata nei giovani, un migliore standard di vita, dipendente da una più razionale alimentazione, migliori condizioni di studio e un maggior livello degli insegnanti. Il maggior numero, comunque, di studenti in regola con l'età scolastica si riscontra tra le ragazze, che sono, mediamente, le più diligenti nello studio.

Gli studenti triestini appartengono per la maggior parte a famiglie di impiegati e operai. Questo dato è emerso dall'indagine relativa all'ambiente familiare e alla professione dei genitori. Numerosi sono anche i figli di commercianti.

Sono ancora le condizioni economiche e la tradizione familiare a determinare la scelta del tipo di scuola: i figli di liberi professionisti frequentano in prevalenza il liceo classico; i figli di operai invece vanno, per oltre l'80 per cento, agli istituti tecnici; i figli di impiegati si equilibrano fra le varie specialità, con una certa preferenza per le magistrali.

Altri importanti elementi scaturiti dall'indagine sono i seguenti: è notevolmente diminuito il numero degli studenti forniti di titoli di preferenza (orfani di guerra e profughi); inoltre la maggior parte intende proseguire gli studi all'Università; tuttavia permane ancora alta la percentuale di coloro che intendono dedicarsi ad un impiego appena ottenuto il diploma, soprattutto fra i futuri periti industriali.

UN' INIZIATIVA DELL' OPERA UNIVERSITARIA

Hanno una nuova mensa gli studenti «di fuori»

E' disposta su tre piani e dotata di tutti i servizi
Faciliterà la frequenza all'ateneo dei non triestini

Sabato mattina verrà inaugurato l'edificio della nuova mensa dell'Opera universitaria, un impianto che viene a potenziare — secondo gli auspici degli studenti — le attrezzature ricettive della «cittadella» universitaria, necessarie per dare adeguata ospitalità e favorire il soggiorno triestino di coloro che frequentano il nostro ateneo provenendo dagli altri centri della regione. Si tratta di un'elegante palazzina che, posta al margine dell'attuale gruppo di costruzioni dell'Università, sul pendio di Monte Valerio, verrà a trovarsi immediatamente a monte della nuova Casa dello studente, di prossima realizzazione.

La nuova costruzione, progettata dall'arch. Nordio e dall'ing. Ballis che ha pure diretto i lavori, si articola in un pianterreno e in un primo e secondo piano. Al pianoterra, sull'ingresso principale, si trovano il bar con lo spogliatoio e i servizi igienici; dietro sono sistemate la centrale termica e di condizionamento d'aria, una cabina di trasformazione elettrica, le celle frigorifere, il magazzino-dispensa e il laboratorio di preparazione delle carni, il tutto disobbligato da un ampio corridoio e con ingressi diretti dall'esterno.

Al primo piano, accessibile da uno scalone esterno vetrato, si trovano l'atrio d'ingresso, un salone-mensa ed una sala dietetici per complessivi 500 posti, nonchè la cucina, attrezzata modernamente e fornita di un banco di distribuzione tipo «self-service», la direzione ed altri servizi igienici (la cucina è collegata con l'esterno da un corridoio e da una porta secondaria e col pianterreno mediante una scala ed un montacarichi).

Il secondo piano, infine, al quale si accede dal vestibolo di quello inferiore, è costituito da un'altra sala con servizi dalla quale si raggiunge un'ampia terrazza che sarà utilizzata nei mesi estivi, in splendida posizione panoramica, con vista sul Golfo. Per l'inaugurazione della nuova mensa è stata disposta una cerimonia, fissata per sabato alle ore 11.

La solita «gazza». Una jugoslava, Reljac in Berislav, di 30 anni, sorpresa a rubare un giubbotto nei magazzini Upim di corso Italia, è stata denunciata in stato d'arresto per furto.

AVVENTURA A LIETO FINE DI DUE ALPINISTI TRIESTINI IN CARNIA

Tornando alla base apprendono di essere «scomparsi» sui monti

Ingannati dalle carte topografiche avevano smarrito la strada
E' scattato prontamente il dispositivo per il loro salvataggio

Mario Giacopelli (a sinistra) e Renato Slaus in montagna

Si è conclusa felicemente la drammatica avventura di due alpinisti triestini, Mario Giacopelli, 40 anni, dirigente assicurativo, abitante in via del Ghirlandaio 45, e Renato Slaus, 44 anni, impiegato, domiciliato in via Ponchielli 3. Durante una escursione in Carnia essi non avevano trovato un sentiero che le carte militari danno per esistente e, sorpresi dal buio, hanno dovuto bivaccare l'intera notte in un bosco, rinviando così di un giorno il loro rientro a Trieste. Questo ritardo ha provocato, a loro insaputa, un allarme, e già erano stati organizzati soccorsi quando invece gli «scomparsi» si sono rifatti improvvisamente vivi.

Se la loro storia ricorda un po' la celebre commedia shakespeariana «Molto rumore per nulla», dimostra però anche la prontezza e l'efficacia dell'organizzazione di salvataggio in montagna, e soprattutto lo spirito di solidarietà che unisce gli appassionati di questo sport.

I due amici erano partiti verso le 15 di sabato con la macchina del Giacopelli, dirigendosi verso Ampezzo, dove giungevano verso le 18. Lasciata l'automobile nella frazione di Oltris raggiungevano, dopo una breve marcia, una malga a Forca di Pani, che in questa stagione è disabitata. Pernottavano nella malga e la mattina successiva, verso le 6 si mettevano nuovamente in cammino. Entrambi esperti alpinisti (sono iscritti al CAI da una trentina di anni), erano attrezzati di tutto punto. Si erano prefissi un itinerario in una zona deserta, fuori dalle piste del traffico turistico. Infatti, era loro intenzione «evadere» dall'abitato, per gustare il piacere del contatto con la natura più aspra e selvaggia.

Attraverso la Forca Colador arrivavano così alla Casera di Monterjù, il solo luogo sul loro cammino dove in questa stagione c'è ancora vita umana: più avanti toccavano Casera di Campo e Casera Veltri, entrambe disabitate. Il percorso compie un ampio giro, e dopo Casera Veltri, Mario Giacopelli e Renato Slaus si trovavano diretti verso il punto di partenza. Senonchè quando erano ad appena 200 metri da Oltris, una leggera nebbia ed il calar della notte li inducevano ad interrompere la marcia.

Erano muniti di una recente carta topografica dell'Istituto Geografico Militare, ma non ne potevano trarre alcuna utilità, poichè indicava un sentiero, che però i due alpinisti, per quanto cercassero, non riuscivano ad individuare. Forse quel sentiero esisteva anni fa e nel frattempo sarà stato cancellato dagli stessi elementi della natura. Quei duecento metri che li separava da Oltris costituivano quindi un problema insolubile anche di giorno, perchè la zona era tutta dirupi e salti di roccia. I due triestini, che si trovavano a quota 840, vedevano a breve distanza le luci del paese, ma hanno dovuto rassegnarsi a bivaccare la notte sul posto. Con due teli hanno improvvisato un riparo, sotto il quale si sono stesi per dormire.

Quando, verso le 5 di ieri mattina il Giacopelli e lo Slaus si sono alzati, pioveva. Non potendo raggiungere Oltris dalla parte più breve, hanno rifatto la strada percorsa il giorno prima, con una marcia di dodici ore, compiuta in parte sotto l'acqua. Finalmente verso le 17 raggiungevano le prime case di Oltris. Una villica con una gerla sulle spalle li ha fermati: «Siete voi i due alpinisti triestini arrivati in macchina ieri?», ha chiesto loro. Sorpresi da quella domanda i due hanno risposto di sì. «Allora correte subito dal maresciallo dei carabinieri, che vi crede dispersi e vi sta cercando», ha concluso la donna.

Era vero. La notizia della loro «scomparsa» s'era divulgata nella zona dopo che le loro famiglie avevano dato l'allarme. Così, il «dispositivo soccorso» era scattato ed un appello era stato lanciato dalla RAI, e nel contempo erano stati informati dell'accaduto i carabinieri di Tolmezzo.

Mario Giacopelli e Renato Slaus si sono allora precipitati ad Ampezzo per telefonare alle famiglie. «Siamo sani e salvi — ha detto lo Slaus alla madre che era sola in casa; — ci hanno accolti con la banda!». Finalmente i congiunti erano sollevati da una comprensibile angoscia.

BILANCIO DEI TRAFFICI PORTUALI

Sale il petrolio calano le merci varie

Tendono ad accentuarsi le conseguenze di Suez - Gli autotrasporti in aumento

Sono stati resi noti dalla Camera di commercio i dati relativi ai traffici portuali di agosto. Il movimento marittimo ha fatto registrare un totale di 1.857.199 tonnellate, precisamente 1.737.417 tonnellate di merci sbarcate e 119.782 tonnellate di merci imbarcate. Tenendo però presente che gli sbarchi comprendono ben 1.408.637 tonnellate di oli minerali destinati all'oleodotto, si registra — conseguenza evidente e crescente della crisi di Suez — una notevole flessione del movimento delle merci varie: esso si è ridotto a 448.562 tonnellate contro le 535.301 dell'agosto 1967 e le 574.378 dell'agosto '66. In diminuzione anche gli imbarchi che hanno fatto registrare un volume di 119.782 tonnellate contro le 144.382 tonnellate dell'agosto '67 e le 198.062 tonnellate dell'agosto '66.

Un fenomeno, quello della diminuzione progressiva dei traffici, non limitato al solo mese di agosto ma che trova preciso riscontro nell'andamento generale dell'intero periodo gennaio-agosto. E' ben vero che nei primi otto mesi di quest'anno è stato registrato un movimento complessivo di 13.149.653 tonnellate, ma la quota principale è data dagli sbarchi per lo oleodotto: 8.967.414 tonnellate. Pertanto il movimento complessivo delle altre merci è scemato a 4.182.239 tonnellate contro le 4.455.497 tonnellate dell'analogo periodo del 1967 e le 4.298.092 dei primi otto mesi del 1966.

In coincidenza con la diminuzione dei traffici in partenza dal nostro porto è da registrare che anche gli imbarchi a titolo di «bunkeraggio» e di provviste di bordo hanno subito sensibili flessioni in agosto: dalle 15.917 tonnellate dell'agosto '66, alle 6.162 tonnellate dell'agosto '67 fino alle attuali 4.745 tonnellate.

In netto aumento, invece, il movimento ferroviario delle merci transitate attraverso il nostro porto: 156.093 tonnellate, contro le 149.860 dell'agosto '67 e le 143.058 dell'agosto '66. Superiori, di molto, le merci in uscita rispetto quelle in arrivo. Ed anche il movimento autoveicolare è in progresso: 156 mila tonnellate contro le 149 mila dell'agosto '67 e le 146 mila dell'agosto '66. Incrementi di analoghe proporzioni si registrano, per il movimento veicolare e quello ferroviario.

Discussi a Venezia i collegamenti aerei

Alla Camera di commercio di Venezia si è svolta ieri la «Conferenza aerea triveneta 1968», alla quale la nostra città e la Regione hanno partecipato con esperti ed esponenti di enti pubblici e categorie economiche. Scopo della «Conferenza» era quello di favorire un ampio dibattito sui problemi relativi all'utilizzazione delle strutture aeroportuali nell'area triveneta e per un loro più incisivo inserimento nell'organizzazione dei servizi aerei internazionali. Ed argomento principe della riunione è stato l'aeroporto giuliano di Ronchi, sulle cui funzioni e prospettive ha tenuto un'ampia relazione l'assessore regionale ai trasporti, Varisco.

La Segreteria provinciale FIM-CISL comunica che all'incontro previsto per domani presso la Presidenza del Consiglio a Palazzo Chigi in Roma saranno presenti per la CISL triestina, il segretario generale dell'Unione sindacale provinciale CISL, Angelo Marinello e il segretario provinciale della FIM-CISL, Paolo Cruciatti.

Avviato per Rozzol-Melara il grosso piano edilizio

Sotto la presidenza dell'assessore regionale ai Lavori Pubblici, Masutto, si è riunito ieri il Comitato tecnico regionale, che ha preso in esame vari progetti relativi a opere pubbliche. Tra le opere di maggiore rilievo che dovranno essere realizzate nella nostra provincia, il Comitato ha esaminato e approvato il piano di urbanizzazione della zona di Rozzol-Melara, al fine di rendere possibile la costruzione di numerosi complessi edilizi a carattere popolare. Il piano prevede l'estensione alla zona di Rozzol-Melara della rete di fornitura dell'energia elettrica, dell'acqua e del gas con una spesa, per il primo lotto di lavori, di oltre 220 milioni di lire.

PROMOSSO UN INTERESSANTE PROGRAMMA DI RICERCHE

Forse il Carso cela anche l'alabastro

L'adesione data dalla Regione, unitamente al sostegno di altri progetti: il metano e un'autolinea con Monfalcone

Un interessante problema è stato esaminato ieri mattina dall'assessore regionale all'industria, prof. Dulci: si tratta della possibilità di avanzare sul Carso triestino ricerche di giacimenti di marmo e in particolare di alabastro. Tale prospettiva è stata ventilata nel corso di un colloquio che l'assessore regionale all'industria ha avuto con il prof. Usoni, del Consiglio nazionale delle ricerche, con il prof. Morgante, dell'Università di Trieste, con il preside dell'Istituto «Malignani» di Udine ing. Conti e con il dott. Benedetti e il dott. Rinelli, del Consiglio nazionale delle ricerche. La riunione era imperniata sulla discussione di vari problemi inerenti alla rapida applicazione della legge regionale n. 28 del 1966, recante provvedimenti a favore delle ricerche di sostanze minerarie e di altre risorse naturali nel Friuli-Venezia Giulia.

A tale scopo era stata stipulata una convenzione con il Consiglio nazionale delle ricerche per la costituzione di un Centro di ricerche minerarie nel territorio regionale, che si avvalesse della collaborazione dell'Istituto di mineralogia e di petrografia dell'Università di Trieste. E per una migliore coordinazione del lavoro erano state costituite due sezioni, di cui una presso lo stesso Consiglio nazionale delle ricerche e l'altra presso la sede dell'Istituto tecnico «Malignani», a Udine. Ed ecco, nel corso dell'incontro di ieri — per la messa a punto di tali problemi — è emersa in particolare la validità di un piano di studi per la ricerca, appunto, di giacimenti di marmo, con particolare riguardo all'alabastro, nel Carso triestino.

Altri problemi sono venuti ieri alla ribalta, in relazione all'entrata in funzione della rete metanifera della Snam (ENI) che è in corso di costruzione nella nostra regione e che già è arrivata a Udine, anche Trieste potrà disporre assai presto di gas naturale: il metanodotto, infatti, dovrebbe raggiungere la nostra città nel secondo semestre del prossimo anno, mentre la metanizzazione integrale della città dovrebbe essere concretata entro il primo semestre del 1970. In tale previsione è già stato approntato il progetto di massima per la metanizzazione totale del servizio gas dell'Acegat e proprio ieri mattina esso è stato esposto dal Sindaco Spaccini e dal presidente della Azienda municipalizzata, Stasi, all'assessore regionale all'Industria e commercio, Dulci.

Il prof. Dulci — il quale ha assicurato l'interessamento della Regione per la concretizzazione di questo progetto, che renderà possibile anche a Trieste l'uso del metano in luogo del gas, con sensibile economia per l'azienda distributrice e notevole risparmio per i cittadini e per le industrie, data la minore entità delle tariffe — è stato anche interessato al problema dell'istituzione di una linea d'autobus sul tragitto Trieste - Monfalcone: un'esigenza creatasi soprattutto negli ultimi tempi ed alla quale si ritiene opportuno soddisfare con la massima urgenza, nell'attesa che un giorno possa tradursi in realtà la linea ferroviaria «metropolitana», per il trasporto veloce specie dei lavoratori «pendolari».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Remigio — Il sole sorge alle 6.03 e tramonta alle 17.46. La luna nasce alle 15.56 e tramonta alle 23.46.

Ieri: temperatura massima 16,8, minima 13,6; pressione mb. 1017,2 in aumento; umidità 70 per cento; cielo 8 decimi coperto; pioggia mm. 22,7; vento km. 15 da E.N.E.; mare mosso con temperatura di 20,7 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel 36274; D'Ambrosi, via Zorutti 19/c, tel. 96212.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

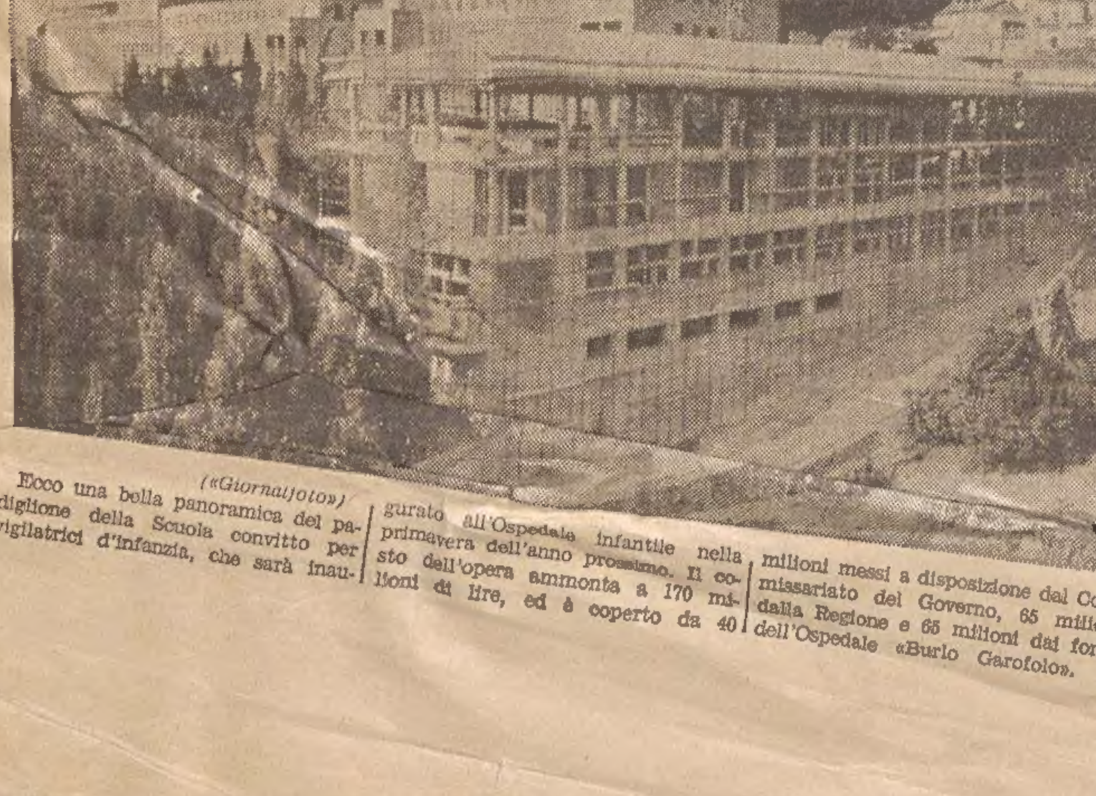
AGENDA DEL GIORNALISTA 1969
ANNO II
È in corso di stampa
PRENOTATELA
P.zza di Pietra 34 - Roma
Tel. 687492

SINGOLARE MOSTRA ALLA BIBLIOTECA DEL POPOLO

Da domani in lettura le cronache del 1918

Da domani, nella sala delle esposizioni della Biblioteca del popolo, in via del Teatro Romano, il visitatore avrà modo di leggere la cronaca dei più importanti avvenimenti di cinquanta anni fa, sui giornali dell'epoca che di giorno in giorno saranno offerti in lettura.

La mostra è stata realizzata d'intesa con il Ministero della Pubblica Istruzione con la collaborazione della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze che ha prestato le raccolte dei quotidiani e dei periodici esposti, prelevandole da quella emeroteca ricca di 400 mila volumi, creduta del tutto perduta dopo l'alluvione del 4 novembre 1966. Accanto ai giornali di Roma, di Milano, di Napoli, di Firenze, di Messina e di altre città minori che variamente hanno registrato i memorabili eventi connessi alla fine della prima Guerra Mondiale, sarà ordinata nelle vetrine di via Tor Bandena una esposizione antologica dei più importanti giornali pubblicati allora nell'interesse dei nostri combattenti. Tali cimeli sono stati donati alla Biblioteca del Popolo dalla signora Minnia Calligaris, vedova del dott. Roberto Calligaris, valoroso volontario irredento.



(«Giornalfoto»)

Ecco una bella panoramica del padiglione della Scuola convitto per vigilatrici d'infanzia, che sarà inaugurato all'Ospedale infantile nella primavera dell'anno prossimo. Il costo dell'opera ammonta a 170 milioni di lire, ed è coperto da 40 milioni messi a disposizione dal Commissariato del Governo, 65 milioni dalla Regione e 65 milioni dai fondi dell'Ospedale «Burlo Garofolo».

ENTRO L'ANNO IL COLLEGAMENTO CON BARI E NAPOLI

PRESTO CON LA TELESELEZIONE ARRIVEREMO ANCHE NEL MERIDIONE

Entro l'anno i collegamenti telefonici in teleselezione saranno estesi a Napoli, a Bari e all'intero compartimento di Milano, che comprende, fra l'altro, le città di Bergamo, Monza, Novara, Varese, Busto Arsizio, Brescia, Como, Cremona, Lecco e Mantova. Con Milano il collegamento in teleselezione esiste da tempo (prefisso 02) e risultano pure collegate tutte le Tre Venezie, Roma (prefisso 06) e Genova (prefisso 010).

La prossima attivazione riguarderà la città di Napoli ed entro il prossimo anno Trieste risulterà collegata in teleselezione con tutti i maggiori centri, in quanto saranno attivate le comunicazioni automatiche anche con Torino, Firenze, Palermo e Bologna.

Per quanto riguarda il servizio telefonico internazionale va ricordato che sono stati istituiti collegamenti rapidi con Parigi e Monaco, per cui gli utenti possono collegarsi e parlare, da Trieste, quasi istantaneamente. Questa inoltre limita a soli pochi minuti di attesa la comunicazione con tutte le altre località della Germania federale e di questi benefici gode anche il servizio telex che si svolge attraverso i cavi telefonici.

Sono invece ancora da migliorare i servizi con l'Austria e la Jugoslavia. Per ottenere una comunicazione con l'Austria, sia telefonica che in telex, bisogna ancora attendere a lungo, anche per alcune ore. Il problema con l'Austria è però più facilmente risolvibile di quello esistente con la Jugoslavia, in quanto oltre agli aspetti tecnici, in questo ultimo caso, va aggiunto anche il problema tariffario la cui soluzione deve essere stabilita con accordi bilaterali che tengano conto delle esigenze sia della azienda telefonica jugoslava che di quella italiana.

STATO CIVILE

MORTI: Tarlao in Fumolo Edvige a. 89; Oblati Giovanni a. 67; Castellani ved. Derossi Adalgisa a. 77; Terrazzani Livio a. 54; Kocjancic in Gregoric Maria a. 80; Curman in Ota Antonia a. 74; Benedetti Maria a. 76; Schulze Vladimiro a. 61; Benussi ved. Capasso Maria a. 78; Dendrino in Cargnali Maria a. 75; Bacci Antonio a. 71; Stanco Maria a. 63; Voletti Ernesto a. 81; Moucher Karin giorni 5; Toneatti in Toneatti Maria a. 81; Fortini Gaetano a. 62; Paviz ved. Verzegnassi Maria Luisa a. 79.

RECAPITO O SEDE COMMERCIALE
Servizio Comune Segreteria, eventuale scrivania fissa modica spesa presso uffici appositamente allestiti.
Milano, via Telesio 22 (MM. Pagano), tel. 4694560, 4692729

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

COMUNICATO
in omaggio
un fazzoletto tricolore
«Trieste '68»
per ogni grembiule
scuole medie
elementari
asilo
che acquisterete da
Monti BIANCHERIA
TRIESTE - VIA S. SPIRIDIONE 5

CIT Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8, 18.
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 5.45, 8.15, 10 e 16.15

Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

Ecco la nuova grande proposta «pazzesca» della TELESTAR:
lire 76.210
è il prezzo di fabbrica applicato ad un limitatissimo numero di televisori 23 pollici, ultimissimo modello 1969. Un anno di garanzia e un mese di prova!
Anche a lunghissime rate!
Via Timeus 7 **TELESTAR** Telef. 94-156

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITA' NELLE SEGNALAZIONI

Questa «zona blu»: vantaggi e disagi

**Breznev, per fortuna, non c'entra - L'Automobile Club propone una tavola rotonda - Consensi per la pulizia
Parcheggi a pettine? - Il «dramma» serale del cambio di lato: scendere apposta («Ma l'auto non è un cane»)
Incertezze nelle giornate festive - Cosa ne pensano i consiglieri comunali? - Le difficoltà dei medici**

«Vi ho scritto due volte sulla "zona blu", il 15 e il 22 settembre, ma mi sono accorto che non solo non avete pubblicato le mie due lettere, ma ormai l'argomento sembra per voi chiuso. L'esperimento, secondo voi, è ormai da considerarsi riuscito e pace all'anima di chi non è d'accordo? Le vere vittime dell'esperimento le avete dunque abbandonate al loro destino? Gradirei proprio saperlo, e siccome le "Segnalazioni" sono sempre improntate a grande cortesia, sono certo che mi risponderete. Dott. L. F.».

Ma certo. Nessuno — nemmeno il Comune o l'ACT — ha intenzione di abbandonare le «vittime» dell'esperimento al loro destino. Almeno ce lo auguriamo. E se tante lettere non hanno avuto ancora l'ospitalità che meritavano, nella nostra rubrica, è solo perchè, dopo aver pubblicato ampie rassegne sull'argomento, oltre ad alcuni resoconti di cronaca, non potevamo occupare tutto lo spazio delle «Segnalazioni», come molti lettori forse avrebbero voluto, solo con l'argomento della «zona blu». Ma oggi torniamo a parlarne, per cercar di concludere il dibattito riportando, almeno in estratto, le lettere più significative scelte fra le moltissime che ancora ci sono pervenute (e continuano a pervenirci, segno evidente dell'interesse con cui è seguito in città l'esperimento).

Molte lettere, ovviamente, ripetono punti di vista, critiche e apprezzamenti già svolti in segnalazioni precedenti: e chi scrive lo fa evidentemente per sottolineare con calore la propria adesione a tesi — favorevoli o contrarie — già esposte. Ringraziamo tutti, perchè esse ci aiutano comunque a completare un giudizio.

Se volessimo tentare una sintesi, diremmo che le maggiori reazioni continuano a essere polarizzate su cinque punti:

1) A prescindere dall'utilità delle misure adottate e dallo esito finale dell'esperimento, buono o cattivo che esso debba risultare, particolarmente aspre sono le reazioni all'«inusitata procedura adottata dal Comune per la prima volta nella "storia" cittadina, dando inizio alle misure repressive la notte del 1.o settembre — come scrive il lettore L. F., citato all'inizio — senza nemmeno qualche giorno di tolleranza. Sono cose da tedeschi o, per essere più attuali, da russi». E il paragone, fatto evidentemente solo per amor di polemica, spinge il lettore a dire che «nel Borgo Teresiano le autogrù al seguito delle spazzatrici sono entrate come a Praga i carri armati sovietici, cogliendo tutti di sorpresa, quando si poteva legittimamente sperare nella più che doverosa tolleranza di qualche giorno. E il Borgo Teresiano non ha nemmeno il suo Dubcek!». Ma — aggiungiamo noi — per fortuna il Sindaco della nostra città non è paragonabile a Breznev...

2) La collaborazione dell'ACT all'esperimento, con la rimozione a prezzo equo (e per i soci, ridotto) delle auto trovate in sosta non lecita: ma di questo vedremo più avanti, riportando una nuova precisazione dell'ente ed altre lettere di automobilisti, soci e non soci dello ente stesso.

3) La mancanza di «valide alternative, pur lasciate intravedere, almeno ufficiosamente, dal Comune», e che — sostengono i lettori — avrebbero dovuto avere la priorità rispetto all'inizio dell'esperimento.

4) Il problema particolare di chi è costretto a scendere in strada ogni sera dopo le 21, con qualunque tempo, per cambiar lato.

5) Qualche proposta, che i tecnici dovrebbero vagliare «per cercar almeno di alleviare la situazione, visto che tutto lascia intendere — scrive nella sua seconda lettera il dott. L. F. — che gli assessori parlano di esperimento solo per indorare la pillola» (e soggiunge: «Ma sarebbe ora che si condannasse anche questo tipo di pillola, non solo quella famosa...»). E le proposte le vedremo scorrendo insieme le varie lettere.

■

Cominciamo ora con una nota inviataci dall'ufficio stampa dell'Automobile Club Trieste, che ha diviso con il Comune la grandinata di giudizi negativi. Eccone il testo: «In relazione agli apprezzamenti non benevoli che continuano ad essere pubblicati da "Il Piccolo" nella rubrica "Segnalazioni" circa lo atteggiamento assunto dall'Ente nei confronti dell'esperimento in corso nel Borgo Teresiano deciso dal Comune, l'ACT ribadisce la propria perplessità di fronte alla curiosa situazione di soci che criticano pubblicamente l'Ente cui si sono volontariamente associati, anzichè concorrere, all'interno di esso, a determinarne l'orientamento. Considerando che le due precedenti precisazioni cortesemente ospitate da "Il Piccolo" o sono sfuggite a taluni o sembra vogliano essere deliberatamente ignorate, l'ACT conferma il proprio convincimento secondo il quale l'Ente debba agire nel superiore interesse della collettività degli utenti che spesso non coincide con quello del singolo.

«Cionondimeno l'ACT dichiara che sarà sempre pronto a promuovere nei termini e nei modi ispirati alla migliore tradizione della più cordiale convivenza, un'azione tendente all'abolizione o all'emendamento di quei provvedimenti del Comune che l'esperienza in corso finisse per dimostrare manifestamente e ingiustamente contrari agli scopi per i quali sono stati sperimentalmente adottati.

«Ciò premesso, l'ACT ravvisa l'opportunità, sulla base delle prime esperienze, di una verifica della situazione attraverso un dibattito tra le opposte tendenze. Invita pertanto ad una "tavola rotonda" presso la sede sociale o presso il Circolo della stampa, se vorrà patrocinare l'iniziativa, i più qualificati rappresentanti del Comune di Trieste, la stampa locale e due rappresentanti dei partiti pro e anti - zona blu. La "tavola rotonda", secondo le intenzioni dell'ACT, potrebbe svolgersi alla presenza del pubblico, al quale verrebbe data la facoltà di intervenire liberamente a chiusura del dibattito».

■

Ascoltiamo ora i lettori, cominciando da Silvio Bonifacio, che scrive: «In via Valdirivo, via Roma, e San Nicolò svolgo il mio lavoro da oltre quarant'anni, ed è un'attività di movimento continuo, di arrivi, di partenze, di ricerca del posteggio venti volte al giorno, il disco, uno in macchina, uno sulla scrivania, scade il tempo, devo spostare la macchina, il telefono, un cliente mi intrattiene, dimentico il disco, corro al posteggio, troppo tardi, il vaglia bianco è già sotto il tergicristallo: un'ossessione, e non sono il solo, tutta l'attività è condizionata al disco, al posteggio, ai vigili onnipresenti, alle multe, al lato proibito e via dicendo. E la macchina mi serve per lavoro, non per non percorrere trecento metri a piedi.

«Mi associo pienamente al pensiero del concittadino rag. Eccardi e voglio completarlo con una proposta costruttiva che dovrebbe essere vagliata dagli «inventori» della «zona blu» con l'appoggio del nostro ACT, che in questa prima fase «sperimentale» ha guardato i problemi dei suoi soci con il binocolo alla... rovescia.

«Il numero dei posteggi nella «zona blu» è stato ridotto alla metà e già prima essi non bastavano. In tutte le vie «blu» ed a senso unico, nulla vieterebbe — a mio avviso — di disporre le vetture a pettine obliquo, nel senso di marcia, oggi a dritta, domani a sinistra. Da prove fatte risulta che fino al marciapiede opposto rimane lo spazio sufficiente per il transito del più grosso autotreno. Il numero dei posteggi sarebbe così nuovamente raddoppiato.

«Forse in tal modo si potrà salvare l'esperimento che diversamente è destinato a fallire, come è successo a Milano ed in altre città, ove per l'opera indispensabile ma saltuaria degli "scovazzini" si è fatto ricorso ai segnali mobili notturni».

■

La proposta del posteggio a pettine viene avanzata anche dal lettore Giuseppe Scatizzi, proprietario di un'autorimessa in piena «zona blu», che ha ricevuto un'infinità di richieste di «ospitalità», senza poterne accoglierne neanche una, e che ci scrive «nella speranza di essere utile a coloro che per il momento sono in moto perpetuo alla ricerca di un posteggio».

■

Il dott. Aldo Modugno ci rimprovera garbatamente di aver detto nel «Piccolo» del 5 settembre che «i giudizi positivi e quelli negativi finora si equivalgono» (l'equivalenza riguardava effettivamente il numero delle lettere, non il peso degli argomenti), e polemizza vivacemente con i lettori che parlano di «pigrizia», di «guadagnare in salute facendo quattro passi a piedi», di «snobbare i mezzi pubblici perchè non è chic andare in autobus». Sono tutte — egli scrive — «autentiche sciocchezze che servono solo a dimostrare quanto sia ancora diffusa l'opinione che l'automobile sia un oggetto di lusso e non uno strumento di lavoro». E sfida questi lettori — il partito dei favorevoli — a rispondere chiaramente a queste domande: «Dove devono tenere l'auto quanti abitano nel Borgo Teresiano? Dove devono parcheggiare quanti vi si recano per ragioni di lavoro? A Campo Marzio.

CREARE PARCHEGGI SIA PURE PROVVISORI

«Ma altre domande — aggiunge il dott. Modugno — hanno bisogno di una risposta. Sino al 30 agosto le auto sostavano nelle vie del Borgo Teresiano addirittura su tre file e vi si circolava ugualmente. Male, ma vi si circolava. Sarebbe stato sufficiente far rispettare il divieto di sosta a vetture affiancate per rendere fluida la circolazione, ma si è preferito per anni lasciar correre! Da un estremo si è passati allo estremo opposto.

«Ma non è creando spazio libero nel Borgo Teresiano che si migliorerà sensibilmente il traffico che ha i suoi punti nevralgici in piazza Goldoni, Ponte della Fabbra, Portici di Chiozza, Caffè Fabris e «last not least» piazza S. Giovanni». E in questi punti, osserva il dott. Modugno, sarebbe essenziale — e invece manca — la presenza di vigili urbani solerti, così come mancano in corso Cavour agli sbocchi delle vie del Borgo Teresiano. Quanto all'A.C.T., il dott. Modugno avrebbe preferito una «maggiore energia nella difesa degli interessi di tutti gli automobilisti» alla «funzione calmieratrice per il trasporto delle auto.

■

A sua volta il lettore Massimiliano Iannitti sottolinea le divergenze d'interpretazione che nascono dalla lettura della tabellina «Disco orario nei giorni consentiti», poichè non è chiaro se essa vuole limitarsi ai giorni feriali o comprendere anche quelli festivi (e su questo punto ci sono almeno una decina di lettere che non citiamo e che ripropongono lo stesso problema). Dalle risposte avute dal lettore da un vigile, sembrerebbe che nemmeno le disposizioni date ai tutori della «zona blu» siano, in questo punto, chiarissime.

Ed ecco qualche proposta del lettore Iannitti per alleviare la situazione: liberalizzare i posteggi dati in concessione all'A.C.T., ripristinare con severità le piazzuole riservate al carico e scarico «che prima c'erano, ma nessuno se ne curò» (se non saltuariamente e non con l'inflessibilità dimostrata ora nel la «zona blu») permettendo ai camionisti di evitare la fatica di recapitare i singoli colli, a spalla o con appositi carrelli, per piccoli tratti di 30-50 metri; salvo istituire, come in altre città, un orario per le operazioni merci.

■

Il dott. Alvise Abbiati si chiede «quali oscuri motivi ostano al parcheggio libero dalla sera del sabato alla mattina del lunedì, e quali arcani motivi hanno ispirato i tecnici-esperti a fissare alle ore 21 e non alle 20 l'orario dell'inversione del lato». Il lettore sottolinea infine che, dal momento che i vigili sono in gran numero alla caccia di auto «indisciplinate», essi dovrebbero non tollerare più, nella stessa zona, l'abbandono di rifiuti presso il Canale, le cui acque sono in tali pietose condizioni che, pur essendo contrari all'interramento, viene voglia di auspicarlo.

■

Il lettore Marino Zambon sostiene che la facile «apposizione di centinaia di cartelli doveva essere l'ultimo stadio nell'attuale piano e non il primo», per cui «si sarebbero dovuti allestire prima ampi parcheggi scoperti e coperti, sotterranei, sopraelevati o di qualsiasi altra specie». Certo, aggiunge, «tutto ciò avrebbe implicato cospicui stanziamenti di denaro e lungo tempo per la realizzazione delle opere, ma questa non è una buona ragione per prendersela con gli utenti della strada, scaricando su di loro le conseguenze derivanti da scarsi mezzi o da impossibilità o incapacità di attuare un piano funzionale».

■

Il lettore G.C. replica ai chiarimenti dell'A.C.T., «non privi di qualche incertezza dal momento che si sostiene che «forse si sarebbe potuto tentare un maggior equilibrio», oppure «forse bisognerà esaminare il provvedimento nella gradualità e nella possibilità di attuazione» e si parla persino di aver pensato anche a «un permesso particolare», cosa semplicemente non sostenibile e non necessaria. Le distinzioni è infatti meglio lasciarle da parte». Il lettore sostiene che «la opera di rimozione delle macchine viene ormai attuata quasi di slancio, mentre si tratta di un provvedimento cui si deve ricorrere, secondo le apposite norme, soltanto quando la sosta costituisca intralcio e pericolo per la circolazione».

A questo punto il lettore propone di eliminare completamente il disco orario, istituire il senso unico per tutte le vie indistintamente anche per via Roma e via Milano, oltre che via Mazzini, creando una via di scorrimento di ritorno per via Trento mediante un ponte da costruire sul Canale; ciò consentirebbe di posteggiare liberamente sui due lati, senza disco orario. E per la pulizia ricorrere ai cartelli mobili come a Milano eccetera. Studiare inoltre, velocemente, la creazione di vasti parcheggi anche provvisori (e pensa al Silos, toccando involontariamente un tasto delicatissimo...).

■

Un altro lettore, che firma la sua lettera, scrive: «Mi meraviglio sinceramente della meraviglia dell'ACT per il fatto che dei soci dell'Ente scrivano al "Piccolo" anzichè all'ente stesso». E aggiunge: «Anch'io sono socio dell'ACT e contemporaneamente appartengo al Circolo Marina Mercantile che è, senza offesa, una relativamente piccola famiglia: ma mentre non mi sognerei mai di scrivere alle pur tanto benemerite "Segnalazioni" per criticare qualcosa che non andasse bene al Circolo, ma lo direi personalmente ai dirigenti, per quanto riguarda invece l'atteggiamento dell'ACT nella operazione "zona blu", trattandosi di problema di vasto respiro cittadino, è più che logico rivolgersi alle "Segnalazioni", anche per cercar di indurre l'ACT a uscire dal generico, e a dire chiaro e tondo, ad esempio, cosa pensano i suoi esperti del fatto che gli automobilisti che riescono a posteggiare alle 20 la propria macchina in una via magari non vicinissima a casa propria devono ogni sera — si badi, ogni sera — con qualunque tempo, tornare in strada per cambiar lato: l'ACT ritiene legittimo, e soprattutto indispensabile, un simile sacrificio, che non credo sia stato adottato in nessuna città d'Italia? Tutti d'accordo sul fatto che gli interessi della collettività devono prevalere su quelli del singolo, ma l'auto non è un cane, che chi vuol tenerlo in casa se lo porta poi a far quattro passi ogni sera!».

■

Il lettore Mario F. loda l'interessamento dimostrato dal consigliere comunale de Vidovich, ma teme che «in Consiglio comunale o non se ne parlerà affatto, o, come s i grandi temi della grande politica, scopriremo che la "zona blu" è fantastica per i consiglieri democristiani e quelli socialisti, è così - così per i repubblicani, ed è tutta da rifare per l'opposizione». Il lettore si augura che ciò non avvenga, «ma l'esperienza ci insegna a essere scettici: solo se ci fossero elezioni imminenti si potrebbe sperare in saggi ripensamenti».

■

La creazione di ampi parcheggi, sia pure provvisori, viene auspicata dal lettore Pio Piccoli: «Vorrei trovare il moderno uovo di Colombo, suggerendo di utilizzare, anzichè lasciarli inutilizzati per anni, i fondi ricavati dalla demolizione di vecchie case», studiando naturalmente una formula per cointeressare al parcheggio i proprietari e limitando il periodo di affitto fino a quando non si cominci a costruire una nuova casa.

Per venire incontro agli abitanti del Borgo Teresiano il lettore Giovanni Lissiani pensa che «si potrebbe applicare vicino al bollo di circolazione l'indirizzo dell'automobilista vidimato dal Comune o dall'ACT» e così si potrebbe «non multare chi realmente abita nella zona». Ma egli teme che non se ne faccia niente «perchè al Comune sono molto più utili e redditizi i vigili che gli spazzini».

■

Il dott. Giusto Borri richiama l'attenzione sul problema particolare dei medici. Egli è medico pediatra ed ha l'abitazione e l'ambulatorio in via Valdirivo. Come fare se la macchina deve posteggiarla, come gli ha consigliato un vigile, in riva (verso la Sacchetta) o in via Commerciale (chissà a quale altezza)? Ricorrere al tassì? E se non lo si trova, come spesso succede specie se piove? Nella sua lettera il dott. Borri racconta le peripezie cui è già sottoposto con la storia del disco orario, citando anche la comprensione di cui diede prova una sera un vigile disposto a chiudere un occhio, trattandosi di una macchina con il contrassegno dell'Ordine dei medici, pur avendolo... sorpreso a muovere l'auto a orario scaduto: comprensione apprezzata ma alla quale il medico rinunciò perchè il risparmio delle mille lire non lo avrebbe aiutato a risolvere il problema generale. «Pertanto chiedo — egli conclude — che per i medici si studi una soluzione adatta ai tempi moderni: non è pensabile che il medico debba pagare ogni giorno una o più contravvenzioni nè debba interrompere la propria attività coi pazienti per andare a caccia di un altro posteggio, e infine non è giusto nè tanto meno decoroso che debba ogni giorno e più volte al giorno dipendere dalla tolleranza del vigile sperando di incappare in quello "buono"».

■

E i favorevoli alla «zona blu»? Eccoci a loro. Il lettore Bernardo Savio dice che non è giusto «prendersela con le autorità» perchè «la colpa della difficoltà di posteggio è tutta di coloro che in quattro anni hanno alluvionato la città con oltre 24 mila macchine occupando altri 120-140 mila metri quadrati di suolo pubblico», per cui «da ora in poi dovrebbero comprare l'auto per la città soltanto i medici e agenti di commercio». Piuttosto, aggiunge, costruiamo una metropolitana sotterranea.

Il lettore Osvaldo Guidi si rivolge all'ing. Spaccini: «Signor Sindaco, non si lasci prendere la mano dai piagnistei di certi cittadini che alla disciplina del traffico non erano abituati: il pari e dispari è per lo meno vent'anni che esiste in altre città italiane!». E aggiunge che la pulizia del centro cittadino dovrebbe essere l'orgoglio di tutti.

Il dott. Giuseppe Filippini Battistelli esorta: «Nessun quartiere ai protestatari contro i sani provvedimenti. Animati di sacro egoismo, essi vedono il poliedrico problema solo dal loro punto di vista». L'unico neo, alla fattiva opera dell'ACT, è per il lettore la riduzione della spesa praticata ai soci per la rimozione dell'auto: «E' un controsenso aiutarli mentre eludono una legge: i soci dell'ACT dovrebbero costituire una élite fra gli utenti della strada».

Un «vivo plauso», per la scorrevolezza del traffico e la pulizia del Borgo Teresiano anche da parte di una lettrice che non desidera firmare e che ricorda nell'occasione il promesso sgombero delle bancarelle dal Ponterosso e zone adiacenti: «Se ne è parlato tanto ed ora invece tutto tace».

Anche la lettrice Beatrice Foerster manda «un vivo plauso al presidente degli spazzini e a tutti gli organizzatori di questa campagna per la pulizia della città, alla quale — sebbene abbia portato notevoli disagi a noi abitanti e possessori di macchine del Borgo Teresiano — ci siamo adeguati, parcheggiando le nostre macchine lontane da casa alla mercè dei ladri, sopportando il fracasso notturno delle spazzatrici, pur di vedere la città più ordinata e pulita. E proprio in nome di questi nostri sacrifici — aggiunge — chiediamo che anche gli sputatori siano puniti».

Ai vigili, quindi, anche questa raccomandazione: attenti, sì, alle macchine in sosta proibita, ma, già che ci sono, anche a chi ignora le regole più elementari dell'igiene e della buona educazione.

Qui giacciono in pace

(«Giornalfoto»)

«Messe k.o. in due diversi "rounds" della strada — scrivono i lettori F.F. e G.N. — due vetture, una Fiat "500" e una "Giulietta", sono da molti giorni abbandonate ai lati della strada. L'utilitaria è parcheggiata in via Fabio Severo, poco oltre l'incrocio con vicolo del Castagneto. La piccola vettura è stata lasciata, per cause di forza maggiore ovviamente, in divieto di sosta. Più regolare ma altrettanto lunga la sosta dell'altra macchina, la "Giulietta", che reca sulla parte anteriore vistose tracce di un urto. La vettura è in sosta forzata in via Cologna, all'altezza della chiesa SS. Pietro e Paolo. Sono ragioni particolari che ne impediscono la rimozione?».

SEGNALAZIONI

L'orchestra del «Verdi»

«Ritengo interessante... segnalare alle care "Segnalazioni" quanto la più importante rivista della scena lirica tedesca, l'„Opernwelt", pubblica nel suo ultimo numero a proposito della nostra Orchestra sinfonica. Nelle pagine riservate ai vari festival musicali di questa estate, parlando in particolare del «Festival dei Due Mondi» di Spoleto e di Giancarlo Menotti che "ha osato" mettere in scena il "Tristano e Isotta" quasi a sfida dell'interpretazione legata al nome di Wieland Wagner, l'autorevole critico Klaus Geitel, dopo avere preso in seria considerazione le ardite nuove caratteristiche della regia, scrive testualmente: "Purtroppo però, musicalmente, l'esecuzione scivola tutti i momenti nell'approssimativo. Sfortunatamente quest'anno il Festival di Spoleto non ha potuto avere a sua disposizione l'Orchestra di Trieste, trattenuta da impegni in casa propria". Impegni — mi sia consentito dirlo — che in realtà non andavano oltre ai concerti a Miramare. E così una magnifica riaffermazione nel clima internazionale di Spoleto è venuta sterilmente a mancare. Esprimendo l'augurio che l'anno venturo l'errore non si ripeta, è da considerarsi comunque molto lusinghiero il positivo giudizio che l'„Opernwelt" implicitamente esprime nel lamentare l'assenza del nostro complesso orchestrale da quel Festival. G. C.».

La chiusura dei portoni

Il segretario dell'Associazione della proprietà edilizia, comm. Vincenzo Bacci, cortesemente ci scrive: «In relazione alle informazioni chieste da parte di un lettore sull'obbligo della chiusura dei portoni degli stabili, nelle "Segnalazioni" del 24 settembre, ci limitiamo a segnalare l'art. 243 del Regolamento di Polizia Urbana che dice: "In tutte le case della città, e per quanto possibile, al piano terreno, in locale conveniente, deve esservi persona che, incaricata dal proprietario o da chi per lui, sorvegli l'accesso e le scale ed alla quale si possa far capo per la osservanza dei regolamenti municipali. Ove non sia possibile, per mancanza di alloggio e di spazio l'istituzione di un portiere, il proprietario della casa o chi per lui dovrà provvedere in altro modo conveniente".

«E' pertanto pacifico che qualora non vi sia il portiere a sorvegliare l'accesso e le scale, il modo conveniente alla sostituzione è la chiusura elettrica».

Sullo stesso argomento ci ha scritto il lettore F. L., il quale osserva: «A parte il fatto che il portone serve a chiudere una proprietà collettiva privata, come la porta di un qualsiasi appartamento, è da tener presente, che una casa di abitazione senza portinaio, con portone aperto, dà la possibilità di entrare a chiunque, onesto o malintenzionato, e che, di conseguenza gli inquilini o condomini possono trovarsi in qualche modo in condizioni da dover sottostare oltre che alla richiesta di visite da parte di persone non gradite anche a rischi di violenza o tentativi di furto od altro. Il portone chiuso, che si può far aprire facendosi conoscere od esponendo il motivo della richiesta, è fra l'altro una garanzia di sicurezza e tranquillità per tutti gli abitanti della casa».

Proposta accolta

In merito alla segnalazione «Ancora un piccolo sforzo», pubblicata il 7 settembre, l'assessore comunale ai Servizi pubblici industriali, dott. Iginio Vascotto, cortesemente ci informa che lungo il viale Miramare, il Servizio Nettezza [illegible] come richiesto dal lettore, ad au[illegible] numero dei cestini portarifiuti.

OLTRE I POLLI CI SONO I ROSTER

UN CONVEGNO NAZIONALE A TRIESTE

La funzione sociale dei trasporti pubblici

Dal 3 al 5 ottobre avrà luogo a Trieste, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, il quinto convegno nazionale dei trasporti pubblici urbani e suburbani. Il convegno, che si inquadra nelle manifestazioni del Cinquantenario, assume quest'anno un particolare rilievo per i grossi problemi che vi saranno discussi.

Le aziende di trasporto nazionali, europee ed extraeuropee, sono afflitte dalla crisi che travaglia il settore per lo straordinario e rapido sviluppo della motorizzazione privata, il diradamento costante degli utenti, la diminuzione della velocità commerciale per effetto degli intasamenti vari, l'aumento dei costi.

Per far fronte a questi problemi, che in definitiva si ripercuotono negativamente sulla finanza locale, sono necessari, e ormai indifferibili, interventi legislativi che pongano le aziende in grado di continuare a svolgere la propria insostituibile funzione sociale, non essendo possibile nelle attuali condizioni un equilibrio economico del settore.

La funzione sociale dei pubblici trasporti comporta infatti costi che esulano da ogni possibilità di un equilibrio dettato da criteri economici. E' tempo ormai di affrontare decisamente il problema e di adeguare la legislazione, risalente al 1904, ossia all'epoca del tram a cavalli, alla nuova realtà politico-sociale.

Al convegno nazionale interverranno da tutta Italia le maggiori personalità del settore.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 1.o ottobre.

ARRIVI: mn. «Angelina Mancino» (naz.); mc. «Capo Andrea» (naz.); mn. «Andrea Mantegna» (naz.); mn. «Nova Fides» (naz.); mn. «Eyal» (israel.); mn. «Melide» (pan.); mn. «Egadi» (naz.); mn. «Bat Tiran» (israel.); p.fo «Brick Quarto» (naz.); mc. «King Peleus» (liber.); mn. «Valo» (ger.); mn. «Marco Polo» (naz.).

PARTENZE: mc. «Esso Deutschland» (ger.); mn. «Jelsa» (jug.); mn. «San Marco» (naz.); mn. «Celio» (naz.); mn. «Sazani» (alba.); mn. «Pelor» (ell.); mn. «Andrea Mantegna» (naz.); mn. «Eyal» (israel.); mn. «Victoria» (naz.).

Bambino ustionato con l'acqua bollente

Una pentola d'acqua che stava bollendo sul fornello a gas si è rovesciata addosso al piccolo Luca Polinari, di due anni, abitante in strada per Longera 177, provocandogli estese ustioni di primo e secondo grado al volto, al torace e alle braccine. Suo padre, Evaristo, di 31 anni, lo ha portato subito in macchina all'ospedale, dove il piccino è stato ricoverato nella divisione dermatologica, con prognosi di una decina di giorni.

LE PERICOLOSE DISATTENZIONI ESTIVE

Provocò con la «cicca» un incendio memorabile

Condanna mite: il giovane si prodigò per rendere avvertiti i vigili del fuoco

«Parva favilla...» con quel che segue è, in sintesi, la disavventura capitata al commesso Roberto Di Chito, di 19 anni, abitante in via della Guardia 15, che compare davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi, P.M. dott. Tavella, cancelliere Rachelli, per rispondere di incendio colposo.

Il suo momento... di fuoco — spiega il Presidente — risale al pomeriggio del 18 agosto dello scorso anno quando, con due amici, il Di Chito stava percorrendo il sentiero che, dal mare, sale verso le Cave Gorlato - Belvedere di Sistiana. I tre giovani erano reduci dal bagno e, camminando, il Di Chito accese una sigaretta, la fumò e poi buttò sbadatamente al suolo la «cicca» ancora accesa. Il terreno era arso, tirava un forte vento e, in pochi istanti, la piccola brace provocò un falò. L'involontario piromane s'accorse di quello che aveva combinato soltanto quando fu raggiunto dalle grida di «Assassini, incendiari...». Giratosi di scatto, vide sterpaglia e bosco ceduo in fiamme. Corse immediatamente in cerca d'aiuto e, sulla costiera, vide passare una «Giulia» dei carabinieri: fermò la macchina, raccontò all'equipaggio l'accaduto e poi telefonò ai vigili del fuoco.

Alimentate dagli sbuffi di vento, le fiamme purtroppo si estesero su una superficie di ventimila metri quadrati, raggiungendo vertici preoccupanti tanto che, dalle 19 alle 20.20, quando il falò fu finalmente domato, i carabinieri fecero dirottare per altre strade le automobili che percorrevano la costiera dirette a Trieste. Detto per inciso: i danni furono però irrilevanti.

«Si presentò spontaneamente ai carabinieri — dice il P.M. nella sua requisitoria — si prodigò per estinguere il fuoco. Pertanto chiedo che, con le generiche e con le attenuanti dovute al fatto di essersi prestato per attenuare le conseguenze del fatto, l'imputato venga condannato a sei mesi di reclusione».

Il difensore, avv. Giacomelli, perora l'assoluzione più ampia del suo raccomandato e in via subordinata per insufficienza di prove.

Il Tribunale riconosce il Di Chito colpevole del reato addebitatogli e, con le attenuanti proposte dal rappresentante della Pubblica accusa, lo condanna a cinque mesi e 10 giorni di reclusione con il duplice beneficio.

LA SCIAGURA IN OLANDA

Cordoglio per la morte dell'industriale Lemessi

La sciagura di Schiedam, in Olanda — nella quale, assieme ad un altro italiano e a due americani ha trovato la morte un triestino residente a Milano, il signor Mario Lemessi, di 39 anni — ha avuto in città un'eco di sincero cordoglio. Come abbiamo pubblicato ieri, un incendio era scoppiato di notte a bordo della più grande gru galleggiante del mondo, in riparazione in quel cantiere. Tra le vittime c'è Mario Lemessi, direttore e comproprietario della «Mikoperi» di Milano, alla quale apparteneva la gru. Il Lemessi apparteneva ad una famiglia di Arbe, ma è nato a Trieste, dove è vissuto fino a pochi anni fa, in via Duca d'Aosta 4. Nella nostra città ha svolto anche gli studi medi. Trasferitosi a Milano, aveva intrapreso con successo un'iniziativa nel campo della petrolchimica, diventando comproprietario di una grande impresa, la «Mikoperi». Nella sua qualità di operatore e di esperto nell'industria petrolifera si era anche interessato all'Oleodotto transalpino, la cui costruzione lo aveva tenuto impegnato per alcuni mesi lo scorso anno a Zaule.

A Milano abitava con la moglie ed i figli (un ragazzino di undici anni ed una bambina di sette), in piazzale Giulio Cesare 3. Nella nostra città vivono una sua zia ed una cugina. Ma a Trieste Mario Lemessi contava anche molte amicizie, e la notizia della sua tragica e prematura scomparsa ha lasciato un vasto cordoglio.

Colto da malore mentre transitava per viale Miramare, Serafino Makovac, di 42 anni, ospite dell'alloggio popolare di via Gozzi 5, si è accasciato al suolo, rimanendo esanime. Trasportato all'ospedale, è stato ricoverato con prognosi di otto giorni, per varie contusioni. Versava in stato confusionale e non ha potuto quindi dare alcuna spiegazione.

QUATTRO IN TRIBUNALE DOPO UNA RISSA

Il gatto per fortuna non ha chiesto i danni

Era stato al centro dell'arruffata vicenda conclusa con l'assoluzione dei protagonisti

Il gatto della discordia: non si può definire diversamente il micio che il 19 aprile dello scorso anno provocò, certo involontariamente, un mezzo pandemonio nel cortile dello stabile di via Matteotti 22, pandemonio nel quale rimasero coinvolte quattro persone: l'operaio Marco Berni, di 64 anni, suo figlio Leopoldo, di 19 anni, l'impiegato Salvatore Cosciotti, di 26 anni, e Gaetano Jakofcich, di 21 anni, tutti abitanti in quella casa. Intorno alle 13, qualcuno segnalò il litigio ai carabinieri e i militari accorsi sul posto vi trovarono soltanto il Berni junior; gli altri avevano già raggiunto l'ospedale, dove al Berni senior furono riscontrate lesioni guaribili in una settimana, al Cosciotti in due settimane e allo Jakofcich in una decina di giorni.

La rissa sarebbe stata determinata dal fatto che il Berni padre aveva percosso il gatto dello Jakofcich e offeso sua moglie. Il proprietario del micio chiese spiegazioni e ne seguì il terremoto: volarono sassi, s'agitarono bastoni, corsero parole pesanti. I carabinieri intervenuti trovarono addosso al giovane Berni un pugno di ferro rivestito di pelle scamosciata, ma egli sostenne di non averlo usato per dirimere la... controversia felina, e soggiunge di possedere due pistole: una inservibile che custodiva in un cassetto e un'altra che s'era fabbricato da sè — dopo la pasta, ecco le armi fatte in casa — e aveva esperimentato sparando un colpo nell'interno del magazzino paterno.

Se il diavolo ci mette lo zampino, dicono, sono guai: ma nemmeno il gatto scherza. La battaglia si risolse infatti con una denuncia in blocco all'autorità giudiziaria: i quattro furono incriminati per rissa, Marco Berni per lesioni aggravate in danno del Cosciotti, il Cosciotti e lo Jakofcich per lesioni aggravate al Berni, e il figlio di quest'ultimo per lesioni aggravate allo Jakofcich e per tre contravvenzioni: per aver portato fuori della propria abitazione il pugno di ferro, per detenzione della pistola e per aver esploso un colpo con la stessa arma.

I protagonisti della già lontana bufera compaiono davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi, P.M. dott. Tavella, cancelliere Rachelli.

Marco Berni: «Fui aggredito all'improvviso, trascinato per quindici metri, poi colpito e sbattuto contro un muro. Mio figlio era in magazzino e accorse in mio aiuto. Escludo di avere colpito il Cosciotti con un bastone».

Cosciotti: «Marco Berni mi colpì con un bastone e ad aggredirmi per primo fu suo figlio».

Gaetano Jakofcich: «Corsi in aiuto del Cosciotti e Leopoldo Berni mi colpì con un bastone che aveva un chiodo in punta».

Leopoldo Berni: «Escludo di avere colpito lo Jakofcich: durante la zuffa è caduto... Io mi sono difeso e ho cercato di difendere mio padre. Ammetto che detenevo la pistola con la quale sparai un colpo nel magazzino».

Stefania Jakofcich, moglie dell'imputato: «La lite fu provocata da Marco Berni che durante la mattina bastonò il mio gatto e poi suo figlio mi offese... Dissi la cosa a mio marito che andò in cerca dei due per chiedere le spiegazioni...». (Il gatto, comunque, non si è... costituito parte civile).

Nella sua requisitoria, il P.M. chiede che per la rissa gli imputati vengano condannati a due mesi di reclusione ciascuno, di non doversi procedere nei confronti del giovane Berni per concessione del perdono giudiziale e improcedibilità dell'azione penale per quanto concerne le lesioni per mancanza di querela.

In difesa degli imputati parlano poi l'avv. Bastiani per i Berni e l'avv. Franco Bruno per gli altri due.

Tutto sommato, il gatto non è stato fatale ai quattro casigliani: il Tribunale dichiara di non doversi procedere nei confronti di Leopoldo Berni in merito alle contravvenzioni per perdono giudiziale, di non doversi procedere in merito alle lesioni, con l'esclusione dell'aggravante contestata, per difetto di querela, e assolve infine tutti gli imputati dalla rissa perchè il fatto loro ascritto non costituisce reato.

La dettatura telefonica dei «tele» per l'estero

Da questa notte l'Italcable ha cessato, in applicazione della nuova convenzione stipulata con la Amministrazione P.T., di effettuare le operazioni di accettazione e recapito per i telegrammi internazionali. Da oggi, quindi, tali operazioni saranno effettuate dall'Amministrazione P.T., e per essa dalla SIP per quanto riguarda la accettazione telefonica nella città in cui detto servizio è gestito dalla SIP stessa, e quindi anche a Trieste. Il numero telefonico per dettare i telegrammi internazionali è il 186.

LE ORE DELLA CITTA'

Lualdi alla TV

La Televisione ha in programma per mercoledì 2 e mercoledì 9 ottobre una trasmissione sul primo programma delle ore 13 sul «raid» Città del Vaticano - Hongkong realizzato dal compianto Maner Lualdi.

«Il Carso»

E' stata fondata nella nostra città una nuova organizzazione giovanile a fini culturali, turismo, arte, sport, e che porterà il nome di «Il Carso».

L'Italcable ringrazia

In seguito alla cessazione del servizio telegrafico Italcable, il personale dell'ufficio di Trieste, ringrazia tutti gli operatori economici triestini per le cortesi e quantomai gradite espressioni di apprezzamento rivoltegli, premio al loro costante impegno di lavoro al servizio dell'utente durante l'espletamento della pluriennale attività svolta nella nostra città.

La gattina del taxi

Una signora ha perduto l'affezionata «Mimì», una gattina tutta nera, che le è sfuggita dal taxi con il quale transitava in via Canova. Due appelli già fatti attraverso gli «economici» non hanno avuto eco e la desolata signora rinnova ora la preghiera a chi avesse trovato «Mimì» di volerle telefonare al n. 61764.

Ricordo di Nora Economo

L'ASTAD - Associazione per la tutela dell'animale domestico «Nora Economo» ha promosso anche quest'anno — nel ricordo della grande benefattrice e sua fondatrice e prima presidente, Nora Economo — per il giorno di San Francesco la cerimonia della benedizione agli animali. L'appuntamento, con la partecipazione del parroco che impartirà la benedizione è per venerdì 4 ottobre alle ore 12.30 alla Rotonda del Boschetto. Vi converranno, con i loro fidi amici quanti posseggono animali domestici. Sarà fatta una breve relazione sulla attività del Rifugio per gli animali dell'ASTAD, creato da Nora Economo ad Opicina, sulla strada per Monrupino e continuato ad essere gestito dall'ASTAD, presieduta dal conte Trauttmansdorff, erede di Nora Economo.

Spaghetti e vino

Una festa della pastasciutta avrà luogo oggi alla mostra dei vini pucino e berzamin nel chiosco di Grignano. Saranno distribuite gratuitamente mille pastasciutte offerte da un pastificio di Vicenza. E' in programma anche una gara fra mangiatori senza forchetta. Iscrizioni, ancora stamane, al chiosco di Grignano. E' facile prevedere un notevole successo dell'originale manifestazione, anche perchè sollecita dei... naturali propensioni umane.

Ognissanti con l'UTAT

PARIGI in treno albergo di prima categoria ..... 30/10 - 4/11
BUDAPEST in autopullman . 30/10 - 4/11
VIENNA in autopullman ...... 30/10 - 4/11
ROMA in autopullman [illegible]

Iscrizioni: U.T.A.T., via Imbriani e Galleria Protti

L'arredamento della casa si distingue dalla scelta dei singoli elementi. Quelli che vi presentiamo potete trovarli da *BALCOR, via San Maurizio 2, I piano*, e negozio esposizione via della Pietà 21, angolo via Cavalli

CON DUE IMPORTANTI AVVENIMENTI RIPRENDE IN PIENO L'ATTIVITA' DELLA REGIONE

Si è insediato il nuovo comitato per lo sviluppo economico e sociale

E' composto da 46 membri e presieduto dal dott. Giacometti, che nella scorsa legislatura fu vice di Berzanti ed assessore - Partecipazione diretta dei lavoratori e degli imprenditori

Con due significativi avvenimenti riprende in pieno l'attività della Regione: ieri pomeriggio è stato insediato il Comitato regionale economico-sociale, e stamane torna a riunirsi il Consiglio del Friuli-Venezia Giulia, per la nuova sessione dell'attività legislativa. La cerimonia dell'insediamento del nuovo organismo, recentemente istituito dalla Regione per assicurare una partecipazione più incisiva delle categorie produttive alla politica di sviluppo e alla programmazione, si è svolta nella sede della Giunta, in via Carducci.

Il Comitato è stato istituito con la legge regionale del 20 agosto scorso, la quale ha modificato la precedente normativa riguardante gli organi e le procedure per la programmazione regionale, trasformando il Comitato di consultazione permanente in Comitato economico-sociale, dotato di compiti più ampi e nel quale ha più peso la rappresentanza delle organizzazioni sindacali, dei lavoratori dipendenti, dei lavoratori autonomi e degli imprenditori.

In attuazione a quanto disposto dalla legge, il Presidente Berzanti ha provveduto, nei giorni scorsi, a emanare il decreto di nomina dei 46 membri del Comitato, con riserva di chiamare a farne parte anche i Presidenti dell'Amministrazione provinciale e della Camera di commercio di Pordenone, non appena i due Enti saranno costituiti. A presiedere l'importante organismo è stato chiamato il dott. Giansilverio Giacometti, che nel corso della precedente legislatura ha ricoperto la carica di vicepresidente della Giunta e di assessore ai trasporti e al turismo.

All'inizio della riunione d'insediamento, il Presidente Berzanti, che aveva al suo fianco l'Assessore delegato alla programmazione Stopper, ha porto a tutti i convenuti il saluto dell'Amministrazione regionale, della quale il Comitato è un organo consultivo. Il Presidente Berzanti ha quindi rilevato le principali innovazioni apportate al nuovo organismo: maggiore partecipazione delle categorie economiche e sindacali; potenziamento degli scopi ed ampliamento delle competenze; maggiore autonomia.

Il Presidente Berzanti ha concluso il suo intervento con l'augurio di buon lavoro al dott. Giacometti ed a tutti i componenti del consesso. Successivamente il dott. Giacometti ha brevemente preso la parola per ringraziare il Presidente Berzanti, dichiarandosi inoltre convinto che tutti gli atti del neo-costituito Comitato saranno determinati dal solo interesse dello sviluppo economico e sociale del Friuli-Venezia Giulia.

Ha avuto quindi inizio una ampia discussione, nel corso della quale sono intervenuti quasi tutti i membri del Comitato, che ha avuto però solamente carattere interlocutorio in vista dei prossimi lavori del consesso. Uno dei primi e più rilevanti impegni del Comitato sarà l'esame del disegno di legge predisposto dalla Giunta, concernente la richiesta di intervento straordinario dello Stato a favore del Friuli-Venezia Giulia ai sensi dell'art. 50 dello statuto regionale.

Con questa legge-voto, la Regione intende avvalersi di uno strumento con il quale può e deve manifestarsi la doverosa solidarietà del Paese nei riguardi del Friuli-Venezia Giulia ed al tempo stesso può e deve essere garantito il raggiungimento degli obiettivi indicati dal programma regionale di sviluppo economico e sociale.

L'ordine del giorno della prossima riunione del Comitato comprenderà l'illustrazione dell'Assessore regionale Stopper su questo importante provvedimento, nonchè la nomina dei due vicepresidenti del consesso e la nomina dell'apposita commissione che dovrà formulare il regolamento per il funzionamento del Comitato regionale economico-sociale.

(«Giornalfoto»)

La cerimonia dell'insediamento del Comitato: parla il Presidente Berzanti, tra l'assessore Stopper (a sinistra) e il presidente del nuovo organismo dottor Giansilverio Giacometti

Gruppo regionale D.C. formato dai parlamentari

Una riunione dei parlamentari della D.C. del Friuli - Venezia Giulia si è svolta a Udine nella sede del partito. Erano presenti il Ministro Tessitori, il sottosegretario Pelizzo, i senatori Burtulo e Montini, gli onorevoli Armani, Belci, Bressani, Fioret, Marocco e Toros. Era pure presente il presidente della Giunta regionale dr. Berzanti. La riunione è stata convocata dal segretario regionale Tonutti il quale ha esposto la necessità di un coordinamento dell'attività della rappresentanza parlamentare della D.C. in relazione alla soluzione dei problemi che interessano la collaborazione tra Stato e Regione. In particolare sono stati esaminati i problemi connessi al programma regionale di sviluppo, per la cui attuazione è indispensabile l'intervento dello Stato.

Nel corso della riunione è stat inoltre decisa la costituzione del gruppo parlamentare regionale della Democrazia cristiana.

Oggi in sciopero i dipendenti regionali

Conformemente alle decisioni prese nel corso delle assemblee del personale dell'Ente Regione, svoltesi a Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone, si svolgerà oggi uno sciopero di 24 ore di tutti i dipendenti dell'Ente, per la mancata definizione dei problemi pendenti.

VIAGGI AEREI PER TUTTO IL MONDO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

STAMANE ALLE ORE 10 LA SEDUTA DELL'ASSEMBLEA

Dopo due mesi di ferie il Consiglio si riunisce

Dopo la parentesi delle vacanze estive, durate circa due mesi, l'Assemblea regionale del Friuli - Venezia Giulia riprende stamane alle 10 i propri lavori. Infatti, lo Statuto d'autonomia stabilisce, per la data odierna, il primo ottobre, una delle due sedute di diritto del Consiglio nel corso dell'anno. La nuova sessione di lavoro, che si protrarrà fino a Natale, riprende stamane in seduta plenaria con due disegni di legge predisposti dalla Giunta e approvati recentemente dalle competenti commissioni consiliari.

Si tratta dei disegni di legge concernenti modificazioni degli articoli 1 e 7 della legge regionale numero 19 del '65 (su cui sarà relatore in aula il cons. Zanin - DC) e subentro della Regione allo Stato nelle stazioni sperimentali agrarie e consorziali di Udine e Gorizia (relatore il cons. De Biasio - DC). Quest'ultimo è un provvedimento d'urgenza a favore di due benemeriti istituti del settore della ricerca e della sperimentazione in agricoltura, operanti nel Friuli - Venezia Giulia, che si trovano in una situazione precaria.

Prima di iniziare il nuovo periodo di attività legislativa, la Assemblea dedicherà la prima parte della seduta allo svolgimento di interrogazioni e interpellanze; successivamente, il Consiglio provvederà anche alla elezione del decimo assessore effettivo della Giunta regionale, che sarà preposto al settore dell'urbanistica, nella persona dell'attuale assessore supplente, Francesco De Carli del PSU.

Nella seduta di stamane, figura all'ordine del giorno dell'Assemblea anche il giuramento da parte di un consigliere, e cioè del senatore Giacomo Pellegrini (PCI) riconfermato nella carica di vicepresidente del consesso, il quale finora aveva dovuto rimanere assente dai lavori consiliari a causa di un incidente occorsogli mesi addietro, nonchè la convalida della elezione del consigliere di Caporiacco (MF) che è subentrato dopo l'opzione del consigliere Schiavi (MF) per il collegio di Tolmezzo.

Infine il Consiglio dovrà procedere all'elezione di un membro della Commissione paritetica per le norme d'attuazione dello Statuto regionale, avendo rinunciato all'incarico il prof. Crisafulli, nominato giudice della Corte Costituzionale.

NINO TRA GLI EX COMMILITONI

(«Puntofoto»)

Nino Benvenuti tra i Vigili del fuoco: il campione prestò servizio di leva come «pompiere», e, quando ritorna a Trieste, specie se dopo una vittoria o alla vigilia di incontri importanti, non dimentica mai di... render visita ai suoi ex commilitoni dell'ardimentosa specialità

IL VII VOLUME DEGLI «ATTI DELLA COMMISSIONE BOEGAN»

Speleologi al microscopio

Vi è descritta l'attività di ricerca dell'Alpina delle Giulie

E' difficile condensare in brevi righe il contenuto del VII volume degli atti e memorie della Commissione grotte «Eugenio Boegan», della Società alpina delle Giulie, uscito in questi giorni per i tipi dello Stabilimento tipografico nazionale.

Il volume inizia con la relazione di Carlo Finocchiaro sull'attività della Commissione nel corso dell'anno 1967, di cui si è già trattato più volte, con dettagliate relazioni. Seguono varie memorie, di cui vogliamo ricordare quella di Fabio Forti, che in una quarantina di pagine riporta i dati del rilevamento geomorfologico eseguito lungo una sezione ortogonale all'asse della piega anticlinale del Carso triestino, dal colle Na Precnichi al margine dell'Altopiano, nei pressi della torre piezometrica dell'acquedotto Randaccio. Tullio Tommasini fa, poi, conoscere i risultati della indagine termometrica alle risorgive del Timavo, volta a conoscere il regime termico delle acque carsiche in rapporto al clima di superficie. Il dott. Franco Legnani illustrava quindi con dovizia di dati, fotografie e disegni la caverna dei Ciclami, l'unica cavità del territorio di Trieste che presenta una successione stratigrafica completa, che da mesolitico si estende fino al medioevo.

Sergio Andreolotti, Sergio Duda ed Egizio Faraone ricordano, più avanti, Raffaello Battaglia a dieci anni dalla sua scomparsa: di questo scienziato di chiara fama, noto in Italia e all'estero, essi rievocano gli studi sui castellieri, i villaggi preistorici fortificati, che costellano le regioni collinose periadriatiche costiere e interne. Marino Vianello riferisce, ancora, su di una campagna di ricerche sul carsismo del monte Cervati (Appennino meridionale, in provincia di Salerno), svoltasi nell'estate del 1967 a cura della Commissione grotte «Eugenio Boegan», mentre Enrico Davanzo e Pino Guidi riportano i dati catastali delle cavità esplorate nella stessa zona, nelle quali furono anche eseguite ricerche biologiche, che sono riportate in un capitolo a parte da Giorgio Alberti. Marino Vianello fa un'interessante recensione del libro del dott. Jacques Fenies, che tratta di speleologia e medicina, ed infine comunicano il rinvenimento di resti fossili, tra cui ippopotamo e rinoceronte, in una breccia ossifera presso Slivia nel Carso di Trieste.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Lia Carmelich Ragusin, nel trigesimo (1/10), da Andreina Terscon 1000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Mercede Steffè, per l'onomastico, dalla figlia Lina Agnelli 3000 pro Liceo «Petrarca» (Borsa «L. Brunetti»).

In memoria del prof. dott. Enrico Buchberger, nel III anniversario, dalla moglie 10.000, dai medici della Divisione chirurgia polmonare 10.000 pro Scuola medica ospedaliera (Fondo «Prof. Buchberger»); da Bruna e Giulio Frausin 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Nicolò Sponza, nel V anniversario, dalla moglie 5000 pro chiesa Immacolato Cuore di Maria, 5000 pro Unione degli istriani.

In memoria del dott. Giorgio Trauner, nell'VIII anniversario, dai famiIiari 10.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare, 10.000 pro Centro tumori (Sez. femminile).

MOSTRE D'ARTE

Stracca in Galleria Rossoni

Oggi alla Galleria Russo-Rossoni s'inaugura, alle ore 18, la personale del pittore concittadino Guglielmo Stracca, il quale ha riscosso vivo successo nelle sue precedenti mostre, in Italia e all'estero. La mostra rimarrà aperta dalle 10.13 e dalle 16-20, fino il giorno 11 ottobre.

In memoria di Menotti Stinco, nell'VIII anniversario (30/9), dalla cognata Antonietta ved. Pregeli 1000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Biancarosa Fanfani da Pierpaolo e Ivetta Luzzatto-Fegiz 10.000 pro CRI.

In memoria di Livio Terrazzani da Rina, Cesira, Bianca, Stellina, Virgi, Barbara, Cristina, Silvia, Bruna, Marcella, Elena 11.000, da Aldo e Derna Florit 3000 pro Direzione didattica Borgo S. Sergio (cassa scolastica); da Laura e Paolo Mosetti 2000 pro «Domus Lucis»; dalla famiglia Burian 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Anna e Paride Botteri 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Benussi Capasso da Giulia e Galliano Merlo 2500 pro Associazione bambini spastici, 2500 pro CRI; da Emilio ed Elsa De Campi 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Pia e Gina Baldini 3000 pro ECA; dalla famiglia Trentini-Iacobi 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Aurelia e Marcello Moretti 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Santina Devetta da Ucci e Riccardo Morin 2000, dalle famiglie Carmol - Del Monte 5000 pro «Domus Lucis»; da Bruno de Lugnani 10.000 pro Comunità evangelica valdese.

In memoria di Giulia Volpin da Paola Sarchi 2000, dalle famiglie Dolfi - Scodellaro 5000, dalle famiglie Florit - Scodellaro 4000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Anna de Luyk da Emilia 1000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Carlo Stibelli da Giuliano e Anita 5000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Maria Ilacqua dalla famiglia Dobrina 3000 pro Fondo «M. Ilacqua».

In memoria del dott. ing. Roberto Grasso dalla zia Elvira Di Giorgio ved. Dini 10.000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Renata Perno dall'amica Franca Isotti 3000 pro Centro tumori.

In memoria del rag. Amedeo Lovisato da Maria Bellofatto 2000 pro chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria di Maria Toneatti da Livio e Alma Baschiera 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Detty Venturini dai cugini dott. Tullio e Gaetano Bressan 5000 pro CAI Trieste (rifugio «Corsi»).

Da Alma Rossi 5000 pro «Operazione lana».

Per S. Remigio da N. N. 5000 pro Altare Opera Caduti senza Croce.

ALLE 12 A SAN GIUSTO

Oggi l'omaggio della scuola ai Caduti

L'Associazione italiana maestri cattolici e l'Associazione insegnanti italiani del Friuli Venezia Giulia, nel quadro delle celebrazioni per il «Cinquantenario della Redenzione», hanno organizzato per oggi, primo giorno del nuovo anno scolastico, una manifestazione di omaggio alla Patria davanti al Monumento ai Caduti sul colle di San Giusto, che si svolgerà alle ore 12.

Alla manifestazione sono invitati tutti i maestri delle scuole elementari e materne, dei doposcuola ed una rappresentanza delle varie scuole di lingua italiana della nostra Provincia.

Per rendere più solenne e completo questo omaggio alla Patria ed agli educatori, saranno particolarmente gradite le rappresentanze di scolari con bandiera

L'ENEL rende noto che domani, mercoledì, per lavori urgenti sulle linee ad alta tensione, verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica dalle ore 16 alle 17 in tutto il territorio del Comune di Muggia, con esclusione della località di Aquilinia.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, irregolarmente nuvoloso con nuvolosità residua sulle regioni nord-orientali ove sarà ancora possibile qualche precipitazione anche temporalesca. Al Centro, al Sud e sulle isole nuvoloso con locali piogge o temporali; la nuvolosità e i fenomeni tenderanno a ridursi gradualmente sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: generalmente settentrionali moderati con rinforzi su Sardegna e Sicilia.

Mari: Mari di Sardegna e di Sicilia agitati; gli altri mari generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11, 24; Verona 13, 20; Trieste 13,6, 16,8; Venezia 11, 18; Milano 9, 24; Torino 8, 24; Genova 15, 25; Bologna 14, 20; Firenze 16, 22; Pisa 15, 23; Ancona 17, 22; Perugia 13, 19; Pescara 13, 23; L'Aquila 11, 22; Roma Nord 14, 24; Roma Fium. 14, 24; Campobasso 10, 21; Bari 15, 25; Napoli 14, 24; S. Maria di Leuca 20, 24; Catanzaro 15, 24; Reggio Calabria 16, 27; Messina 19, 25; Palermo 21, 23; Catania 17, 30; Alghero 18, 21; Cagliari 14, 23.

LA VITA NEL PORTO

E' già iniziata la stagione delle frutta secche levantine

Ancora grossi arrivi di caffè - Prodotti regionali per il Pacifico

Nel Lloyd Triestino

La m/n «Marco Polo» sta effettuando le operazioni di sbarco; ripartirà verso il 3 ottobre — per la linea Sud ed Est Africa e Mogadiscio — imbarcando macchinario, legname, carta e merci varie.

La m/n «Caboto» è prevista partire verso il 10 ottobre per la linea commerciale dell'Australia con un carico di merci varie.

Nell'Italia

Nord America — La turbonave «Cristoforo Colombo» è partita il 30 settembre per il Nord America.

Centro America - Nord Pacifico — E' prevista per i primi di ottobre la m/n «G. Ferraris» con un notevole carico di cellulosa e merci varie.

Sud America — Verso il 15 ottobre è previsto arrivare a Trieste il p.fo «Tritone» con buoni quantitativi di caffè, pelli, riso e nocelle.

Caffè brasiliano

Secondo quanto ci riferisce la D. Tripcovich, che rappresenta nella nostra città gli interessi delle compagnie di navigazione brasiliane «Loide Brasileiro» e «Compania Paulista», è arrivata nel nostro porto la nave per trasporti militari della marina brasiliana «Barroso Pereira», avente a bordo un contingente di circa 40.000 sacchi di caffè destinati all'IBC del Punto Franco Nuovo. Il caffè è stato imbarcato negli scali brasiliani di Paranaguà e di Antonina. Quest'ultimo è un nuovissimo porto creato apposta per le caricazioni di caffè. Successivamente, verso il 4 di ottobre, arriverà l'«Almirante Graca Aranha» con circa 70.000 sacchi di caffè, da 60 kg. a sacco. La nave caricherà merci varie per Rio de Janeiro, Santos e Buenos Aires.

Tronchi africani per Trieste

Verso il 10 prossimo arriverà dal Golfo di Guinea il cargo «Gemesif», della società «Transwood» di Ravenna, appoggiata all'agenzia marittima Tripcovich. La nave sbarcherà per conto di operatori locali circa 1500 tonnellate di tronchi di legnami esotici.

Chirurgia navale all'Arsenale

Si trova sotto «operazione» allo Arsenale Triestino il cargo «Solin», appartenente alla società di navigazione Jadranska di Spalato, rappresentata localmente dall'Agenzia Mediterranea. La nave viene allungata di circa 15 metri, con l'inserimento di una nuova stiva, corrispondente ad una sezione mediana a proravia del cassero centrale. Il troncone, che è stato già applicato, ha il peso di 150 tonnellate. La nave aumenterà la sua portata espressa in merci di circa 1000 tonnellate. Due altre unità della medesima Compagnia hanno già sostenuto la stessa opera di chirurgia presso il nostro Arsenale; si tratta della «Omis» e della «Jelsa». Secondo quanto ci viene riferito dagli esperti della Mediterranea, l'allungamento ha migliorato sostanzialmente le prestazioni delle navi, con lo aumento della stabilità, della velocità e della portata. I risultati vengono giudicati «ottimi». Si tratta, anche se le navi non sono di grandissima portata, di un'ulteriore qualificata prestazione dei nostri tecnici navali.

Nella Mediterranea

La stagione delle frutta secche ha già avuto inizio. Dal principio della stagione sono già giunte in porto tre navi della Losinjska di Fiume, e cioè la «Srakane», la «Umag» e l'«Orjula», ciascuna delle quali ha sbarcato in media 300 tonnellate di prodotti pregiati. Si tratta di fichi secchi ed uva sultanina, provenienti dai porti greci, di nocelle da Istanbul e di uva passa da Izmir.

Per quanto concerne la Losinjska, si apprende ancora che la società ha acquistato dalla Jugoline i due cargo-liners «Ucka», che viene inserito sulla Bengasi - Tripoli, e il «Vojvodina» che effettuerà dei servizi liberi in campo mediterraneo. Le due navi hanno portate varianti fra 4000 e 4500 tonn. E' partita intanto per Tripoli-Tunisi, a full cargo quasi tutto imbarcato a Trieste la motonave «Osor».

La Mediteranska di Curzola sta rafforzando il servizio regolare per Orano - Algeri - Casablanca - Canarie, avendo acquistato un altro cargo, per la precisione il «Pirot». Pertanto la linea sarà espletata da 6 unità da circa 1500 tonn. ciascuna, con una partenza ogni dieci giorni dal nostro porto. Vien fatto rilevare che le navi suddette trovano carico quasi completo in uscita da Trieste.

Nella Hellenic Lines

E' partito martedì scorso per il Sud Africa e per l'Africa orientale lo «Hellenic Star», che ha preso a bordo oltre 2500 unità di nolo, composte da autocarri, autovetture, olio lubrificante, macchinario, prodotti chimici ecc. Dall'8 al 10 di ottobre sarà in porto lo «Hellenic Beach» per le normali operazioni di carico e scarico. Il servizio è appoggiato alla Tripcovich.

La serie d'Amico

E' partita per la West Coast del Pacifico americano la «Giovanni d'Amico», dopo aver imbarcato a Trieste circa 400 tonnellate di varie, fra cui molti prodotti regionali (angolari di ferro, sediame, catene ecc.). Seguirà sulla stessa rotta, verso il 18-19 prossimi, il «Paolo d'Amico». Verso la stessa data sarà a Trieste il «Felice d'Amico», che effettuerà una nuova interessante rotazione nel quadro della precedente linea regolare per il Centro America.

Nell'Ente Porto

Ieri alle 14 erano in fase operativa le seguenti unità:

Porto Franco Vecchio: «Sazani» (linea Albania - Trieste) sbarca 110 tonn. uva fresca per la Cecoslovacchia e 51 tonn. salvia; «Celio» (linea Malta, Francia, Spagna) sbarca 112 tonn. caffè e varie; imbarca 450 tonn. carico generale.

Porto Franco Nuovo: «North Viscontees» carica 6500 tonn. merci varie per gli scali del Golfo Persico (fa parte della linea regolare dell'Adria Lines per i porti del Golfo Arabico); «Barroso Pereira», nave trasporto della marina militare brasiliana, sbarca 2424 tonn. caffè per l'Istituto brasiliano del caffè di Trieste; «Slovenija»: imbarca 850 tonn. zinco e varie per l'Estremo Oriente; «Jelsa», imbarca 1200 tonn. per il Mar Rosso; «Rabac», sbarca 900 tonn. nocelle di produzione turca (Mar Nero); imbarca merci varie; «Kostrena», giunto dall'Estremo Oriente sta sbarcando 1500 tonn. di tronchi di ramino; imbarca 80 tonn. varie; «Butrinti» (linea Albania - Trieste) imbarca 130 tonn. di pelli salate.

Porto Franco oli minerali: «Sarda» sbarca olio combustibile.

Italsider: «Silvia Onorato», sbarca minerale di ferro.

SIOT (oleodotto): petroliera «Esso Deutschland», sbarca petrolio grezzo.

Aquila: «Giovanna Montanari», imbarca olio combustibile.

IMPORTANTI TRATTATIVE TRA L'AZIENDA E IL SINDACATO

Contratti e previdenza nei settori dell'ACEGAT

Oggi hanno inizio a Roma i lavori del Consiglio nazionale della FLAEI, ai quali partecipa, nella sua veste di consigliere nazionale, il segretario del Sindacato autonomo dell'Acegat, Rovatti. Le riunioni si protrarranno per tre giornate, nel corso delle quali anche il problema relativo al riassetto contrattuale dei lavoratori dell'Acegat avrà particolare trattazione.

La fase conclusiva dell'inserimento degli addetti aziendali nei rispettivi contratti di settore delle municipalizzate elettriche, acquedottistiche, gasistiche e dei trasporti si aprirà tra qualche settimana. Già nella giornata di domani avranno luogo in Azienda, con l'intervento del segretario della Federazione che rappresenta le municipalizzate di trasporti dott. Galvani, le trattative per il completamento del «memorandum», sottoscritto dalle parti nel luglio scorso ed in base al quale sarà appunto applicato il contratto degli autoferrotranvieri agli addetti dello specifico settore. Gli aspetti tuttora da chiarire sono rappresentati dalla esigenza di allineare le qualifiche aziendali con quelle nazionali, e dalla necessità di precisare il livello delle competenze accessorie previste dal contratto nazionale.

Connesso al problema contrattuale è quello previdenziale, che deve esso pure venir risolto con la ricostruzione presso la CPDEL della posizione assicurativa degli impiegati e degli operai assunti con contratto EGA (elettricità, gas, acqua), e sin qui gli iscritti rispettivamente alla Cassa pensioni comunale e all'INPS. I contatti a questo proposito sviluppati dall'Azienda sono a buon punto e, anche se la materia è molto complessa, si può ritenere ragionevolmente che l'operazione andrà a buon fine. E' noto, infatti che i contratti degli elettrici, dei gasisti e degli acquedottisti prevedono l'obbligatoria iscrizione degli addetti alla C.P.D.E.L.

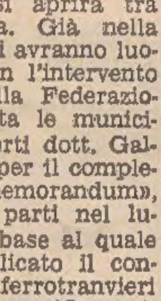
Frattanto è stato ieri annunciato che sabato 12 ottobre è in programma a Bologna un convegno sindacale delle municipalizzate del gas; la situazione dell'Acegat figura all'ordine del giorno della riunione, promossa dalla Federazione gas-acqua della CISL. Saranno presenti a Bologna alcuni esponenti del Sindacato autonomo dell'Acegat.

Gli orari al «Volta»

La presidenza dell'Istituto tecnico industriale statale «A. Volta» rende noto a tutti gli allievi che l'anno scolastico avrà inizio stamane con una Messa propiziatrice che verrà celebrata alle ore 10 nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù, in via del Ronco. Sono invitati a intervenire anche i genitori e gli insegnanti.

Gli allievi del «triennio», le cui lezioni avranno inizio giovedì 3 ottobre, dovranno prendere visione dell'orario, per la dettagliata, nonchè dello schema affisso all'albo della scuola, domani, 2 ottobre. Gli allievi del «biennio» prenderanno conoscenza della formazione delle classi, delle succursali cui saranno destinati e dei turni per la dettatura dell'orario, presentandosi all'albo dell'Istituto, in via Battisti 27, la mattina di sabato 5 ottobre.

Congedo di Arrigo de Rota dalla Camera di commercio



Dopo quasi mezzo secolo di servizio — per la esattezza quarantasette anni — è stato collocato a riposo, dalla Camera di commercio e industria, a sua richiesta, per sopravvenuta grave malattia, il cav. Arrigo de Rota. Proveniente da un'antica nobile famiglia istriana, Arrigo de Rota era entrato alla Camera di commercio di Trieste nel lontano 1922, quando non era ancora nemmeno diciottenne. Si fece subito distinguere per intraprendenza e intelligenza, tanto che dopo pochi anni gli veniva affidato il delicato incarico della revisione delle ditte presso il locale Tribunale commerciale marittimo di allora e poi della revisione delle licenze di pubblica sicurezza presso la locale Questura, nonchè presso l'allora Commissariato generale della Prefettura.

Quanto alla Camera, il de Rota è stato addetto, in due riprese, quale cancelliere del Giudizio arbitrale di Borsa. Nel 1940 vestì la divisa grigioverde, e alle fine della guerra, nel 1945, tornò al suo posto di lavoro, assegnato all'Ufficio della Proprietà intellettuale (marchi di fabbrica). La fiducia dei dirigenti lo chiamò poi alla Borsa Valori, e infine a un incarico di particolare delicatezza, l'Ufficio Protesti cambiari, in cui ebbe modo di distinguersi per sensibilità e alto senso del dovere.

Il Rota, in questi lunghi anni di generoso servizio, si è sempre distinto non solo per la sua fervida operosità, ma anche per lo spirito di solidarietà di cui sapeva dar prova verso chiunque avesse occasione di ricorrere a lui. Nell'anteguerra aveva promosso, quale fiduciario di categoria, intelligenti ed energiche azioni tali da mettere il Ministero del Commercio di allora di fronte a obblighi di pronto intervento a favore della categoria.

Conosciuto per la sua squisita gentilezza e per il tratto signorile e cordiale con cui ha sempre trattato, nell'espletamento delle sue funzioni, tutte le persone, anche e soprattutto le più umili, il cav. de Rota sarà ricordato con simpatia da un vasto pubblico e alla Camera di commercio, dove fu festeggiato, assieme a un gruppo di impiegati anziani, due anni fa, ricevendo una targa con dedica e una medaglia d'oro. Ora che egli lascia il servizio attivo gli rivolgiamo un augurio cordiale soprattutto per la sua salute, ma anche perchè possa ancora raccogliere vaste e meritate soddisfazioni.

BRIDGE

Con una preziosa affermazione dei nostri colori si è conclusa domenica la grande settimana bridgistica di Venezia. Nel torneo a coppie miste e signore infatti, su oltre 120 coppie con la partecipazione di alcuni fra i migliori specialisti italiani di Milano, Roma, Venezia, Firenze eccetera, il primo posto assoluto è stato conquistato dalla formazione di Trieste Scoberti-Pettener. Vittoria questa che premia meritatamente l'attento valore agonistico della signora Emy Scoberti (già postasi in luce in campo nazionale fin dal 1960 quale finalista a Bologna nel campionato italiano a squadre di seconda categoria), insieme al gioco tanto schivo da esibizionismi quanto valido del suo parner Pettener.

Un'importante affermazione che conferma inoltre come nel bridge le doti puramente tecniche contribuiscano al risultato in misura non certo superiore a quelle del carattere, della modestia anzitutto, di un'effettiva comprensione e amicizia fra i compagni, della pazienza, della perseveranza e di... un pizzico di distaccata consapevolezza che alla fine si tratta di un gioco di carte!

Grossa soddisfazione anche per Lina Irneri che al suo esordio in un difficile impegno nazionale si è brillantemente piazzata al nono posto di classifica in coppia con E. Toffoli. Il successo di Trieste essendosi completato con il primo premio per coppie signore vinto da De Benvenuti-Baldassi, alla A.B.T. è stato anche assegnato il ricco trofeo offerto dal Comune di Venezia per l'Associazione prima classificata nella specialità.

Per il prossimo week-end è offerta agli appassionati l'alternativa fra il lago di Bled dove il torneo a coppie organizzato sabato e domenica all'Hotel Toplice è preceduto dall'esibizione di una squadra italiana contro una delle migliori formazioni jugoslave, e la cittadina di Adria che, per il pomeriggio di domenica, ripresenta il suo ormai tradizionale e gradito Mitchell a coppie libere.

Riprende intanto, per la nuova stagione, la consueta attività locale con i tornei a coppie libere ogni martedì sera rispettivamente al Circolo Marina Mercantile (dove si inizia oggi alle ore 21) ed al Circolo della Cultura e delle Arti. E' particolarmente gradita anche la partecipazione dei non soci.

Il 14 ottobre avranno inizio i corsi di bridge per principianti e di perfezionamento a cura dell'istruttore federale dell'Associazione Bridge Trieste. Le iscrizioni si ricevono giornalmente dalle ore 19 alle 20 presso il C.C.A. Agli studenti vengono praticate condizioni speciali.

Domani alle ore 19 è convocata, sempre nella sede del C.C.A., la assemblea generale annuale dell'A.B.T. alla quale, anche per l'importanza degli argomenti all'ordine del giorno, è vivamente raccomandata la partecipazione di tutti i soci.

K.

Gite e soggiorni

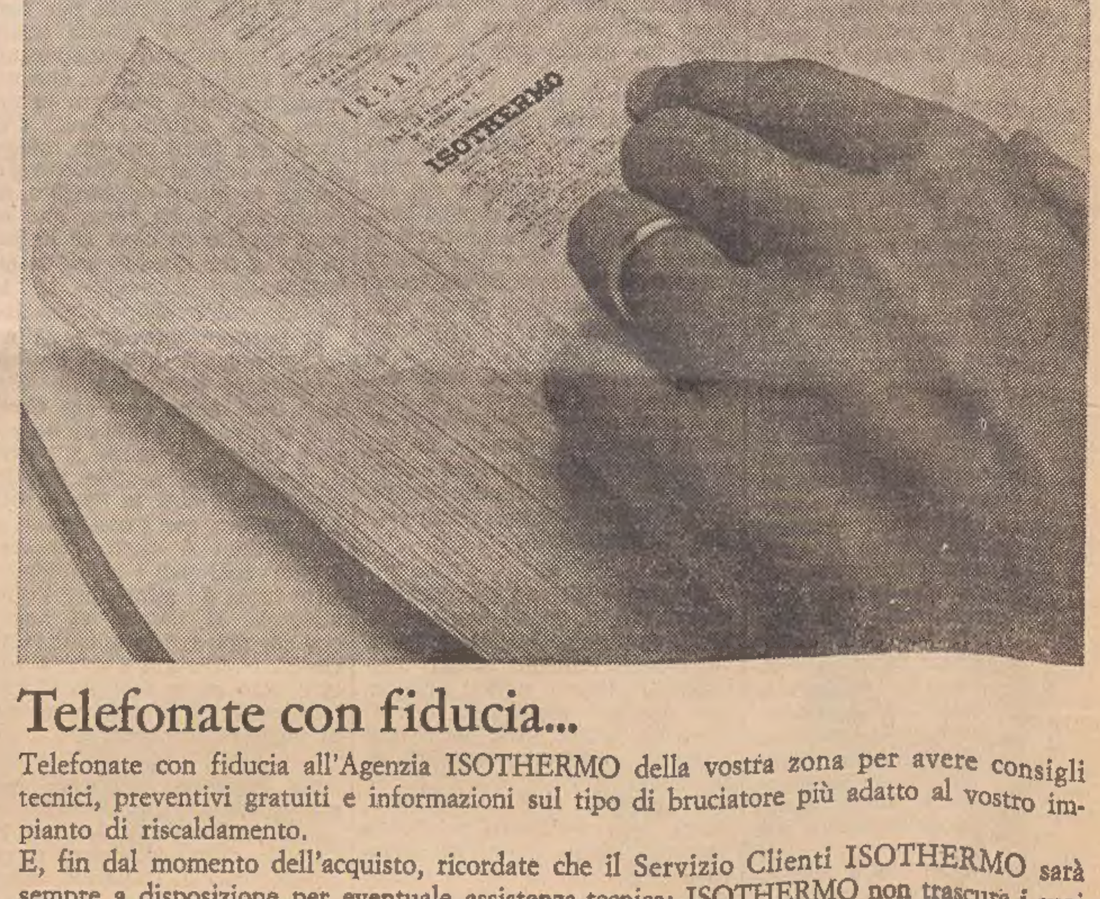
C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica prossima 6 ottobre, con partenza alle 7 da piazza S. Giovanni, traversata da Riofreddo a Valbruna. Informazioni ed iscrizioni in Sede di piazza Unità 3, telefono 35240, dalle ore 19 alle 21.

CONSEGNATA A MONFALCONE LA «KRALJEVICA»

Prima di quattro gemelle

(«Giornalfoto»)

Ieri mattina al cantiere di Monfalcone, l'Italcantieri ha consegnato alla «Jugolinija» la motonave da carico «Kraljevica» di 7.620 tonnellate, che è la prima di quattro unità gemelle che vengono costruite per conto della società. La motonave, lunga 151 metri e larga 20, capace di oltre 19 nodi, è dotata di un apparato motore Diesel CRDA FIAT B 757 S della potenza di 10.500 cavalli asse, e trasporta 53 marinai e 8 passeggeri



Telefonate con fiducia...

Telefonate con fiducia all'Agenzia ISOTHERMO della vostra zona per avere consigli tecnici, preventivi gratuiti e informazioni sul tipo di bruciatore più adatto al vostro impianto di riscaldamento.
E, fin dal momento dell'acquisto, ricordate che il Servizio Clienti ISOTHERMO sarà sempre a disposizione per eventuale assistenza tecnica: ISOTHERMO non trascura i suoi clienti!

ISOTHERMO
bruciatori - gruppi termici SUZETTE - condizionatori

AGENZIA DI TRIESTE - Trivellin Ermanno - Via Fabio Severo 75/D - Tel. 722227

ISOTHERMO: un'industria giovane, moderna, dinamica

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

(Foto de Rota)
Luigi Vannucchi, Cesco Baseggio, Franca Nuti e Giulio Bosetti durante un intervallo delle prove di «Trieste, con tanto amore» che stasera alle 21 inaugurerà la stagione del Teatro Stabile

CON UN OMAGGIO ALLE LETTERE GIULIANE

Si inaugura stasera la stagione dello Stabile

Interpreti di «Trieste, con tanto amore» saranno gli attori Baseggio, Bosetti, la Nuti e Vannucchi

Il prezioso contributo di Trieste alla letteratura non solo nazionale, ma europea dell'ultimo mezzo secolo, sarà messo in luce nello spettacolo che il Teatro Stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia ha scelto per dare l'avvio alla stagione 1968-69, legata al clima del Cinquantenario. Questa sera va in scena all'Auditorium «Trieste, con tanto amore» nella voce dei suoi poeti presentati da Libero Mazzi. I testi tratti dalle opere di Scipio Slataper, Carlo e Giani Stuparich, Giulio Camber-Barni, Italo Svevo, Umberto Saba e Virgilio Giotti saranno interpretati dagli attori Cesco Baseggio, Giulio Bosetti, Franca Nuti e Luigi Vannucchi. Al violoncello Igor Tercon del Conservatorio «Giuseppe Tartini», eseguirà le musiche che sono state ritenute adatte per sottolineare talune pagine.

Libero Mazzi, i cui rapporti con il giornalismo e la letteratura sono ugualmente proficui (di lui sono comparsi negli ultimi anni i due libri «Queste mie strade» e «Andare a Lussino» che raccolgono i suoi elzeviri più ispirati comparsi nella terza pagina del nostro giornale) ha chiaramente indicato nel titolo il motivo conduttore di questo spettacolo: attraverso opere, caratteri e temperamenti diversi, l'amore come pentimento, dedizione, sacrificio si identifica volta per volta nella città, in una donna, il fratello, la madre, la Patria. Slancio e passioni — egli avverte — a più indirizzi e a più sfaccettature, ma uniche nel clima e per il clima in cui nascono. I versi di Barni sono stati attinti dal volumetto dedicato alla «Buffa», quelli di Giotti, da «Colori» e quelli di Saba dal «Canzoniere»; le prose di Slataper fanno parte degli «Appunti e note di diario», del «Mio Carso» e di «Lettere alle amiche»: le pagine di Carlo Stuparich di «Cose e ombre di uno», quelle di Giani Stuparich di «Colloqui con mio fratello» e «Ritorneranno», i passi sveviani sono tolti dalla «Coscienza di Zeno», «La novella del buon vecchio», «Senilità» e dal «Diario per la fidanzata».

Nell'indicare le ragioni di questo collage letterario-teatrale, Libero Mazzi scrive nella breve presentazione del programma: «Una proposta di verifica, con l'aiuto di un semplice suggerimento scenico, se cinquant'anni dopo (approssimativi quanto non lo è l'occasione) pagine drammatiche e poetiche di chi veneriamo con la soggezione di fedeli e incantati sudditi conservino urto drammatico e poetico da reggere la prova del palcoscenico, e quindi del messaggio nudo, dello scontro diretto, senza i compiacenti indugi e le pigrizie di ogni lettura tra quattro pareti. Gioietta che nel delirio della disperazione appare a Slataper con i due fori di pallottola in fronte; il sacrificio di Carlo Stuparich che il fratello Giani ricrea di fronte all'alternativa della forca; la tenerezza sofferta e malinconica di Giotti, insonne sul letto accanto alla «vecia moglie»; i moderni e anticipatori conflitti freudiani di Svevo tra peccato e moralità: in tutti una soffocata convulsione che si libera soltanto nel segreto colloquio con la pagina. Ecco: dopo il giusto orgoglio per queste avventure terrene dei nostri «grandi», un affettuoso bisturi nelle pieghe della loro fragilità romantica, dei loro dubbi, delle loro debolezze che sono anche la loro forza; non per dissacrarli ma per sentirli più vicini a noi, per prenderci addosso e capire di più i loro umani tremori; con l'interrogativo — dalla risposta però già pronta — se tutto sarebbe accaduto anche in un altro luogo, diverso dalla città-ingorgo e vortice sereno che è Trieste. E diciamo quindi sicuramente no, nei frutti, nella tortuosa ma affascinante estroversione, nell'eredità lasciataci di profonde suggestioni. Entriamo dunque nella stanza del «tanto amore» di Saba, e tentiamo umilmente di «farci un po' di primavera». Da ogni finestra aperta verrà l'aria di Trieste, quella appunto che amiamo».

«Trieste, con tanto amore» viene presentato fuori abbonamento. Per gli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile è prevista la riduzione del 50 per cento sul prezzo del biglietto d'ingresso.

I posti sono in vendita alla Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372) sia per la prima di stasera che avrà inizio alle 21, sia per le repliche (ore 20.30) che si protrarranno fino a domenica (diurna 16.30).

BB, trentaquattro ma fa l'indiana

Amburgo, 30

Brigitte Bardot ha trascorso alcuni giorni ospite nella villa del principe Otto von Bismarck e della contessa Gunilla von Bismarck a Friedrichsruh, nei pressi di Amburgo. In questa villa BB ha festeggiato il suo 34.o compleanno. In onore della ricorrenza è stato offerto un grande ricevimento hippy, dove Brigitte è apparsa vestita da indiana.

FAVOREVOLI CRITICHE ALL'«ULISSE» DI DALLAPICCOLA

Fa del classico avventuriero un uomo alla ricerca di Dio

Berlino, 30

Il critico musicale dell'agenzia tedesca «DPA», Ingvelde Geleng, ha avuto parole di caldo elogio per l'«Ulisse» di Luigi Dallapiccola, presentato in prima mondiale al «Deutsches Oper» di Berlino, per il direttore d'orchestra Lorin Maazel, lo scenografo Fernando Farulli, il regista Sellner (che però ha suscitato anche qualche critica fra il pubblico) e per il direttore del coro Walter Hagengroll, che ha saputo rendere «magistralmente» i cori cantati e parlati. Quanto a Maazel, che per la prima volta dirigeva la opera di un musicista contemporaneo, egli ha saputo affrontare il difficile spartito ottenendo un perfetto accordo fra palcoscenico ed orchestra.

La messa in scena berlinese dell'«Ulisse» sarà ripresa in gennaio dalla Scala di Milano. Gustav Rudolf Sellner l'ha impostata in modo statico, senza tentare artificialmente di drammatizzare l'azione. La Geleng osserva che raramente le figure che appaiono sulla scena divengono caratteri individuali, per rimanere quasi sempre «cifre in una parabola musicale».

Fra gli interpreti vengono particolarmente lodati il baritono svedese Erik Saeden, per la sua bella voce e l'intelligente interpretazione, Catherine Gayer nella difficile parte di Nausicaa, Annabelle Bernard in quelle di Calipso e Penelope, Jeanne Madeira come Circe e Melanto, Hildegard Hillbrecht come madre di Ulisse, e Ernst Krukovski come Antinoo.

La DPA rileva inoltre il «capolavoro di costruzione logica» realizzato da Luigi Dallapiccola con i 13 episodi dell'«Odissea», culminanti in quello dell'Ade. Dello spartito viene notato che esso non rinuncia alla «cantabilità», anche se il compito dei solisti, in particolare per le voci femminili, è tutt'altro che facile. Nella musica (del più puro stile dodecafonico) Ingvelde Geleng riscontra a tratti toni ispirati quasi a Debussy, ed un'intensità di espressione di accento più lirico che drammatico».

Il più diffuso quotidiano berlinese di stamane, la «BZ», parla di «successo del "Deutscher Oper", che come sempre ama correre rischi, con lo "Ulisse" di Dallapiccola. Il giornale scrive che «il più grande compositore italiano vivente fa del classico avventuriero un uomo alla ricerca di Dio, che non trova gioia alcuna presso le sue numerose amanti». E prosegue: «Altamente poetica la musica dodecafonica, splendide e vivaci scenografie del pittore Farulli, che rivelano una profondità di pensiero squisitamente teatrale. Sotto la bacchetta di Lorin Maazel stelle di fama internazionale come Jeanne Madeira, Annabelle Bernard, Erik Saeden e Helmut Melchert hanno fatto vibrare le loro preziose voci». Dal canto suo l'autorevole «Die Welt», che ritornerà con un lungo articolo sull'argomento nei prossimi giorni, scrive che l'«eroe omerico, liberato da ogni pathos, appare come l'uomo fallibile, inquieto e solo del nostro tempo, al centro dell'opera del 64enne Dallapiccola, oggi il più illustre compositore italiano della sua generazione».

Per quel che si riferisce al pittore Fernando Farulli, il giornale osserva che, «illustrati come una cronaca pittorica attraverso i suoi eloquenti scenari espressionistici, colmi in ogni dove di forza e di colore, e plasticamente resi dalla regia di Sellner, si snodano i 13 episodi di questo grande oratorio scenico. Molta profondità di pensiero si riscontra nell'opera, la cui sublime lirica, l'irrompente vitalità e l'alto livello spirituale avvincono in modo duraturo. Si è trattato di una prima mondiale del tutto degna dell'importanza del festival di Berlino».

La «Welt» infine ha parole estremamente elogiative per Lorin Maazel, l'orchestra, i solisti ed il coro, che hanno saputo coadiuvare Dallapiccola in questo suo grande successo.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Berlino — Erik Saedev e Chaterine Gayer in una scena di «Ulisse» di Dallapiccola, rappresentato alla Deutsche Oper

QUESTA SERA SUL VIDEO

Carlo Magno smitizzato

«I giorni della storia» (TV-1, ore 21) — Nell'ambito di una serie di trasmissioni riunite sotto questo titolo, e nelle quali di volta in volta saranno presentati alcuni personaggi che hanno avuto un peso determinante nella storia dell'umanità, va questa sera in onda «L'incoronazione di Carlo Magno», un originale televisivo di Tullio Pinelli. Di Carlo Magno, visto come uomo e non come mitico eroe della leggenda, oltre alle doti di politico e di guerriero, vengono sottolineate la saggezza e l'umanità, la giustizia e il profondo senso religioso. Una congiura di nobili ha attentato alla vita di Papa Leone III, il quale è riuscito a fuggire riparando ad Aquisgrana. Leone III, che vede nella presa di potere di Carlo l'unico mezzo per salvare la pericolante autorità della Chiesa, gli suggerisce di accettare la corona imperiale offertagli da un gruppo di nobili di Costantinopoli ostili a Irene che si era fatta eleggere imperatrice. A far riflettere Carlo non sono soltanto i pericoli politici di una eventuale incoronazione, quanto la vastità e la difficoltà del compito che lo attende. La vicenda si conclude la notte di Natale dell'anno 800, nel momento in cui Leone III pone sul capo di Carlo la corona imperiale.

«Grenoble '68» (TV-2, ore 21,15) — Il regista francese Claude Lelouch, che deve la sua fama al film «Un uomo, una donna», è l'autore, insieme con Reichenbach, di questo lungometraggio dedicato alle Olimpiadi della neve svoltesi a Grenoble. Il documentario ricostituisce l'atmosfera di quei giorni cercando di fissare, su un filo apparentemente tenue, i problemi e le tensioni di uomini provenienti da Paesi diversi, da diverse culture, tesi dalla passione sportiva dal timore della sconfitta dell'ebrezza della vittoria. Ciascuna giornata costituisce una sequenza autonoma del film; all'interno di esso saranno ricavate storie talvolta private, talaltra aperte ai problemi sociali quali il razzismo, la giustizia, la pace.

«Ciao mamma» (TV-2, ore 21,15) — Il telequiz condotto da Vittorio Adorni e Liana Orfei è giunto alla penultima puntata con un nuovo campione. Tra i cantanti che inteverranno alla trasmissione saranno Louiselle che canterà «Nel cuore mio», Junior Magli che eseguirà «La calda estate» e Lando Fiorini che proporrà al pubblico un brano dal titolo «Un giorno alla volta». Fra gli ospiti sportivi ci saranno i tennisti Nicola Pietrangeli e Fausto Gardini e il pugile Bruno Arcari. Miss tappa sarà Giorgia Moll.

SOCIETÀ DEI CONCERTI

Anno Sociale XXXVII

CARTELLONE DELLA STAGIONE 1968-1969

18 novembre	—	Celebrazione Rossiniana «PETITE MESSE SOLENNELLE» per soli, coro, 2 pianoforti, armonium direttore Herbert Handt
25 novembre	—	Duo pianistico Gold - Fitzdale
2 dicembre	—	Dino Ciani - pianista
16 dicembre	—	Orchestra da camera Lucchese con il flautista S. Gazzelloni
13 gennaio	—	Orchestra da camera d'Israele (direttore Gary Bertini)
20 gennaio	—	Quartetto d'archi Weller
10 febbraio	—	Maria Tipo - pianista
17 febbraio	—	Melos Ensemble
3 marzo	—	Bruno Gelber - pianista
10 marzo	—	Pierre Fournier - violoncellista
17 marzo	—	Claudio Desderi - baritono
24 marzo	—	Uto Ughi - violinista

Fino al 5 ottobre dalle 18 alle 20 al Circolo della Cultura e delle Arti (via S. Carlo 2) i soci potranno provvedere al pagamento dei canoni sociali (L. 7.000) ed agli abbonamenti ai posti a sedere (L. 5.000 per le poltrone di platea e posti in palco e L. 3.000 per i posti in galleria). Gli studenti godono di una riduzione sui canoni (L. 4.000). Si ricevono domande per nuove associazioni.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

A mani (e voci) legate Un Colombo didascalico

E' quasi superfluo precisare che per molti telespettatori il fatto saliente, e più atteso, di questa settimana è stato il varo di «Canzonissima 68». Preceduta, come tutti gli anni, da polemiche, controversie e incidenti vari, la tradizionale trasmissione abbinata alla Lotteria di Capodanno ha mosso dunque, sabato sera, il primo passo della sua lunga camminata. Del meccanismo, delle modalità e del debutto della rubrica, si è già data notizia. Quanto al giudizio, sia pure provvisorio, dello spettacolo in sè, potremmo solo aggiungere che la serie di quest'anno fa pensare ad una favorevole occasione banalmente dissipata.

Consorziare tre personaggi dotati di estro e comunicativa come Walter Chiari, Paolo Panelli e Mina e poi legar loro le mani (e la voce) perchè non facciano troppa ombra ai cantanti, ci sembra un'idea quantomeno discutibile. Tanto valeva allora affidarsi ai servizi normali, e per così dire burocratici, d'un presentatore qualsiasi. Insomma, con Panelli, Chiari e Mina impiegati a pieno regime e non a mezzo servizio, e col sussidio di balletti e coreografie, che in questa prima uscita hanno dato prova di fantasiosa brillantezza, l'attuale edizione di «Canzonissima» avrebbe potuto esprimere uno spettacolo vivace, spigliato, non privo di qualche eleganza. Così com'è rischia invece di congelarsi in una macchinetta di giurie, di numeri, di contabilità incerte, piuttosto arrugginita e per lunghi tratti alquanto noiosa.

Comunque siamo appena all'inizio, le puntate che restano ancora da consumare si sperdono dietro la grande curva dell'anno in corso. E inoltre non si può ignorare che, al di là dello spettacolo vero e proprio, ciò che allo stringere dei nodi più conta, per il pubblico votante, è pur sempre la pioggia settimanale dei milioni che la Lotteria fa cadere sul capo dei più fortunati.

Domenica è proseguita sul primo programma la biografia di Cristoforo Colombo, scritta da Dante Guardamagna e Lucio Mandarà e diretta da Vittorio Cottafavi. Sette anni d'attesa per il tenacissimo navigatore genovese: dal 1485, quando si rivolge, senza risultati concreti, alla pur ben disposta regina Isabella e al re Ferdinando, per ottenere i mezzi finanziari necessari al suo viaggio verso occidente, alla scoperta di nuove terre, all'agosto del 1492, quando i sovrani spagnoli liberatisi vittoriosamente dai gravi impegni della guerra contro i Mori, cedono alle insistenze di Colombo (anche perchè comprendono la straordinaria importanza del suo progetto) e gli offrono la possibilità di tentare la grande impresa. La ricerca continua di aiuto, le attese, le ansie, le amarezze e infine la partenza sulle tre caravelle da Porto Palos, sono appunto la storia di questi sette anni narrati nella seconda parte della biografia televisiva del Cristoforo Colombo.

Anche questa puntata ha manifestato un carattere segnatamente didascalico, volto ad illuminare sia la natura umana, la fede quasi visionaria di Colombo, sia la particolare situazione storica in cui si profila l'impresa ch'egli, tra mille difficoltà, si appresta a compiere. Ma bisogna convenire che il regista Cottafavi è riuscito spesso a fondere siffatti elementi espositivi in un tessuto spettacolarmente valido e suggestivo (si pensi al colloquio di Colombo con Isabella, al suo confronto con i dotti di Salamanca, molto scettici sulle cognizioni scientifiche del loro esaminato, o alle sequenze della resa di Granada da parte degli Arabi, ecc...), e a far cadere sul tracciato della «lezione» quel palpito di vita appassionatamente vissuto che segna sempre la fede e gli ardori dei grandi spiriti.

Tra gli interpreti Francisco Rabal ci sembra abbastanza adatto al ruolo, non certo comodo, di Colombo. Degli attori italiani diremo invece ch'essi sono un po' troppo «visti» (in ogni genere di commedie, di sceneggiati e magari di «Caroselli») p r rendere sufficientemente plausibili i personaggi che incarnano.

Ber.

AL FESTIVAL DEL FILM DI MONTAGNA

TRASFORMA I SASSI IN FIGURE UMANE

Splendido documentario romeno di Titus Mesaros

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Trento, 30

Un buon livello artistico, un messaggio che qui è raccolto fin dai primi anni, rievocazioni di scoperte e di imprese che lasciano il segno. Il tutto, alla insegna dell'amore per la montagna, quell'amore da lunga fila di centinaia e centinaia di persone, venute anche dal circondario, davanti al cinema «Dolomiti» e al Teatro «Sociale», in cui si proiettano i film della montagna e dell'esplorazione, nell'ambito della XVII edizione di questo Festival di Trento, sempre vitale, sempre più seguito.

Sono pellicole dedicate all'alpinismo e alla speleologia: Severino Casara, vicentino, si è fatto applaudire, oltre che per avere ricevuto una medaglia di oro quale riconoscimento particolare, per aver presentato (fuori concorso) «Gioventù sul Brenta», che rievoca — a cura del CAI — le imprese da brivido di Carlo e Paolo Barbari, Rita Grasser e Paul Preuss: un contrasto tra gli esperti delle vette e giovani che alle vette appena si accostano, con timore reverenziale. Applausi convinti, a più riprese, hanno sottolineato — presente il Ministro Spagnolli — l'ardita ascensione «in libertà» sul Campanil Basso nel gruppo di Brenta.

Degli altri film alpinistici presentati finora, di carattere turistico «Rapsodia su temi dolomitici», di Giancarlo Bregani in cui le montagne sono viste dal di sotto, in una serie episodica che non dice troppo: la parte migliore è il sonoro, con musiche di Grieg, Debussy, Dvorak, Wagner. Bello «Nel Parco del Gran Paradiso», di Antonio De Gregorio: racconta la storia di un bracconiere e di un guardacaccia. Il tema è sfruttato, ma la pellicola si salva proprio per l'assenza totale di retorica e di divagazioni inutili. Di interesse il lavoro di Folco Quilici, che in base alla documentazione raccolta e agli studi fatti riprende sul piano culturale la storia del Medio Evo indiano, presentandola però su un tono giornalistico, e pertanto di interesse immediato. «Il Medio Evo indiano» è la puntata del reportage televisivo «Alla scoperta dell'India», che comparirà sullo schermo di cristallo mercoledì sera. Tipica rievocazione fatta per gli amici «Hindu Kush ...Ultimo silenzio», di Firminio Conca. In quasi un'ora di proiezione si ricorda la spedizione torinese nell'Afganistan.

Nella parte dedicata alla speleologia, buono il russo «352 ore nella grotta di Anakopie»; di un gradino inferiore «Lumen zero» di Adalberto Frigerio; e su un piano prettamente scientifico i bulgari «Petrificantion vivantes» e «Mondo insolito».

Quale potrà essere il responso della giuria, di quelli visti nelle due prime serate di proiezione il migliore è «Metamorfosi», del romeno Titus Mesaros. Dieci minuti soltanto: ma sono dieci minuti di intenso godimento spirituale. Senza far uso della parola, ma solo con le note della musica sinfonica, Mesaros usa la roccia in funzione espressiva, giocando sui primi piani, e con l'aiuto di svariati filtri riesce a dare alle cose tonalità diverse, che evocano immagini pacatamente suggestive. C'è un momento di questi indimenticabili dieci minuti in cui i sassi sembrano trasformarsi addirittura in figura umana. E' un film fuori dal convenzionale, e pertanto ancora più apprezzabile.

R. P.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.05: Benvenuto in Italia; 6.30: Segnale orario - Corsi di lingua inglese - Per sola orchestra; 7.10: Musica per archi; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Sette arti - Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La donna, oggi; 9.05: Colonna musicale; 10.05: Fernando Belgrado: Kippur; 10.20: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.08: Le ore della musica (2.a parte); 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Lettere aperte; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Adriano Celentano presenta: Adriano club; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Un disco per l'estate; 15.10: Zibaldone italiano; 15.45: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Qui Riccardo Del Turco; 17.05: Per voi, giovani; 18: Cinque minuti di inglese; 18.58: Il dialogo; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: «Il ponte dei sospiri», di M. Zévaco; 19.30: Luna-park; 20.15: Celebrazioni rossiniane: «Tancredi», di G. Rossini; 22.15: Chiara fontana; 22.30: Musica leggera da Vienna; 23: Oggi al Parlamento - Lettere sul pentagramma.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22, 24 - 6: Prima di cominciare; 6.25: Bollettino per i naviganti; 7.30: Almanacco - L'hobby del giorno; 7.48: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «La più bella del mondo: Lina Cavalieri; 10.17: Le nuove canzoni; 10.40: Linea diretta; 11: Ciak; 11.35: La nostra casa; 11.41: Le canzoni degli anni '60; 13: Il canzoniere di Vittorio Gassman; 13.35: Il senzatitolo; 14: Canzonissima 1968; 14.05: Juke-box; 14.45: Canzoni e musica per tutti; 15: Pista di lancio; 15.15: Organista Fernando Germani; 15.35: «E se non partissi anch'io», a 50 anni da Vittorio Veneto; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.35: Musiche operistiche; 17: Bollettino per i naviganti - Buon viaggio; 17.10: Pomeridiana (2.a parte); 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Ping-Pong; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera - Sette arti; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Oriente espresso; 21: La voce dei lavoratori; 21.10: La formica argentina, di I. Calvino; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22.10: Il canzoniere di Vittorio Gassman (replica); 22.40: Tempo di jazz; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: «Andare a Liverpool», di Gaspare Cassieri. Conversazione; 9.30: Musiche di Fauré; 10: Musiche di Scarlatti; 10.10: Musiche di Mendelssohn-Bartholdy; 10.45: Sinfonie di Ciaikowski; 11.30: Musiche di Poulenc e Britten; 12.20: Musiche di Delibes; 12.45: Recital del duo Mainardi-Carlo Zecchi; 14.30: Pagine da «Fedra», di G. Paisiello; 15.30: Corriere del disco; [illegible]: Compositori italiani contemporanei; 16.35: Musiche di Schubert; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: L'avventura dell'archeologia; 17.20: Corsi di lingua inglese; 18: Notizie del Terzo; 18.30: Musica leggera; 18.45: Alle fonti del . estern; 19.45: Concerto di ogni sera; 20.30: Il clavicembalo ben temperato di J. S. Bach; 21: Musica fuori schema; 22: Giornale - Sette arti; 22.30: Libri ricevuti; 22.45: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Motivi di Ferruccio Brosolo; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.45: Saggio di studio del Conservatorio di musica «G. Tartini» di Trieste; 14.10: «Quel lungo treno che andava ai confini», pagine della Grande Guerra; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere - Il pianeta Terra.
13.00: Oggi cartoni animati.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Nel cuore dei continenti - Eldorado — b) Furia, il cavallo selvaggio - «La cattura» - Telefilm.

RITORNO A CASA

18.45: Concerto sinfonico diretto da Pietro Argento.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: I giorni della storia - L'incoronazione di Carlo Magno.
22.30: Obiettivo in azione - Fotografi e modelle.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Grenoble '68 - Le Olimpiadi invernali viste da Lelouch e Reichenbach.
22.15: Ciao mamma.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile
ore 21 spettacolo inaugurale
TRIESTE, CON TANTO AMORE
Interpreti:
Cesco Baseggio, Giulio Bosetti
Franca Nuti, Luigi Vannucchi
(Fuori abbonamento. Sconto del 50% per gli abbonati alla stagione di prosa 1968-69)

TEATRO AUDITORIUM. Da questa sera alle 21 a domenica 6 ottobre (repliche ore 20.30, diurna 16.30): «Trieste, con tanto amore» nella voce dei suoi poeti presentati da Libero Mazzi. Spettacolo inaugurale nel Cinquantenario della Redenzione. Interpreti: Cesco Baseggio, Giulio Bosetti, Franca Nuti, Luigi Vannucchi. Riduzione del 50% per gli abbonati alla stagione di prosa 1968-69. I posti sono in vendita alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547) si accettano le sottoscrizioni degli abbonamenti alla stagione 1968-69 con diritto di assistere, per le prime e le diurne, a tutti e otto gli spettacoli in cartellone, e, per le repliche a sei spettacoli a scelta su otto. Riduzioni del 50% per lo spettacolo inaugurale «Trieste, con tanto amore» e le rappresentazioni in lingua straniera. Facilitazioni per tutti gli spettacoli ospitati all'Auditorium. Condizioni speciali per i giovani e i gruppi aziendali.

EDEN. 15, 17.20, 19.40, 22: «Playtime», con un Tati assolutamente travolgente che la critica parigina ha definito il capolavoro della risata. In technicolor.

EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «La strana coppia», con Jack Lemmon, Walter Matthau. Un film per tutti fatto solo per divertire. Technicolor.

FENICE. 15.30, 17.40, 19.50, 22.10: «Inchiesta pericolosa», con Frank Sinatra, Lee Remick. Technicolor. Un crimine nel mondo delle amicizie particolari. Si raccomanda vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 18 anni.

GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16: «Les biches» (Le cerbiatte). Un film di Claude Chabrol con Jacqueline Sassard, Stephane Audran e Jean Louis Trintignant. La scoperta di un uomo vero mette in crisi un'ambigua relazione. Technicolor Euro. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Due volte Giuda», con Antonio Sabàto, Klaus Kinski, Cristina Galbo. Eastmancolor. Suspense ed imprevisto nella più drammatica vicenda.

RITZ. 15 (ult. 22). La Warner B. 7 A presenta «I berretti verdi», con J. Wayne, D. Janssen, J. Hutton. Cinemascope technicolor.

ALABARDA. 16.30: «Il figlio di Aquila Nera», in colorscope. Grandioso, spettacolare film sulla Russia degli Zar, con sensazionali e vittoriose battaglie di Aquila Nera ed i suoi cosacchi, per riunirsi all'amata Natascia! Con Edwige Feneck e Dick Palmer.

AURORA. 16. Lee Van Cleef e Antonio Sabàto nel colossale western in technicolor: «Al di là della legge».

CAPITOL. 16.30: «Quella terribile notte». Un film giallo tratto dal romanzo di Luisa Maria Linares con Alida Valli, Annie Girardot e Richard Johnson. Vietato ai minori di 14 anni.

CRISTALLO. 16: «Dolce novembre». Una bellissima commedia sentimentale in technicolor con Anthony Newley, Sandy Dennis e Theodore Bikel.

FILODRAMMATICO. 15.30: «La valle delle bambole», in colorscope. Un mondo dove l'amore si chiama sesso, pieno di intrighi e gelosie, con Patty Duke e Barbara Parkins. Vietato ai minori di 14 anni.

GARIBALDI. 16: «Agente 007 si vive solo due volte», in technicolor, con Sean Connery. L'ultimo grande successo di James Bond.

IMPERO. 16.30. Uno dei più grandi capolavori di Walt Disney: «Bambi». Technicolor.

MIGNON - Viale XX Settembre 37. 15.30 (ult. 22.10). Elizabeth Taylor, Richard Burton, vi invitano a vedere il bellissimo film: «Chi ha paura di Virginia Woolf?». Posto unico: adulti 250, ridotti 220.

MODERNO. 16: «King Kong, il gigante della foresta». Uno spettacolo indimenticabile per potenza e grandiosità di mezzi. Colorscope. Segue cartone animato. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. La più grande interpretazione di Clint Eastwood: «Impiccalo più in alto», con Inger Stevens, Edy Begley. Capolavoro western.

ABBAZIA. 16: «Modesty Blaise, la bellissima che uccide». Le spericolate avventure di un affascinante agente segreto in gonnella. Technicolor con Monica Vitti e Dirk Bogarde.

ALCIONE (tel. 96162). 16.30. Un film eccezionale di Otto Preminger: «E venne la notte». Questo grandioso film ambientato nel Sud degli Stati Uniti di cui rivela aspetti sconcertanti e finora sconosciuti, è stato paragonato a «Via col vento». Interpreti bravissimi: Michael Caine, Jane Fonda e uno stuolo di altri giovani validissimi attori. Cinemascope technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «A doppia mandata». Un susseguirsi di fatti ossessivi e violenti in un drammatico crescendo per un delitto. Technicolor con Jean Paul Belmondo e Madeleine Robinson. Vietato ai minori di 16 anni.

ARISTON. 16: «Baciami stupido». Riedizione del divertentissimo film di Billy Wilder con Kim Novak e Dean Martin.

ASTRA. Chiuso. Domani: «Il mistero dell'isola maledetta».

IDEALE. 15.30, 18.30, ult. 21.30. Un grande film con Burt Lancaster, Marlene Dietrich, Spencer Tracy, Richard Widmark: «Vincitori e vinti». Capolavoro!

LUMIERE. Sabato: «I cacciatori del Lago d'Argento».

MARCONI. 16. Un colossale film di guerra prodotto dalla United Artists: «Spiaggia rossa», con Cornel Wilde. Technicolor. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «La regina dei vichinghi». Spettacolare technicolor con Don Murray e Carita.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Marconi.

GRATTACIELO

MODERNISSIMO. 16: «L'allegro mondo di Charlot», con C. Chaplin. Documentario a colori: «I magnifici avventurieri». Ult. 22.

CENTRALE. 17.30: «Il ritorno di Joselito», con Joselito e A. Anguliar. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «I verdi anni della nostra vita», con B. Fossey e J. Robis. Scope a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 21: Défilé di moda presentato dalla ditta Marinig.

PRINCIPE. 17.30: «La lunga fuga», con Doug McClure, K. Ross e R. Montalban. A colori.

EXCELSIOR. 17.30: «Quei fantastici pazzi volanti», con T. Tomas e B. Yves. Scope a colori.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Venere in visone», con Elizabeth Taylor, Laurence Harvey e Eddie Fisher; in cinemascope technicolor. Ult. 22.

PORDENONE

VERDI. 17: «La collezionista». Film drammatico a colori. Vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. 17: «Una iena in cassaforte». Film avventuroso a colori. Vietato ai minori di 14 anni.

SUPERCINEMA. 17: «Il mondo è pieno di papà».

SACILE

NUOVO. 17: «A 001 - Operazione Giamaica», con Larry Pennel.

ZANCANARO. 17: «L'ultimo dei Mohicani».

MUGGIA

VERDI. 17: «Musetta alla conquista di Parigi». Cartoni animati in technicolor.

UDINE

ARISTON. 15: «Tenderly».

ASTRA. 15: «Due sporche carogne».

CAPITOL. 15: «I lunghi giorni dell'odio».

CENTRALE. 15: «La volpe».

PUCCINI. 15: «Tre passi nel delirio».

CRISTALLO. 15: «Ti ho sposato per allegria».

DIANA. 18: «Piccadilly, ore X - Missione segreta».

GORIZIA

CORSO. 17.30: «La scuola della violenza», con S. Poitier, J. Geeson e C. Roberts. Scope a colori. Ult. 22.

VERDI. 17.15: «Bandolero!», con J. Stewart, D. Martin e R. Welch. Scope a colori. Ult. 22.

Imminente a Trieste

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

FATTORI DA CONSIDERARE PER LA SCELTA DELL'INSTALLAZIONE

GLI IMPIANTI PETROLCHIMICI DELLA DIMENSIONE PIU' ADATTA

La tendenza non è quella di costruire più grande, ma quella di costruire più adeguatamente ai reali sviluppi del mercato allo scopo di evitare investimenti temerari e di difficile ricupero

Qual è la dimensione ottimale per un impianto petrolchimico? Questo dibattuto argomento è trattato nel seguente articolo apparso nel supplemento speciale della rivista britannica «European Chemical News», dedicato ai «large plants». L'articolo, a firma del Cav. del Lav. ing. Nino Rovelli, presidente della SIR (Società Italiana Resine), illustra i vari fattori che occorre valutare — non ultimo il marketing — per scegliere appunto la dimensione più adatta dell'impianto.

Il concetto di «large plants» è molto relativo e varia parecchio sia con il tipo di prodotto che con l'evolversi della tecnica nel tempo: impianti che erano considerati «large» dieci anni fa ora non lo sono più e ci si domanda quale sarà la nuova dimensione tra cinque anni. Inoltre, la definizione di large plant si addice in realtà solo a single-stream unit, mentre non è applicabile a multi streams unit. In quest'ultimo caso non si ha più una large plant ma solo una large production. Si hanno infatti più apparecchiature in parallelo che svolgono le stesse funzioni. Buona parte dei vantaggi che sono caratteristici dei large plants, vengono quindi a essere attenuati (e.g. investimento) o a scomparire del tutto, mentre ne appaiono altri di diversa origine (e.g. flessibilità).

Ci sono tuttavia esempi di large plants su single-stream ed è a proposito di questi che vale la pena di approfondire il discorso sulla loro economicità o meno.

Per evitare confusioni dirò anche che vanno intesi, con la dizione «large plant», quegli impianti che abbiano una capacità produttiva (con single stream per le apparecchiature fondamentali) limitata solo da considerazioni tecnologiche di resistenza dei materiali di costruzione e di potenzialità delle macchine necessarie per il funzionamento (pompe, compressori, ecc.).

Dal punto di vista puramente tecnico non c'è dubbio che un large plant si presenti come una forma di investimento vantaggiosa. Tuttavia la curva capacità/costi ha un andamento asintotico; come è prevedibile, i costi decrescono sempre meno rapidamente con l'aumento della capacità; si arriva a una zona nella quale grandi aumenti di capacità fanno ridurre i costi di poco. La scelta della capacità più conveniente deve quindi venire esaminata tenendo conto di altri fattori.

La produzione di una qualsiasi cosa non è infatti fine a se stessa, ma va considerata nell'ambito di un mercato. Lo assorbimento di un prodotto da parte del mercato avviene normalmente attraverso un complesso sistema di trasporti e di punti di vendita. Concentrando la produzione di un prodotto in un punto si ha una massa enorme di prodotto da distribuire a distanze sempre più grandi rispetto al centro di produzione e, ad una certa distanza da detto centro, il costo del trasporto assorbe il vantaggio acquisito in fase di produzione.

Il mercato non è una cosa statica e quindi occorre studiarne e prevederne le possibili variazioni nel tempo. Dal momento nel quale venga deciso l'avvio di un progetto di un large plant al momento della sua entrata in funzione trascorre un periodo di tempo sicuramente più lungo che non per l'analogo impianto di dimensioni inferiori, sia perchè le grandi macchine necessarie non sono acquistabili dovunque e hanno periodi di consegna più lunghi, sia perchè è necessario disporre di operatori a più alto livello di qualificazione per la conduzione dell'impianto e quindi più lunghi periodi di training.

Può quindi accadere che progetti di dimensioni inferiori possono essere resi più rapidamente operativi e possono soddisfare più rapidamente le previste variazioni di mercato.

Occorre infine ricordare che l'avviamento di un grande impianto richiede un tempo più lungo che non quello di un impianto a dimensioni inferiori e molto spesso non è possibile raggiungere la piena capacità produttiva (alla quale si realizzano i vantaggi precedentemente esposti) se non in tempi considerevoli che possono essere anche dell'ordine di grandezza di qualche anno. Per tutto il tempo durante il quale l'impianto marcia a capacità ridotte i vantaggi non esistono e il large plant si trova in una difficile situazione di competitività rispetto ad impianti di capacità inferiori.

In questo caso assume una importanza determinante la cosiddetta flessibilità della produzione, cioè a quali valori minimi di produzione rispetto alla capacità nominale l'impianto possa essere condotto. Esistono infatti alcuni tipi di impianto che possono marciare solo a valori pari a 0.6 ÷ 0.7 del valore nominale, e nel caso si intenda produrre a fattori inferiori, sono necessari costosi artifici, come ricicli o addirittura periodi di sosta.

Quando si pensa di installare un grande impianto occorre quindi tener presente tutti questi fattori per evitare di dover obbligare il mercato ad assorbire quantità sproporzionate di un certo prodotto di mercato, dovendo cioè scendere coi prezzi a livelli scarsamente remunerativi per competere non solo con gli altri produttori dello stesso prodotto ma anche con prodotti analoghi.

E come ultima considerazione non bisogna dimenticare che attualmente l'obsolescenza di un processo avviene nel giro di pochissimi anni e che un largo plant necessita di lunghi anni fra studio, progettazione, realizzazione, avviamento e raggiungimento della piena capacità. Se nel frattempo appare gualche nuovo processo o progetto competitivo cosa succede?

Quindi i large plants si addicono essenzialmente a prodotti di base (tipo metanolo, etilene o simili) aventi un forte assorbimento in aree ristrette, mentre non si addicono a prodotti più complessi con un mercato avente un'area molto più estesa (in genere resine).

Il problema va risolto di volta in volta, prodotto per prodotto, in base alle situazioni esistenti e a quelle prevedibili in un tempo futuro la cui lunghezza può variare con il tempo e dimensione di impianto.

Si deve quindi dedurre che la tendenza non è quella di costruire più grande, ma di costruire più adeguatamente ai reali sviluppi del mercato, onde evitare investimenti temerari e di difficile recupero.

IL RAPPORTO ANNUALE DEI FINANZIERI SVIZZERI

Libretti di banca privilegiati e altri alleggerimenti fiscali per incrementare il risparmio

Nell'ultima relazione annuale dell'Associazione svizzera dei banchieri, troviamo un capitolo di grande interesse: la necessità di stimolare il risparmio, quale elemento fondamentale per una sana evoluzione di ogni economia nazionale. Ravvisando quindi in ogni azione di promotion per il risparmio un compito quanto mai pressante, il documento manifesta l'impegno d'intervenire in questo senso e, in tale quadro d'intendimenti, accoglie con favore il rapporto di una commissione di esperti creata dal Consiglio federale allo scopo di studiare appunto il problema di questa promozione del risparmio. Gli alleggerimenti fiscali a favore del risparmiatore, previsti nel rapporto, sono pertanto giudicati meritevoli del pieno appoggio da parte delle banche svizzere, le quali, tuttavia, osservano che, di fronte al costante lievitare del fabbisogno finanziario dei poteri pubblici, le possibilità pratiche sono purtroppo limitate.

Ad ogni buon conto, le istanze delle banche elvetiche si concentrano sulla urgenza di due postulati concernenti la revisione delle leggi fiscali cantonali, e cioè: aumento del limite del capitale esente da imposte a 100 mila franchi per i contribuenti al di sopra dei 65 anni; facilitazione del risparmio per i giovani. I genitori dovrebbero così ottenere una deduzione di 1.000 franchi dalle imposte sul reddito per depositi sui libretti dei loro ragazzi, mentre il limite di esenzione da imposte dovrebbe essere portato a 20 mila franchi per i minorenni. Intanto, il secondo postulato risulta parzialmente già realizzato nel Cantone di Zurigo, dove infatti i depositi su libretti bancari speciali per bambini, sino a un ammontare di 500 franchi all'anno per figlio, possono essere dedotti dal reddito imponibile (questa deduzione viene concessa per la prima volta per i depositi effettuati nel 1968). In questa prospettiva, gli istituti bancari zurighesi hanno pertanto lanciato una campagna pubblicitaria a favore dei libretti di banca che godono di privilegio fiscale. Da tenere presente che questi libretti, oltre allo sgravio dell'imposta cantonale, offrono anche un tasso d'interesse speciale.

Il documento espone poi alcune utili considerazioni sulla trasformazione che ha subito in Svizzera la struttura del prodotto sociale dal 1938 al 1966, facendo rilevare che mentre nel 1938 il reddito dei lavoratori ammontava a 4,2 miliardi di franchi, pari a circa la metà dell'intero reddito nazionale, nel 1966 esso è salito a 34,5 miliardi, incidendo per il 64 per cento sul reddito nazionale; nello stesso arco di tempo, il reddito dei patrimoni delle famiglie svizzere è passato dal 20 al 13 per cento, mentre gli investimenti lordi nel Paese si sono quasi triplicati, passando da 6,2 a 17,1 miliardi di franchi, il che dimostra che i lavoratori elvetici, grazie al risparmio individuale, partecipano in misura sempre maggiore agli investimenti della economia nazionale.

Aleramo Hermet

SCIENZA E CULTURA AL SERVIZIO DELL'UOMO E DELLA SOCIETA'

«Miracolo» dell'edilizia dove il domani è già oggi

La quarta edizione del S.A.I.E. a Bologna dal 5 al 13 ottobre
Una vetrina della prefabbricazione e dell'industrializzazione

Bologna, 30

Prefabbricazione e industrializzazione edilizia; il domani che diventa oggi, l'oggi che è già domani: sono questi forse i termini che possono rappresentare il senso vero e la prospettiva della grande rassegna di idee, di mezzi, che è il Salone internazionale della industrializzazione edilizia (SAIE)), la cui quarta edizione si svolgerà a Bologna dal 5 al 13 ottobre. E' il mondo della casa, dell'abitazione, in cui l'ambiente e lo spazio si unificano, si associano in un patto fatto di armonia e di calore per rispondere alla richiesta dell'uomo, della famiglia, della società dei tempi nostri, alle sue esigenze nuove, alle sue aspirazioni.

Vi è un aspetto che va sottolineato della immensa vetrina di scienza, di cultura, di tecnologie a confronto, di intelligenza impiegate (o piegate) al servizio dell'uomo, che è l'area espositiva del SAIE. Questo aspetto è costituito dalla vasta problematica che esso affronta di volta in volta con la promozione, in collaborazione con organismi nazionali e internazionali, di una serie di iniziative per incontri di alto livello e contenuto culturale; una problematica che apre alla ricerca, allo studio, al dibattito sulle forme, sulle linee, sui valori estetici e artistici dei quali arricchire, con l'adozione delle tecniche più avanzate, la vita sociale contemporanea, l'organizzazione della comunità umana nel suo divenire inarrestabile e nella sua crescita civile.

Così, la sala dei congressi vedrà convogliare nel suo seno la più ricca esperienza internazionale riunita in una assemblea di eminenti studiosi e specialisti, di diversi Paesi, i quali affronteranno alcuni temi che vanno, ad esempio, dall'impiego dei materiali ceramici nell'edilizia popolare e sovvenzionata (un impiego che si va vieppiù estendendo, dal momento che la casa di abitazione diviene più bella), ai «componenting», cioè un aspetto assai interessante della prefabbricazione anche sul piano economico dei costi, in quanto concerne la ricerca dei modi e dei sistemi produttivi capaci di offrire la più rapida messa insieme, in un tutto armonico, di elementi o componenti singoli di diversa provenienza tecnica e produttiva. E ancora, il tema pieno di suggestione della cosiddetta fabbricazione aperta, cioè suscettibile di ogni innovazione suggerita dall'invenzione (o dalla convenienza), pur nella più logica e stretta correlazione fra la casa e l'ambiente che la circonda.

Certamente, tra non molto (in molti altri Paesi è già largamente diffusa), dopo la cucina componibile, la casa componibile grazie ai pannelli, ai blocchi, ai travi, ai divisori e perfino ai pilastri prefabbricati, che consentono la composizione e la scomposizione e naturalmente il trasferimento della casa da un'area ad un'altra più conveniente o più bella o più calda o più fresca. E proprio a questo tema sarà dedicata una mostra particolare nell'ambito del Salone internazionale, chiamata appunto del «componenting», in cui si avrà modo di osservare e ammirare questa specie di miracolo dell'edilizia del domani, in un domani che è già oggi.

In servizio la «Sea Witch» nuova nave-contenitori

Genova, 30

La nave porta contenitori di nuova costruzione «Sea Witch» di 22.000 tonnellate è partita da New York dove ha caricato merce in contenitori in occasione del viaggio inaugurale per il Nord Europa, dove farà scalo a Le Havre, Felixstowe, Amsterdam e Brema. Ultima unità della crescente flotta di navi porta contenitori dell'American Export Isbrandtsen Lines, con la «Sea Witch», sette sono le navi contenitori in esercizio. Altre due navi gemelle della «Sea Witch» entreranno in servizio entro la prossima primavera.

La nuova unità, costruita dai cantieri di Bath Iron Works a Bath nel Maine, è lunga 186 metri, larga 24 e ha un pescaggio di 10 metri; può trasportare 928 contenitori standard da 20 piedi oppure una combinazione di 345 grandi contenitori da 40 piedi e 235 da 20 piedi. Con le sue cinque stive e con i contenitori sistemati in coperta, ha una capacità totale di circa 952.000 piedi cubi.

AIUTI DELL'OLANDA ai cantieri navali

Bruxelles, 30

Il Governo olandese ha informato la Commissione europea della sua decisione di prorogare il regime di abbuoni d'interesse a favore dell'industria navale olandese. Questo regime, scaduto il 1.o agosto, è prorogato sino al 31 dicembre 1969. (Agenzia Europe).

Migliorato l'esercizio della Contraves Italiana

Zurigo, 30

La Contraves Italiana a Roma, società del gruppo Bührle di Zurigo, ha chiuso il suo esercizio al 31 dicembre 1967 con una perdita di 51 milioni di lire. La società dotata di un capitale azionario di 1 miliardo di lire aveva denunciato per l'esercizio precedente una perdita di 122 milioni di lire.

Sette aziende Finmeccanica al Salone della Tecnica

Torino, 30

Il gruppo IRI Finmeccanica è presente al 18.o Salone internazionale della tecnica e al 2.o Salone europeo della metallurgia di Torino con sette aziende controllate, operanti nei settori nucleari, delle costruzioni meccaniche, delle leghe speciali e della sinterizzazione. Le tre società che fanno di Genova il grande centro dell'industria nucleare nazionale, cioè l'Ansaldo Meccanico Nucleare e la Progettazioni Meccaniche Nucleari a totale partecipazione Finmeccanica, e la Fabbricazioni Nucleari a partecipazione di larga maggioranza, illustrano in particolare i loro studi e progetti per la realizzazione di reattori nucleari, prototipi e relativi componenti. La CMI-Costruzioni meccaniche industriali genovesi evidenzia soprattutto la produzione di strutture in acciaio pregiato di medie e grandi dimensioni, le recenti realizzazioni nel campo dei mezzi di sollevamento e trasporto e delle grandi torri di debutanizzazione.

La SAIMP di Padova presenta per la prima volta la serie dei torni TA-1, caratterizzata dalla più ampia versatilità e nata essenzialmente per la grande produzione di serie e per la «ricambistica» dell'industria automobilistica. La MERISINTER di Napoli incentra la propria esposizione di prodotti sinterizzati, che anche in Italia, come nei Paesi tecnologicamente avanzati, vanno ognor più espandendosi grazie al progrediente riconoscimento dei notevoli sviluppi della metallurgia delle polveri. Un particolare riguardo è rivolto alle applicazioni automobilistiche. La DELTA - Società metallurgica ligure, infine, allinea la propria gamma di semilavorati in rame e sue leghe.

NUOVA FABBRICA di bottiglie in Italia

Parigi, settembre

La Ricard S. A. ha in corso le trattative per aprire uno stabilimento in Italia e una filiale in Spagna. La società francese nel 1967 ha venduto 43 milioni di bottiglie per un fatturato di 465 milioni di franchi.

SECONDO UN'INCHIESTA DELL'UNIVERSITÀ DI MUENSTER

L'IMPRENDITORE TEDESCO NON HA LA SETTIMANA «CORTA»

Tra ufficio e casa lavora in media più di 57 ore e mezzo

(a.h.) L'Ufficio di ricerche sociali dell'Università di Münster, nella Germania occidentale, ha svolto un'inchiesta sulla durata del lavoro effettivo delle persone con occupazione indipendente. I risultati si riferiscono all'ambiente e alle condizioni tedesche, ma ciò non toglie che essi assumano un valore più o meno indicativo anche per l'Italia, ed è per questo che ne riassumiamo qui gli aspetti più definiti e concreti. I dati, pubblicati sulla «Handswerks Zeitung», dimostrano che per il libero imprenditore la settimana «corta» (44 o 42 ore) non esiste. Questa la sostanza dell'indagine, che nel suo dettaglio ci consente di riportare i seguenti dati:

Nei primi quattro giorni della settimana, l'imprenditore tedesco lavora in media al giorno nove ore in ufficio e sette minuti a casa. Al venerdì, sta in ufficio nove ore e mezzo e a casa si dedica al lavoro per 34 minuti; al sabato lavora per quattro ore in ufficio e per due a casa; alla domenica, per tre ore in ufficio e per due a casa. In totale, settimanalmente effettua 52 ore e mezzo di lavoro in ufficio e poco più di cinque ore a casa, per complessive 57 ore e trentadue minuti.

Venendo ad altri particolari, troviamo poi che il sabato, il 75 per cento degli interrogati lavorano nell'azienda, e, di questi, il 60 per cento lavorano anche la domenica. Fuori azienda, il 56 per cento lavorano il sabato in casa, il 43 per cento di domenica. oNn è tenuto conto in questo ambito dell'attività in commissioni e associazioni.

L'indagine pone quindi in rilievo che, nei normali giorni lavorativi, cioè dal lunedì al venerdì, il 47 per cento degli interrogati sono alla loro scrivania, a casa, dopo il regolare lavoro in azienda. Di qui la durata media di lavoro giornaliero del libero imprenditore, calcolata, in azienda, di 9 ore dal lunedì al giovedì e di 9 ore e 30 minuti il venerdì. Siamo così a una settimana lavorativa che raggiunge già le 52 ore e mezzo. Se poi l'imprenditore lavora ancora a casa, allora questa durata media di lavoro diventa di ore 9.7' dal lunedì al giovedì, e di 10.4' il venerdì. Se per di più, egli si occupa dell'azienda anche al di fuori di essa e oltre il lavoro in casa, le ore medie di lavoro aumentano maggiormente, toccando il venerdì le 12.8' ore.

Colpisce in tutto ciò il fatto che, in questo quadro di impegno lavorativo, sono le persone giovani che rivelano periodi di lavoro più lunghi: dal lunedì al venerdì, il 52,7 per cento di essi è nell'azienda per più di 9 ore, il 24,5 per cento per più di 10, e il sabato il 29,5 per cento ci sta più di 4 ore. Anche qui non viene considerato il lavoro in commissioni e associazioni e quello speso al di fuori dell'azienda e della casa.

Da quanto detto e visto, si potrebbe perciò concludere che sono proprio quei lavoratori con occupazione indipendente, come appunto gli imprenditori, che troviamo più «legati» alla scrivania e più «impegnati» anche nel lavoro extra ufficio.

IL VINO torna all'otre

Il progresso conduce talvolta a rivalutare antiche consuetudini. Così la chimica moderna va riscoprendo e riproponendo la convenienza del trasporto di liquidi in imballaggi flessibili. Per molti secoli le pelli animali cucite in forma tubolare hanno rappresentato il più importante contenitore e mezzo di trasporto per i vini, poi abbandonato a favore delle bottiglie, delle botti e delle tanche. Oggi però l'otre torna alla ribalta, nella forma di un contenitore flessibile in fibra Trevira «alta tenacità», realizzato in Germania dal gruppo chimico Hoechst.

I contenitori, dei quali comincia gradualmente a diffondersi l'uso soprattutto per trasporti su medio-lunghe distanze, presentano un rivestimento interno in gomma, resistente a tutti gli agenti contenuti nei liquidi alimentari, accoppiato a un foglio di materia plastica Hostaphan, capace di garantire la inalterabilità del sapore dei liquidi immessi.

UN HILTON-HOTEL anche in Svizzera

Zurigo, 30

Il Consiglio comunale di Opfikon ha concesso alla Hilton International Company l'autorizzazione per la costruzione di un albergo di lusso lungo l'autostrada Zurigo-Kloten. Il futuro grande albergo sarà il primo Hilton-Hotel costruito in Svizzera. Porterà il nome di «Zürich-Airport-Hilton» e sarà dotato di 175 camere con circa 200 letti, di un ristorante, di diverse sale per conferenze e di una piscina coperta.

TECNICI JUGOSLAVI alla «Scala» di Orcenigo

Pordenone, 30

Il presidente e il direttore generale dell'Istituto autonomo case popolari di Gorizia hanno accompagnato alcuni professionisti e tecnici jugoslavi particolarmente qualificati nel settore edilizio, in una visita agli impianti «Scala» di Orcenico. Sono stati accolti dal consigliere delegato della «Ceramica Scala», Pierantonio Locatelli, nella sala convegni dove è stato rivolto loro un indirizzo di saluto. E' seguita la visita agli impianti delle apparecchiature igienico-sanitarie, delle piastrelle e della plastica, dove gli ospiti hanno potuto ammirare l'alto livello tecnico raggiunto nelle produzioni. Nel saluto di commiato, è stata espressa dal capo-delegazione la speranza di un imminente e proficuo scambio di rapporti commerciali.

LA SCOPERTA DEL PROF. NATTA

Polipropilene vanto dell'Italia

Un volume pubblicato negli S. U.

Si parla molto del «divario» tecnologico che divide l'Europa dagli Stati Uniti d'America. Ciò è esatto in molti casi, tuttavia in certi campi di specializzazione scientifica gli americani si rivolgono ancora alla vecchia Europa per avere notizie sui progressi compiuti dai nostri centri di studio e di ricerca scientifica che talvolta sono all'avanguardia nel mondo. Così è accaduto, ad esempio, nel campo delle nuove fibre tessili. Come è noto nel 1963 al prof. Giulio Natta del Politecnico di Milano è stato assegnato il Premio Nobel per la chimica per le sue scoperte nel campo della chimica macromolecolare che hanno portato alla creazione di nuove materie plastiche e nuove fibre sintetiche. Le scoperte del prof. Natta, compiute con l'aiuto di ricercatori e con la collaborazione della Montecatini Edison, sono state portate a livello commerciale, cioè alla portata di tutti noi, nei laboratori del centro ricerche di Terni della società Polymer, una consociata del gruppo Montecatini Edison. Ciò in particolare nel campo delle fibre sintetiche con il Meraklon e dei film plastici con il Moplefan. Questi prodotti sono ormai di pubblico dominio sia in Italia che in Europa, America e Giappone. Nel corso della sua attività il centro ricerche di Terni ha fatto registrare, in Italia e all'estero, oltre tremila brevetti.

Ora una casa editrice americana specializzata in pubblicazioni scientifiche, la Marcel Decher Inc., ha dato alla stampa un'opera in tre volumi intitolata «The Sterochemistry of Macromolecules» per illustrare la sintesi, la struttura, le proprietà e le applicazioni dei polimeri di struttura ordinata, cioè la scoperta del prof. Natta. Come riconoscimento di questa indiscussa preminenza della Polymer nel campo della trasformazione del polipropilene isotattico in fibra e film, nell'opera «The Sterochemistry of Macromolecules», la stesura del capitolo riguardante le applicazioni pratiche del polipropilene (Cap. 6.o - vol. I) è stata affidata all'ing. Mario Compostella, direttore del centro ricerche della Polymer, il quale ha utilizzato a questo scopo i risultati delle esperienze e degli studi condotti dallo «staff» dei ricercatori della Polymer.

Questa pubblicazione costituisce una notevole attestazione della importanza dell'opera svolta dai nostri scienziati e ricercatori a tutti i livelli ed è significativo che in un campo di avanguardia, come è quello delle fibre sintetiche e dei film plastici, sia stata riconosciuta la validità e l'importanza del lavoro condotto presso il centro ricerche della Polymer a Terni.

La lira italiana è «coperta» bene

Bonn, 30

Il Cancelliere federale tedesco ha smentito la voce secondo la quale il Deutsche Mark dovrebbe essere rivalutato. La moneta tedesca è solidissima, ben coperta da valute e divise, e costituisce uno dei mezzi monetari fra i più pregiati al mondo, assieme al dollaro canadese, al dollaro USA, al franco svizzero ed alla nostra «liretta». Ecco le «coperture» delle monete delle più grandi democrazie occidentali:

RISERVE IN ORO E DIVISE
(in miliardi di dollari)

Stati	1966	1967
Stati Uniti	14,3	14,1
Germania	7,8	8,9
ITALIA	5,0	5,3
Francia	5,5	4,8
Granbretagna	2,8	2,7
Giappone	2,1	2,0

Se facciamo il rapporto fra le riserve valutarie e le popolazioni residenti, abbiamo questi coefficienti che da soli illustrano la solidità della nostra moneta e lo splendido «record» del marco germanico: 1) Germania federale 148,3 dollari di riserve pro-capite; 2) ITALIA 100 dollari; 3) Francia 96 dollari; 4) Stati Uniti 70,50 dollari; 5) Granbretagna 50 dollari.

Mentre i tedeschi sono riusciti ad incrementare le riserve grazie alla forte differenza fra esportazioni ed importazioni, l'Italia ha conseguito il risultato con una sapiente politica di contemperamento fra la bilancia commerciale e le poste invisibili di quella dei pagamenti. *(Lu)*

NOTIZIARIO

BAYER-COIN

UNA IMPORTANTE azione di promotion interessante la maglieria in dralon è in corso in questi giorni in undici città italiane per iniziativa del reparto fibre della Bayer Italia e dei Grandi Magazzini Coin. La manifestazione, che ha per oggetto maglierie per donna e bambini realizzate da maglifici italiani, si svolge contemporaneamente in tredici filiali dei predetti magazzini e precisamente a Milano, Brescia, Bergamo, Verona, Padova, Treviso, Udine, TRIESTE, Mestre, Venezia e Bologna. L'azione viene articolata in modo da poter innanzitutto raggiungere il pubblico attraverso quel richiamo immediato che è dato dal razionale allestimento di apposite vetrine; quindi, all'interno, con realizzazione di boutiques, diffusione di informazioni di carattere pratico e proiezione di un film, impostato su criteri di utilità corrente per il consumatore.

HYMAT NEL SUD AFRICA

IN COLLABORAZIONE con le società sudafricane African Metals Corporation (Amcor) e South African Iron and Stell Industrial Corporation (Iscor), la Hoechst di Francoforte ha costituito in Sud Africa la nuova società Heavy Media Materials (Hymat), che realizzerà un impianto per la produzione di ferrosilicio atomizzato. L'impianto, che avrà una capacità di 3.000 tonnellate, verrà costruito con l'assistenza tecnica della Friedrich Uhde e sulla base del «know-how» dellaKnapsack, due aziende entrambe già appartenenti al gruppo Hoechst. Da oltre dieci anni la Knapsack riforniva di ferrosilicio atomizzato il mercato sudafricano, dove il prodotto viene impiegato in particolare per la preparazione, con altri minerali, dei diamanti. L'impianto progettato consentirà di fronteggiare i previsti aumenti della domanda del mercato. La distribuzione del prodotto verrà assicurata dalla Hoechst South Africa Ltd.

BIANCHERIA A COLONIA

LA GENERALE tendenza espansiva della congiuntura economica ha ora raggiunto anche il comparto della biancheria e corsetteria. Questo fatto è stato confermato con sicurezza dal Salone internazionale della biancheria e corsetteria di Colonia con confezioni da bagno, chiusosi domenica 22 settembre dopo quattro giornate d'intensa attività. Le risultanze commerciali hanno superato in quasi tutti i rami merceologici le aspettative dei 207 espositori diretti e delle 41 Case di 20 Paesi rappresentate. Il Salone di Colonia è stato visitato da 9690 compratori qualificati e visitatori specializzati di 38 Paesi europei e d'oltremare. Dall'Italia hanno partecipato 10 espositori diretti e due Case sono state rappresentate; essi hanno riferito che le risultanze fieristiche sono state molto buone. I consuntivi commerciali in parte sono stati superiori a quelli dell'anno scorso. Gli ordini sono pervenuti da compratori della Germania federale, Belgio, Paesi Bassi, Francia, Svizzera, Granbretagna, Giappone e Paesi scandinavi. Inoltre è stato possibile allacciare nuove relazioni d'affari.

NAARDEN ITALIA S.p.A.

LA COMPAGNIA olandese «NV Chemische Fabriek Naarden» (Naarden), fabbricante di prodotti aromatici per la profumeria e l'industria alimentare, ha completato la rete delle sue filiali nel Mercato comune con la creazione a Milano di «Naarden Italia S.p.A.». Con un capitale di 50 milioni di lire, essa ha per oggetto la fabbricazione e soprattutto la vendita di prodotti aromatici, oli di essenze naturali o sintetiche, prodotti di base per profumeria ecc. La creazione di questa filiale estende gli interessi della compagnia olandese in Italia, dove essa ha preso recentemente il controllo della società «Leepen & C. - Lavorazioni eteri essenze prodotti esteri nazionali» (Bologna), fabbricante di sostanze aromatiche e altre. Bisogna tuttavia precisare che gli atti costitutivi di Naarden Italia sono anteriori in data all'acquisto di Leepen & C. Disponendo già di filiali in Germania, Belgio, Francia, ecc., la Chemische Fabriek Naarden ha recentemente acquistato la società olandese Lenderink & Co NV (derivati di albumina) e ha partecipato per il 50% alla creazione in Indonesia di P.T. Naarden Indonesia. (Agenzia Europe).

RUBY "A STRAPPO"

LA SOCIETA' ETNA di Catania ha recentemente introdotto in Svizzera, Germania, Svezia ed in altri Paesi, un succo di arancia concentrato surgelato che, per la prima volta, viene conservato e messo in vendita in barattoli. L'imballaggio prescelto è del tipo provvisto del sistema di apertura «a strappo», realizzato dall'ALCOA. La denominazione commerciale del prodotto è Ruby. La lattina per il succo di arancia concentrato surgelato Ruby è stata disegnata dalla Superbox di Firenze ed ha vinto la «Targa d'Oro 1968», premio assegnato annualmente ai migliori imballaggi in banda stagnata tramite un concorso nazionale indetto e promosso dalla Italsider e organizzato dall'Istituto italiano imballaggio.

RICOSTRUZIONE PNEUMATICI

NEI GIORNI 5 e 6 ottobre, nella sede dell'Associazione commercianti di Firenze, avrà luogo la sesta assemblea nazionale degli operatori economici aderenti all'Associazione italiana ricostruttori pneumatici (A.I.R.P.). Produzione, vendita, competitività e azione promozinale sono i principali temi di fondo che saranno ampiamente dibattuti nel corso dei lavori assembleari di questa categoria che ha saputo, in breve volgere di tempo, adeguarsi così validamente, sul piano tecnologico e funzionale, alle sempre mutevoli e crescenti esigenze della moderna motorizzazione. Le aziende di ricostruzione pneumatici operanti in Italia, sono circa 400, con un giro d'affari annuo valutabile intorno ai 35 miliardi di lire, e svolgono una importante funzione nel contesto della economia nazionale, garantendo all'utenza motorizzata un notevole risparmio nei costi di esercizio, di tutti i veicoli circolanti, dagli autocarri, alle vetture più prestanti, dalle macchine agricole, agli autoveicoli adibiti al movimento di terra, rinnovando il battistrada dei pneumatici consumati, con procedimenti sempre più avanzati, che consentono il massimo rendimento in piena sicurezza. La sesta assemblea nazionale AIRP sarà anche chiamata, ques'anno, ad eleggere le nuove cariche sociali per il biennio 1969-1970.

EXPORT D'AUTO NIPPONICHE

LA «TOYO KOGYO», la terza casa automobilistica giapponese, ha reso noto che nei primi otto mesi di quest'anno ha esportato 27.000 veicoli, con un incremento del 73 per cento rispetto allo stesso periodo del 1967. La «Toyo Kogyo», che è la terza fabbrica automobilistica dopo la «Toyota» e la «Nissan», non ha fornito l'entità delle singole esportazioni verso i diversi Paesi, ma ha reso noto che il maggior numero di veicoli sono stati esportati in Francia. Questo mese sono stati esportati in Francia 103 veicoli del modello «Luce», nello scorso marzo 97.

CRESCE IL FATTURATO HOECHST

NEI PRIMI SEI MESI dell'anno in corso la Hoechst di Francoforte, oggi il quinto gruppo chimico del mondo, ha raggiunto un fatturato mondiale di 576 miliardi di lire, registrando un incremento del 17,1 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1967. L'aumento percentuale maggiore è stato conseguito dal fatturato sul mercato interno che, incrementato del 20,6 per cento, ha toccato i 293 miliardi di lire. Il fatturato estero, che è di poco inferiore alla metà del totale, ha raggiunto i 283 miliardi di lire, con un aumento del 13,6 per cento sul primo semestre del '67. Al 30 giugno di quest'anno l'azienda tedesca occupava complessivamente 68.751 dipendenti.

IL PAESE RENDE ONORE A FOTI E MARTINI, MEDAGLIE D'ORO

Un cippo ricorda i due militi vittime dei terroristi a Trento

Furono, un anno fa, dilaniati dall'ordigno che essi con grande senso del dovere e sprezzo del pericolo rimossero dalla stazione - Il discorso del Ministro Restivo

Gli agenti della Polfer Filippo Foti ed Edoardo Martini

DAL NOSTRO INVIATO

Trento, 30

La stazione centrale di Trento è rimasta paralizzata, nella tarda mattinata, per lunghi minuti. Sembrava di rivivere, in quei momenti, le ore di terrore e di angoscia di un anno fa, dopo che l'esplosivo tenuto in una valigia aveva dilaniato i corpi del brigadiere Filippo Foti e della guardia scelta Edoardo Martini, appartenenti al Gruppo Polfer del capoluogo della regione Trentino-Alto Adige.

Quando l'«Alpen Express», proveniente dal Brennero aveva già superato Bolzano, l'allarme improvviso in una carrozza si trovava una valigia, abbandonata da uno sconosciuto giovane e biondo, magro. Era stata una signora ad avvertire la Polizia. Si vivevano momenti difficili, gli attentati erano all'ordine del giorno. Alla stazione di Trento Foti e Martini prendevano in consegna la valigia: si sarebbe dovuto accertare poi che conteneva sette chilogrammi di donarite. Ma ormai era troppo tardi.

Troppo tardi per impedire che le due guardie di P.S. attraversassero di corsa il fascio di binari e deponessero la valigia con il suo carico di morte a ridosso di un magazzino. Con tutta probabilità la donarite era collegata ad un dispositivo ad orologeria. Il convoglio ferroviario aveva avuto quasi un'ora di ritardo, tutto era stato regolato perchè la esplosione avvenisse con il treno in corsa, per farlo deragliare. Il destino ha voluto che pagassero con la vita Foti e Martini: se avessero tardato a correre attraverso i binari, la sciagura avrebbe assunto spaventose proporzioni. Erano le 14.43 quando lo scoppio tremendo squassò l'aria. Le manifestazioni di solidarietà dei trentini si erano rivelate imponenti. Il quotidiano «L'Adige», in poche ore era riuscito a raccogliere otto milioni di lire, una somma eccezionale formata da innumerevoli piccoli importi, da destinarsi ai parenti delle vittime.

Oggi, un anno dopo, alla loro memoria è stato scoperto un cippo, nell'ambito della stazione, e ai familiari è stata consegnata la medaglia d'oro, concessa ai due eroici agenti dal Presidente della Repubblica. Per l'occasione è giunto oggi a Trento il Ministro all'Interno, Restivo.

La commemorazione funebre è stata tenuta nell'Abbazia di San Lorenzo dal cappellano militare della Guardia di Finanza, rettore del Tempio Civico di Trento, padre Eusebio Jori, presenti altre numerose autorità: il Ministro Spagnolli, l'on. Piccoli, il Capo della Polizia Vicari, il Commissario del Governo Schiavo, il Presidente della Regione Grigolli. Poi, nella stazione, lo scoprimento del cippo (un bronzo sbrecciato da uno scoppio) in un'atmosfera di intensa commozione, davanti ad una vera folla. E le parole del Ministro dell'Interno, rievocanti il tragico episodio: da una parte la stretta efferatezza, dall'altra l'abnegazione spinta all'estremo sacrificio. Era doveroso, quindi, tornarci oggi, un anno dopo, per onorare questi uomini che nell'adempimento del dovere hanno perduto la vita: perchè il modo migliore per ridare fiducia ai vivi è onorare coloro che sono morti per difendere, con l'ordine e la libertà, il progresso civile del Paese.

Dopo avere ricordato che nella concezione della dignità della lizia, nella prospettiva dei oi compiti e nella scelta dei oi metodi si è avuta un'evoluzione, forse non ancora a ti evidente, l'on. Restivo ha to di voler respingere la violenza in genere: e tanto più sta che è la più esecrabile. n si è trattato, infatti, di endere un ideale violato o acciato, ma di un agguato tinato a colpire chiunque si se casualmente trovato nel gio di azione dell'ordigno edetto al momento dello scoppio. L'affermazione dei diritti, la ricerca di un maggiore spazio di libertà civili per popolazioni che sono già garantite da una costituzione aperta e a condizioni di autonomia importanti, tutto ciò è ammesso e possibile, ma non può giustificare alcuna violenza. Perchè l'atto terroristico non porta alla pace, ma genera odio e rancore. E' quello che hanno desiderato i promotori di questo atto condannabile sotto ogni aspetto, ai quali però si è sempre opposto decisamente ogni cittadino di sana coscienza.

Nel suo discorso, il rappresentante del Governo ha fatto importanti dichiarazioni su un problema scottante, tuttora aperto. Ha rilevato anzitutto che la soluzione della questione altoatesina, per unanime convicimento, non può essere ricercata che in un leale colloquio, anche se, per la sua complessità, graduale e laborioso. Essa deve scaturire soprattutto dal reciproco rispetto, dalla comune volontà di lavoro per un avvenire di sviluppo e di progresso, senza sopraffazione di alcuno. Lasciare dunque ai gruppi etnici la possibilità di incontrarsi, di comprendersi, di operare in comune senza frapporre artificiosi impedimenti; e favorire questo processo di avvicinamento anche con formulazioni giuridiche sempre più pertinenti e adeguate, è la via migliore per raggiungere risultati duraturi. Gruppi coscienti e responsabili, conoscitori dei propri doveri, ma anche dei propri diritti, inseriti nella dimensione italiana, in modo che possano figurare ed evolvere in un armonico sviluppo.

«Perchè — ha aggiunto Restivo — in una terra italiana in cui si incontrano popolazioni di lingue diverse, i vari gruppi, ciascuno con i propri valori, possono svolgere una funzione di esempio e di stimolo per l'Europa intera. Alle nuove generazioni è rivolto particolarmente l'appello alla comprensione e alla concordia nella pace e nella democrazia. Soprattutto perchè al di sopra della differenza delle lingue, si affermi e si consolidi una comune coscienza, una piena determinazione di costruire insieme una nuova società.

Anche il Sindaco di Trento, Ber etti, nel suo breve discorso, ha rievocato quel momento doloroso, che ha indotto, ancora una volta, quanti possono svolgere opera di distensione, a considerare responsabilmente il grandissimo valore della reciproca comprensione fra i gruppi etnici e della auspicata pacifica convivenza.

Ranieri Ponis

UN BLOCCO STRADALE sulla Nuoro - Oliena

Cagliari, 30

Un blocco stradale è stato fatto da alcuni sconosciuti sulla strada che da Nuoro porta ad Oliena. Un automobilista che percorreva la strada si è trovato improvvisamente di fronte a uno sbarramento fatto con 18 grosse pietre di granito. Dopo essere riuscito a frenare in tempo, egli ha fatto una rapida conversione di marcia, ed a tutta velocità è tornato indietro, avvisando i carabinieri. Una pattuglia si è recata sul posto e ha rimosso le pietre. Subito dopo è stata fatta una battuta nelle campagne circostanti, senza tuttavia trovare un indizio che potesse mettere sulle tracce dei responsabili del blocco.

Automobili danneggiate da vandali a Torino

Torino, 30

Squadra Mobile e carabinieri stanno svolgendo indagini per identificare i responsabili di un gesto vandalico, i quali hanno provocato, nelle ultime ventiquattro ore, notevoli danni a decine di automobili.

Gli sconosciuti hanno cominciato, ieri pomeriggio, col disseminare sulle strade della collina — in particolar modo quelle dell'Eremo, di Peceto e di Pino Torinese — migliaia di grossi chiodi triangolari, che in breve tempo hanno squarciato i pneumatici di numerose automobili in transito. Successivamente, in nottata, i teppisti hanno versato acido muriatico sulle auto parcheggiate in via Frejus, in Borgo San Paolo. L'acido ha corroso in più punti le lamiere causando gravi danni alle carrozzerie

Cinque colpi di pistola

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Napoli — Gioacchino De Blasi (nella foto a sinistra) ha sparato cinque colpi di pistola contro il veterinario Corrado Volpe (a destra, nel letto dell'ospedale) da lui ritenuto «responsabile» dell'eliminazione di tutti i cani che erano ospitati nel suo rifugio nella località di Agnano

UN AUTOMOBILISTA FA MACCHINA INDIETRO

Ritratta le accuse mosse al dott. Grappone

Gino Sassatelli che aveva presentato un esposto contro il vicequestore gli ha ora chiesto «scusa»

Milano, 30

Davanti alla prima sezione del Tribunale penale, presieduta dal dott. Diotti, Gino Sassatelli di 39 anni, l'automobilista che aveva accusato in un esposto presentato nell'ottobre dell'anno scorso, il vice-questore dott. Giovanni Grappone, attualmente a Livorno, di una macchinazione a suo danno, ha firmato un documento con cui chiede «scusa» delle pesanti dichiarazioni e si dice disposto «a sopportare il risarcimento dei danni, nonchè il pagamento delle spese subite dal dott. Grappone nella successiva causa civile». Il Tribunale ha quindi dichiarato di non doversi procedere a carico del Sassatelli — imputato di diffamazione — per remissione di querela.

Nel giugno del 1963, quando il dott. Grappone era dirigente del commissariato di pubblica sicurezza «Monforte» a Milano, accadde un mortale incidente stradale. Secondo alcuni testimoni, venne sospettato di esserne responsabile il Sassatelli, titolare di una impresa di pulizie. La polizia giudiziaria sottopose il Sassatelli ad una inchiesta, ma in seguito ad una perizia tecnica egli venne completamente scagionato. A questo punto, però, il Sassatelli presentò al giudice istruttore del Tribunale di Milano un esposto nel quale accusava il dott. Grappone di aver inventato false accuse a suo carico e, in particolare, secondo quanto si leggeva nell'esposto, che il dott. Grappone «ansioso di portare felicemente a termine l'operazione di polizia», non aveva «esitato a creare presunte confessioni attribuendo ad un onesto cittadino fatti che non gli competono». Il Sassatelli aveva inoltre dichiarato ad un quotidiano del 24 febbraio scorso che il dott. Grappone lo aveva costretto a salire in macchina e lo aveva condotto in corso Concordia dove era avvenuto l'incidente dicendogli: «Non riconosci il posto? Non ti vergogni di stare con quella faccia di bronzo proprio dove hai ammazzato una donna? Se non parli ti faccio marcire in galera». Il dott. Crappone querelò così il Sassatelli definendo «calunniose le sue affermazioni».

Gino Sassatelli oggi, ha presentato al Tribunale un documento nel quale afferma che il suo esposto «contiene affermazioni di fatti non veri ed apprezzamenti gratuiti nei confronti del dott. Giovanni Grappone». E più avanti: «Il dottor Grappone non ha preso parte ad alcun atto delle indagini di polizia giudiziaria svolte a suo tempo dal commissariato Monforte a carico del sottoscritto ritenuto autore di un investimento mortale». E, ancora: «Il dott. Grappone, nel corso delle indagini, non è mai stato presente, neanche per caso ad interrogatori, a confronti ed a sopralluoghi. Il sottoscritto, inoltre, ritratta completamente perchè non rispondente al vero, quanto ha dichiarato ad alcuni giornalisti nel corso di una intervista apparsa il 24 febbraio 1968. Il sottoscritto ha attribuito al dott. Grappone fatti non veri ed ha espresso giudizi iniqui e così gravemente lesivi della sua onorabilità di onesto e stimato funzionario di polizia in un momento di grave turbamento».

Il dott. Grappone ha incaricato il proprio legale, avv. Vittorio D'Aiello, di dare avvio alla citazione del Sassatelli davanti al Tribunale civile di Milano per danni.

E' MANCATO IERI L'ATTESO ANNUNCIO UFFICIALE DELL'INTESA FRA LE DUE GRANDI INDUSTRIE EUROPEE

Ripensamenti di De Gaulle ritardano un accordo tra la FIAT e la Citroën

Il Presidente si occuperebbe di persona della questione - «Stava per emergere una vantaggiosa combinazione dichiara un portavoce della Casa francese, ed ecco che ora ci vogliono impartire lezioni di patriottismo»

Parigi, 30

Un portavoce della società Citroën ha smentito che un accordo definitivo sia stato raggiunto con la Fiat e ha detto che l'approvazione del Governo francese non è stata ancora ottenuta.

Come è noto erano corse voci, anche se non confermate, che la Fiat avesse raggiunto un accordo con la Michelin — che possiede il 52 per cento delle azioni Citroën — a seguito del quale la casa torinese otteneva il 40 per cento del controllo della Citroën.

La fabbrica, che è la seconda di Francia, aveva preannunciato una conferenza stampa per oggi in occasione del salone dell'automobile di Parigi che si apre alla fine della corrente settimana. Si presumeva che il presidente della Citroën Pierre Bercot avrebbe partecipato alla conferenza stampa e fornito ragguagli sull'accordo con la Fiat.

Il portavoce della Citroën ha detto che Bercot non interverrà alla conferenza stampa e che «nulla di definitivo è stato concluso con la Fiat».

Fino a circa un'ora prima della conferenza stampa, si riteneva sicuro che vi avrebbe partecipato il presidente della Citroën. Non è stato così: pertanto non si sono potute avere le «rivelazioni» che molti avevano annunciato per quest'oggi.

L'assenza di Bercot è stata «giustificata» con il motivo che il presidente Bercot «non aveva nulla da dire attualmente» in merito all'accordo Fiat-Citroën. Il portavoce ha ricordato che Bercot la settimana scorsa aveva conferito col Primo Ministro Couve de Murville e ha aggiunto che il «consiglio» del Governo non è ancora pervenuto. Ciò potrebbe significare che il Presidente De Gaulle si sta occupando personalmente della questione e potrebbe desiderare un'altra soluzione per i problemi finanziari della Citroën. In base all'accordo di cui si era parlato, la Fiat diveniva la principale azionista della Citroën e in un secondo tempo avrebbe potuto assumerne anche l'effettivo controllo. E' probabile che De Gaulle ricerchi una soluzione nazionale della questione.

In una intervista pubblicata ieri, era stato confermato che trattative erano in corso per un accordo con la Fiat ma che le questioni di dettaglio non erano state ancora risolte.

Stamane, alla conferenza stampa alla Citroën, il portavoce della casa francese ha esordito dicendo: «Siete stati vittime di uno scherzo. Il problema non è quello di un trasferimento della Citroën sotto il controllo della Fiat o di un'altra società. E' fuori questione e sarà sempre fuori questione un passaggio della Citroën e delle sue strutture sotto il controllo di chicchessia. E' un problema di industria europea».

Il funzionario ha lasciato intendere che è alle viste un qualche accordo con la Fiat ma ha detto di non poter rivelare nulla sulle conversazioni in corso fino a quando non sarà stato concordato qualcosa di positivo.

Il portavoce, riferendosi ai suggerimenti formulati in alcuni ambienti perchè la Citroën cerchi una soluzione «francese» e non straniera, ha detto: «Circa dieci anni fa, il nostro presidente e direttore generale Pierre Bercot condusse delle conversazioni con grossi produttori. Una di queste discussioni sta per emergere, costituisce un passo avanti ed ecco che ci vogliono impartire lezioni di patriottismo ancor prima di sapere di che cosa si tratta».

Il portavoce ha citato poi una serie di cifre da cui risulta che la produzione globale è in aumento e la società non versa in difficoltà. Ha aggiunto che un certo calo si è avuto solo per quanto riguarda la vettura più piccola ma in seguito a certe innovazioni «la clientela si è stabilizzata».

Il funzionario ha quindi illustrato la cooperazione esistente tra la Citroën e le società italiane e tedesche. A proposito della cooperazione con la Maserati, egli ha detto: «Stiamo realizzando una macchina completamente nuova, una macchina d'alta classe che sfortunatamente avrà un prezzo elevato. La macchina sarà molto bella e veloce». Egli ha detto che i primi contatti con la Maserati risalgono a meno di un anno fa e ha lasciato capire che la nuova macchina non potrà essere realizzata prima di tre-cinque anni.

Il portavoce ha aggiunto che tra Maserati e Citroën la collaborazione sarà intensificata. Al livello finanziario, nulla — secondo il portavoce — è stato concluso con la Maserati, ma le due compagnie desiderano un accordo. «Attualmente — ha detto — stiamo studiando quale forma potrebbe avere una partecipazione Citroën nella Maserati».

Le sorti della Citroën continuano intanto a polarizzare la attenzione di commentatori della stampa parigina, la quale dedica alla questione lunghi articoli e grossi titoli. Di questi ultimi ecco i più significativi apparsi sui giornali di oggi: «L'accordo Fiat-Citroën: la conclusione è prossima — il Governo francese abbastanza disarmato per opporsi all'operazione» («Le Figaro»); «Citroën-Fiat: i retroscena del „trattato di Milano"». («L'Aurore»); «L'accordo Citroën-Fiat: la Società italiana sarebbe entrata in possesso del 39 per cento del capitale della Citroën». («Combat»); «Il nuovo gruppo Citroën-Fiat si situerebbe al terzo posto nella graduatoria mondiale dei costruttori d'auto». («Les Echos»); «Citroën: i sindacati si preoccupano» («Paris-Jour»); «L'accordo Fiat-Citroën per rafforzare l'Europa di fronte alla concorrenza USA («France-Soir»).

Accusato di aver ucciso il figlio a schiaffi

Sassari, 30

Il dirigente della Squadra mobile di Sassari, dott. Catuogno, a conclusione delle indagini sulla misteriosa morte di Giovanni Fadda di 14 anni, deceduto per «asfissia da annegamento» il 28 settembre nell'Ospedale civile di Sassari, ha denunciato in stato di fermo per omicidio preterintenzionale il padre del ragazzo, il muratore Costantino Fadda di 34 anni.

Frattanto, il cadavere del ragazzo è stato sottoposto ad esame necroscopico dal medico legale prof. Marras. L'esame peritale avrebbe stabilito che il Fadda è deceduto in seguito ad una emorragia cerebrale, dovuta a violenti colpi ricevuti sulla testa o sul viso.

Il dott. Catuogno ha trasmesso al sostituto Procuratore della Repubblica di Sassari, dott. Giovanni Mossa, un dettagliato rapporto relativo alle indagini ed agli interrogatori del padre del ragazzo, della madre Rita Pilo di 32 anni e dell'altro figlio Giuseppe. Questi ultimi due, a quanto si apprende, avrebbero ammesso che Costanzo Fadda avrebbe picchiato brutalmente il piccolo Giovanni.

Costantino Fadda, dal canto suo, sostiene che, dopo avere accompagnato il figlio ormai in stato comatoso al nosocomio cittadino, Giovanni, prima di perdere i sensi gli avrebbe detto di essere stato bastonato da uno sconosciuto mentre stava rientrando a casa.

DRAMMATICO SVILUPPO DELLA VICENDA DEI «RIFUGI» DI AGNANO

Preso il «vendicatore dei cani» che ha sparato al veterinario

Gioacchino De Blasi ha scaricato la sua pistola contro il dott. Volpe «responsabile» della chiusura dei canili e della fine degli animali

Napoli, 30

Gioacchino De Blasi, il «vendicatore dei cani» che aveva sparato al veterinario dott. Volpe, è stato preso.

La soppressione dei trecentoventisette cani dei due «rifugi» di Agnano aveva avuto infatti la notte scorsa un drammatico sviluppo: il veterinario dott. Volpe, che con la sua doverosa denuncia sul primo caso di rabbia, fu l'involontaria origine della vicenda, è stato ridotto in gravi condizioni a colpi di pistola dal De Blasio, uno dei due proprietari dei «rifugi» dai quali furono prelevati i cani per essere abbattuti.

Oggi, poco dopo mezzogiorno Gioacchino De Blasi, di 55 anni, dopo essere stato cercato per tutta la notte da centinaia di agenti di Pubblica sicurezza e carabinieri, è stato arrestato da agenti della Squadra mobile al comando del dott. Peruzy, sulle falde del Vesuvio.

Il De Blasi — che aveva la barba lunga — è stato subito condotto in Questura per l'interrogatorio. Negli uffici della Squadra Mobile si trova anche la sua amica, Angela Angelillo, la quale era con lui al momento della sparatoria. La donna non è stata ancora interrogata.

Dopo aver sparato contro il veterinario, il De Blasi aveva raggiunto Resina, nella zona Vesuviana, e quindi la località «Cappella Vecchia» nel territorio di Santa Maria la Bruna, dove ha chiesto ed ottenuto ospitalità in una casupola in aperta campagna. Egli ha perciò lasciato sulla strada la motoretta. Quando, a mezzogiorno, gli agenti — che perlustravano la zona — hanno notato la motoretta, hanno subito circondato la casupola. Il De Blasi si è affacciato sull'uscio e si è arreso.

Le condizioni del dott. Volpe, che è stato sottoposto a intervento chirurgico e a trasfusioni di sangue, sono state definite dai sanitari dell'ospedale Loreto «gravi ma non disperate».

Il dott. Volpe ha dichiarato: «Mi ero recato stasera con la mia auto in via delle Murate con una cliente straniera quando sono stato aggredito dal De Blasi il quale mi ha sparato contro con la pistola. Sebbene ferito sono sceso dalla vettura e ho avuto con lui una colluttazione riuscendo a disarmarlo. Allora è fuggito ed io, risalito in auto, mi sono diretto verso l'ospedale».

Anche la Polizia ha confermato che il De Blasi ha sparato contro il veterinario dott. Volpe ritenendolo responsabile della chiusura del suo canile e quindi della esecuzione dei numerosi cani che vi ospitava.

Il fatto, come è noto, era avvenuto nello scorso mese di agosto: in seguito a un caso di morte per infezione rabbica causata dal morso di un cane fuggito dal canile di via delle Murate, le competenti autorità comunali notificarono al De Biasi ed alla cittadina inglese Marie Muleny, entrambi appassionati cinofili, la chiusura dei loro canili. Quindi le stesse autorità appreso l'esito degli esami dai quali risultò che il cane randagio era affetto da idrofobia, ordinarono l'uccisione collettiva di trecentoventisette cani. La notizia dell'«esecuzione» degli animali suscitò un'ondata di proteste e fu in seguito alla pressione dell'opinione pubblica — i giornali riportarono ampiamente la vicenda in Italia e all'estero — che essa fu sospesa per qualche giorno. Delegazioni di cinofili giunsero a Napoli da ogni parte d'Italia chiedendo la «grazia» per i cani della Muleny e del De Blasi. Un ispettore generale del Ministero della Sanità fu inviato a Napoli per una inchiesta ma, successivamente, in seguito al fatto che uno dei cani la cui esecuzione era stata sospesa era risultato idrofobo, fu deciso l'abbattimento di tutti i 327 cani, quelli del canile della Muleny e del De Blasi.

Dopo l'abbattimento delle bestie numerose lettere anonime giunsero alle autorità comunali e soprattutto all'ufficio del veterinario comunale.

SONO INAFFERRABILI I TRE FORTUNATISSIMI DI MERANO

È stato venduto a Legnago il biglietto dei 150 milioni

Vana la caccia al vincitore: è stato sentito solo al telefono

Legnago, 30

Il biglietto M-25219, che ha vinto i 150 milioni della Lotteria di Merano, è stato venduto circa un mese fa dalla signorina Liliana Roncoletta, titolare di una piccola tabaccheria in frazione Porto di Legnago, via Dietro Mura. La tabaccaia aveva tre serie di biglietti e li ha venduti tutti. Pensa che il primo premio della lotteria sia stato vinto da una persona del luogo, poichè la frazione di Porto non è molto frequentata. La Roncoletta non pensa nemmeno che l'acquirente del biglietto possa essere un camionista di passaggio, e non ricorda di avere venduto biglietti a gente che non fosse del posto.

La signorina Roncoletto è naturalmente raggiante per aver venduto il biglietto, anche perchè il suo negozio era stato saccheggiato dai ladri appena una settimana fa, e il milione e mezzo di lire spettante quale premio al rivenditore, compenserà almeno in parte il danno subito.

Sul nome del vincitore rimane il mistero. Verso l'una un uomo che parlava il dialetto locale, ha telefonato all'agenzia viaggi che aveva fatto la distribuzione dei blocchetti dei biglietti ai posti di vendita nella zona di Legnago, per chiedere conferma del biglietto vincente il massimo premio della Lotteria di Merano. L'uomo, che dapprima sembrava relativamente tranquillo, ha tradito una forte emozione quando ha conosciuto l'ultima cifra del biglietto, esclamando «Oh, Dio!». Quindi ha appeso il ricevitore. Si è avuta l'impressione che la richiesta fosse autentica e che non si trattasse di uno dei molti scherzi che non mancano mai quando avvengono grosse vincite e che non sono mancati neppure a Legnago nelle ore passate.

Anche a Sabaudia la caccia al vincitore dei 100 milioni del secondo premio non ha dato esito positivo, e tutte le ipotesi fatte finora si sono dimostrate senza alcuna consistenza.

Vana anche stamani la caccia dei cronisti e dei fotografi al possessore del biglietto che ha vinto il terzo premio della lotteria, venduto a Roma in piazza dei Cinquecento, nei pressi della Stazione Termini. Il titolare del banco di vendita, Nello Polleggioni, abitante in via Emanuele Repetti 19, al quale spetterà per regolamento un premio, non è stato visto stamani, come nei giorni scorsi, nei pressi dei capolinea delle linee autofilotranviarie della stazione.

CRONACHE SPORTIVE

POCHE RETI NELLA GIORNATA INAUGURALE DELLA SERIE A (FUORCHE' A BERGAMO)

È rimasta solo una intenzione la ventata offensiva delle «grandi»

Forte all'attacco ma povera in difesa la Juventus - Molto pubblico su tutti i campi

Sei gol in Atalanta-Juventus, appena dodici nelle altre sette partite: questo il primo consuntivo della giornata inaugurale del torneo 1968-69. Questo significa che la prevista ventata offensiva (sull'esempio del calcio inglese) è rimasta nel mondo delle pie intenzioni. In sostanza molte squadre badano più a distruggere che a costruire ed è quindi inevitabile che non riescano a produrre, in genere, più di una segnatura per volta (quando arriva, poichè Varese, Palermo, Vicenza, Sampdoria e Pisa sono rimaste addirittura a bocca asciutta). L'ansia del risultato ad ogni costo, in ultima analisi, è andata a scapito dello spettacolo e gli appassionati, accorsi in folla (malgrado i prezzi da capogiro), hanno dovuto penare a lungo prima di vedere la palla scuotere la rete.

///

Non tutte le presunte favorite del campionato hanno avuto un avvio favorevole. Hanno vinto le milanesi e la Fiorentina, ma la Juventus e il Napoli hanno dovuto accontentarsi di pareggiare. Già esiste quindi una graduatoria di meriti, anche se il discorso è appena agli inizi. Tuttavia non sempre il risultato convince ed è questo il caso, in particolare, della compagine di Foni, uscita dal «Menti» con la intera posta nel carniere, ma fischiatissima e... vilipesa. In effetti l'undici nerazzurro ha ben poco in comune con quello della precedente edizione: ha sostituito l'allenatore (e non sembra che abbia molto guadagnato col cambio), sta applicando un nuovo modulo di gioco (con Suarez «libero», Burgnich stopper e Mazzola «mezza punta che parte da lontano»), tenta di amalgamare i numerosi atleti di fresca assunzione con quelli della vecchia guardia.

///

L'Inter, tuttavia, può sempre opporre un successo pieno (peraltro favorito da alcune discutibili decisioni della terna arbitrale) alle critiche che le vengono rivolte da ogni parte. Assai più melanconica invece la situazione del Napoli, che ha evitato la resa interna ad opera del neopromosso Verona a soli tre minuti dal termine e grazie ad un'autorete di un difensore blu-giallo. I famosi assi nostrani e stranieri della squadra partenopea (leggi in particolare Juliano e Nielsen) sono ancora ben lontani da una forma decente. La strana posizione di Sivori e la guerra sotterranea di alcuni ex dirigenti del sodalizio azzurro fanno poi il resto. In verità non è da invidiare il povero Chiappella.

///

A Bergamo si è vista una Juventus bifronte: grande all'attacco, povera in difesa. Ma sull'incisività della prima linea influisce evidentemente l'inserimento di Anastasi, il centravanti più fresco, più scattante, più ricco d'inventiva che circoli in questo momento sui campi della penisola. Sulla solidità della già celebre retroguardia grava, al contrario, l'ombra del dubbio. Sarà stato un pomeriggio di malumore oppure per Castano e Bercellino è il caso di tirare in ballo il logorio di una lunga e gloriosa carriera? Staremo a vedere.

///

In definitiva la sola Fiorentina non ha tradito l'elevata valutazione della vigilia. Il successo dei viola sul terreno dell'Olimpico è di quelli che non si discutono. Non si... digerisce infatti un gol incassato dopo soli trentatrè secondi (a Taccola l'onore di avere aperto le ostilità sul fronte del nuovo campionato), se non si possiede una radicata fiducia nei propri mezzi. La unità di Pesaola (ecco un allenatore che ha saputo levare le tende con notevole tempestività!) è abbastanza giovane, ma nello stesso tempo non difetta di esperienza. E la regia di De Sisti ha pure il suo peso.

///

Il Milan ha superato la Sampdoria, ma nel finale è stato salvato da una prodezza di Cudicini. Ai rossoneri mancavano Sormani e Hamrin, ma i blucerchiati erano privi di Cristin. Sul piano delle assenze la compensazione è quindi evidente, su quello del gioco invece non ci siamo ancora. Per i campioni d'Italia si annuncia senz'altro una stagione ad... ostacoli. Anche quella del Bologna è stata un'affermazione stentata, persino sotto l'aspetto cronologico, essendo maturata a tre minuti dal fischio di chiusura (e il Varese aveva guadagnato onestamente il suo punto).

Delle tre matricole, il Verona (con sette debuttanti in Serie A) è quello che è partito più felicemente, avendo sfiorato il colpo sensazionale al «San Paolo». Dal canto suo il Pisa si è difeso in casa del Torino senza adottare assurdi accorgimenti tattici (e questo dimostra che i toscani stanno ambientandosi rapidamente nella massima categoria). Il Palermo, al contrario, è stato duramente sconfitto a Cagliari, dove ha pagato il pedaggio d'obbligo al duo Riva-Boninsegna.

P. T.

Anche con un tiro fortunato si può vincere: il Milan è partito bene, contro la Sampdoria, azzeccando il gol decisivo con questo tiro a rete di Lodetti (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

COPPA DEI CAMPIONI

MILAN - MALMOE un gol da cancellare

Nello stadio di San Siro di Milano, domani alle 21, il Milan affronterà gli svedesi del Malmoe, nell'incontro di ritorno dei sedicesimi di finale della Coppa Europa dei Campioni, dopo aver perduto l'andata per 2-1, in una brutta gara.

Sempre domani, con inizio alle 21, il Torino incontrerà nello Stadio comunale la squadra del Partizan di Tirana, nella partita di ritorno dei sedicesimi di finale della Coppa delle Coppe. L'incontro di andata è stato vinto dal Partizan per 1-0.

Per le partite di ritorno del primo turno della Coppa delle Città di Fiera, il Bologna sarà impegnato in Svizzera contro il Basilea (inizio alle 20.15) mentre la Fiorentina affronterà a Firenze (inizio alle 21.15) la Dinamo di Zagabria. Il Bologna ha vinto la partita di andata per 4-1 mentre la Fiorentina ha pareggiato 1-1.

SANREMO SI BATTE per Benvenuti - Fullmer

Sanremo, 30

La notizia che il combattimento per il titolo mondiale dei pesi medi fra Nino Benvenuti e lo statunitense Don Fullmer si farà sicuramente in Italia, il prossimo 23 novembre, ha fatto muovere ufficialmente il Comune di Sanremo. Questa mattina, infatti, l'assessore al turismo, cav. Andrea Lolli, ha avuto un lungo colloquio telefonico con l'organizzatore romano Rino Tommasi. «Ho chiesto a Tommasi — ha detto l'assessore Lolli — di farmi pervenire una richiesta di contributo entro i prossimi giorni. Conto di avere una risposta al massimo fra una settimana».

Ormai non ci sono più dubbi sull'organizzazione in Italia del confronto Benvenuti-Fullmer. Rino Tommasi, infatti, ha il contratto che impegna sia il pugile triestino che l'americano a disputare il 23 novembre in Italia l'incontro con il titolo mondiale in palio.

Nino Benvenuti intanto è partito da Milano per New York. Si allenerà a Grossinger in vista dell'incontro con Baird, in programma il 14 ottobre a Cleveland.

LA PARTITA CON LA TREVIGLIESE HA DATO RAGIONE A RADIO

«Prima di parlare di vittoria bisogna interpellare l'avversario»

Soddisfazione per l'impegno agonistico degli alabardati Domenica carovana per Venezia con due orari di partenza

Non manca, nell'ambiente alabardato, un po' di amarezza per il pareggio con la Trevigliese, che ha tolto alla Triestina la esclusività del primato in classifica che ora occupa in coabitazione con il Novara. Le previsioni di Radio si sono avverate e non è la prima volta che ciò si verifica. La magia qui non c'entra; è semmai l'esperienza acquisita in tanti anni di panchina. Non è un «mago», Radio, e non ci tiene nemmeno a esserlo.

«La partita con la Trevigliese — dice il tecnico alabardato — è stata importante per far comprendere a tutti, giocatori e tifosi, le difficoltà che la squadra incontrerà in questo campionato. Quando affermo che si tratta di partite ostiche non lo faccio per mettere le mani avanti o per valorizzare una eventuale vittoria, ma semplicemente perchè conosco le avversarie che il calendario ci oppone e soprattutto conosco le possibilità dei miei uomini. Ora sia ben chiaro che i giocatori e io io stesso vorremmo poter sempre dichiarare a tutti: domenica la Triestina vincerà. Però non basta dirlo, perchè bisogna sempre fare i conti con gli avversari e non sarebbe leale lusingare gli sportivi. A controprova delle difficoltà che nasconde questo campionato, basta dare uno sguardo alla fisionomia della classifica per vedere quanto sia arduo per tutti, non solo per la Triestina quindi, arrivare al successo. E' la «X» il segno predominante, per ora, a conferma dell'equilibrio esistente fra le varie squadre».

— E sull'incontro con la Trevigliese?

«Quando una squadra lotta per 90' con quella volontà di vincere che hanno dimostrato i miei ragazzi, non si può serbare alcun rammarico, anche se rimane l'amaro in bocca per non aver guadagnato l'intera posta».

Gli alabardati, tutti in buone condizioni fisiche, riprenderanno questa mattina la preparazione al «Grezar» per la trasferta di Venezia. Domani a Cervignano, con inizio alle 21, la Triestina giocherà in amichevole contro la locale squadra che milita nella prima categoria dei dilettanti. Radio è intenzionato a presentare due formazioni: nel primo tempo i titolari e nella ripresa i rincalzi.

L'UTAT intanto sta organizzando la seconda «carovana rossoalabardata» per la trasferta di Venezia. Nella giornata odierna, non appena cioè la società neroverde avrà comunicato i prezzi d'ingresso allo stadio, verrà stabilità la quota di partecipazione. Per venire incontro alle esigenze di tutti gli sportivi, l'UTAT ha deciso di fissare due orari di partenza: uno alle 7.30 per chi vuole visitare la città veneziana e uno alle 9.30 per i tifosi che non intendono partecipare al giro turistico. Il rientro da Venezia è previsto per le 22.

DENIS HULME

■ Il pilota neozelandese Denis Hulme, al volante di una «McLaren Mark 8 A», ha vinto a Edmonton la terza corsa della Coppa Can-Am (canadese - americana) 1968. Hulme ha terminato gli 80 giri del circuito «Speedway» di Edmonton (322 chilometri) con dieci secondi di vantaggio sul britannico Bruce McLaren, anch'egli su «Mark 8 A». Il suo miglior giro (di quattro chilometri) è stato compiuto in 1'28" alla media di 165 chilometri all'ora.

SI PREPARA A LASCIARE LA DIFFICILE PRESIDENZA IL VECCHIO BRUNDAGE

Una calda sessione del C.I.O. in programma a Città del Messico

Pallanotisti e ciclisti azzurri impegnati in prove amichevoli - Velociste con vento alle spalle

Città del Messico, 30

Nel corso di una partita amichevole di pallanuoto le nazionali di Italia e Cuba hanno terminato alla pari con sei gol per parte. Gli italiani hanno dominato la prima fase della partita, svoltasi nella piscina della «Ciudad» universitaria andando in vantaggio per 3-0, poi i cubani hanno reagito a fondo e sono passati a loro volta al comando per 6-5. Solo verso la fine gli azzurri sono riusciti a pareggiare. Per l'Italia hanno realizzato Forcella, Ferrando, Pizzo e Guarrini (3); per Cuba Valdes (3), Martinez (2) e Rodriguez.

ooooo

A Monterrey è proseguito il torneo di qualificazione di pallacanestro che dovrà designare due squadre su cinque per il torneo olimpico. L'Indonesia ha battuto l'Australia per 58-51, mentre l'Uruguay ha superato la Polonia per 65-63. Nonostante questa sconfitta, la Polonia guida sempre la classifica provvisoria con cinque punti (tre partite giocate) contro i quattro punti della Spagna (due partite) e dell'Indonesia (tre partite); seguono Uruguay tre punti (due partite) e Australia due punti (due partite). Questo torneo terminerà mercoledì.

ooooo

Un totale di 56 punti figurano nell'ordine del giorno della 67.a sessione del Comitato internazionale olimpico, che si riunirà a Città del Messico dal 7 all'11 ottobre. I principali argomenti in discussione saranno i seguenti: elezione del presidente, del vicepresidente e dei membri del Comitato esecutivo, mozione del conte De Beaumont, rapporti dei comitati organizzatori di Monaco (Giochi d'estate 1972) e di Sapporo (Giochi d'inverno), rapporto della commissione d'inchiesta sul dilettantismo e sui Giochi d'inverno di Grenoble, mozione per evitare che Nazioni belligeranti possano affrontarsi in incontri preolimpici, lezioni di nuovi membri, riconoscimento di nuovi Comitati olimpici, proposta per tenere riunioni del CIO negli anni olimpici dopo e non prima dei Giochi, proposta per la creazione di un'organizzazione internazionale di ex atleti olimpici, proibizione di premi in denaro, «test» per determinare il sesso e l'utilizzazione del doping, politica dei Comitati olimpici nazionali controllati dai loro Governi e relazioni del CIO con le federazioni sportive internazionali, con probabile riunione a Città del Messico.

ooooo

Nella seconda gara ciclistica preolimpica disputata ieri, gli azzurri hanno conquistato un nuovo successo: ha vinto Mauro Simonetti, che ha preceduto di due secondi il compagno di squadra Vittorio Marcelli. Questo l'ordine d'arrivo: 1) Mauro Simonetti (It.) in 4 ore 58"; 2) Vittorio Marcelli (It.) in 4 ore 1'; 3) Heriberto Diaz (Messico) in 4.01'20"; 4) Josè Gomez (Sp.) s.t.; 5) Hanuzik Zygun (Pol.) s.t.

La negra americana Margaret Bailes ha corso i 100 metri in 10"8 e Ralph Boston ha saltato nel lungo metri 8,37, ieri durante la riunione di atletica leggera svoltasi a Flagstaff, nella Arizona, a 2.000 metri di altitudine, ma i loro risultati non potranno essere omologati come primati del mondo a causa del forte vento favorevole, da cinque a dieci metri al secondo, che ha falsato l'andamento dell'intera riunione.

Anche i 10"4 negli 80 metri ostacoli di Mamie Ralling non potranno così essere riconosciuti come nuovo limite degli Stati Uniti per la medesima ragione. Invece, Klaus Schipowski ha effettivamente migliorato il record della Germania occidentale del salto con l'asta con 5.18 metri terminando secondo dietro a Bob Seagren (stessa misura).

La fiaccola olimpica è giunta a San Salvador

San Salvador, 30

La fiamma perenne di Olimpia è giunta a San Salvador, nelle Bahamas. I 32 tedofori della staffetta olimpica hanno completato il periplo dell'isola, che per prima fu toccata da Cristoforo Colombo nel suo viaggio alla scoperta del Nuovo Mondo.

Una cerimonia particolare è stata tenuta in occasione dell'arrivo della fiaccola, sbarcata sull'isola dalla nave spagnola «Princesa». Il transatlantico italiano «Franca C.», noleggiato appositamente dalle autorità delle Bahamas, ha portato a San Salvador centinaia di dignitari, personalità, tifosi, sportivi. Al termine della cerimonia i tedofori hanno passato la fiaccola alla frazione seguente che dovrà avvicinare ulteriormente il fuoco olimpico alla sua meta.

Questa immagine può benissimo sintetizzare la partita Triestina - Trevigliese. Quattro giocatori biancoazzurri hanno fatto blocco su Ridolfi, sgusciato oltre chissà come. Ma in mezzo alla mischia c'è un altro alabardato, elegantemente cinturato (Foto de Rota)

PROSSIMO IMPEGNO PER ITALSIDER HAUSBRANDT E DON BOSCO LA COPPA ITALIA

Sono ancora intente a rafforzarsi le squadre cestistiche maschili triestine

Lloyd Adriatico

Le squadre triestine che prenderanno parte ai campionati nazionali di pallacanestro e precisamente Lloyd Adriatico e Italsider nella Serie B, Hausbrandt nella C e Don Bosco nella D, stanno forzando la preparazione in vista della Coppa Italia alla quale si sono iscritte tutte meno il Lloyd. Quest'ultimo ha evidentemente preferito puntare sulle amichevoli (domenica a Vicenza ha vinto per 59-39).

La squadra biancoceleste, diretta quest'anno da Orlando, è rientrata dal collegiale di Slieme, località a quota 1000 vicino a Zagabria, dove il Lloyd ha soggiornato per quasi una settimana con i giocatori Bianco, Apostoli, Fortunati, Poli, De Gioia, Tonutti, Lonero, Sancin, Bernardini, Krecich, Millo, Narder, Bicci, Goitan ed i dirigenti Antonini, Grafitti e gli allenatori Orlando e Franceschini. Il soggiorno, quanto a comodità ha lasciato a desiderare ed anche per gli allenamenti le difficoltà non sono state poche. Infatti la comitiva doveva sobbarcarsi ogni giorno circa 60 km. tra andata e ritorno per allenarsi in una palestra vicino a Zagabria. In compenso molta ossigenazione per gli atleti con ginnastica e corse nei boschi della località. Ora la squadra, che mancava di Zovatto e Rosi, è in attesa della formazione della rosa che sarà quasi certamente comunicata in questi giorni. Acquisti ormai non ce ne dovrebbero essere, a parte Rosi, mentre per per le cessioni quella di Bicci all'Eldorado è caduta per la decisa presa di posizione del Direttivo, che non ha voluto saperne di altre partenze.

Italsider

Anche l'Italsider, la matricola che nello scorso campionato ha ottenuto una classifica onorevole, è alle prese con il problema rinforzi. Rispetto allo scorso anno mancheranno Grancini, ritiratosi dall'attività, e Pillon, il veneziano della Noalex che è stato prestato stavolta alla Candy Brugherio, neo promossa alla Serie cadetta. Quest'ultima non è una perdita indifferente e Damiani, succeduto al dimissionario Magrini, passato alla guida del CUS che giocherà il campionato di Promozione, punta ad un paio di giocatori di rinforzo. I contatti sono avviati con la Snaidero per Cella e sembra che l'affare andrà in porto, ma non è improbabile qualche altro acquisto o prestito dell'ultima ora. La squadra di Strugia potrà contare sui seguenti effettivi: Cavazzon (che ha rifiutato le insistenti richieste della Splügen), Crisma, Moreni, Mocenigo, Porcelli, Pozar, Simsig, Dalla Costa, Ruprecht, Cella, Tomasi.

Hausbrandt

I triestini reduci dal secondo posto ottenuto al Torneo di Graz continuano gli allenamenti sotto la guida del riconfermato Micol (unico allenatore delle triestine che si è visto confermare nell'incarico). La rosa comprende attualmente D'Angeri, Dazzara, Friedrich, Prelz, Federici, Rozbowski, Zudetich, Quarantotto, Stigli, Bertoncelli, mentre Ambrosi è stato prestato alla Bor e Balsini è richiesto dal CUS e Servolana.

Don Bosco

La squadra salesiana non annuncia novità di rilievo, se si eccettua quella del cambio dell'allenatore. Turcinovich ha definitivamente optato per il settore giovanile mentre la prima squadra sarà diretta da Frizzati, dirigente ed allenatore della Mivar. Tra i giocatori nessuna novità rispetto all'ultimo campionato. Il solo Rigo è richiesto dal Marchi Pordenone, che neo promosso alla Serie D punta nuovamente al salto di categoria.

Coppa Italia

Il 6 ottobre scatterà la Coppa Italia, che quest'anno per la nuova formula ha ricevuto l'adesione di ben 115 squadre, delle quali 12 di Serie A, 21 di Serie B (tra le quali manca il Lloyd) e 82 di Serie C e D. Il cammino delle giuliane sarà il seguente: la Snaidero esordirà nella terza fase (3 novembre) affrontando la vincente di Faema-Genova e troverà poi quasi certamente sul suo cammino i campioni d'Italia della Oransoda. Il 13 ottobre si avranno gli incontri Ardita Gorizia - Arta Udine e a Trieste il derby Don Bosco-Hausbrandt. La vincente della partita di Gorizia dovrà affrontare il Castelfranco e a sua volta la vittoriosa di questo confronto incontrerà la Splügen. Invece la vincente di Don Bosco-Hausbrandt incontrerà la vincente di Bolzano-Leacril. La vittoriosa ospiterà l'Italsider Trieste. E' quasi certo che Italsider Trieste e Splügen supereranno i rispettivi turni, nel qual caso le due vittoriose si ritroveranno di fronte il 3 novembre. Quella che supererà l'altra dovrà vedersela con la vittoriosa del confronto Becchi Forlì - Torre Reggio Emilia, nella quarta fase prevista per il 10 novembre, vigilia del campionato. Il compito delle regionali è quanto mai proibitivo e tutte rischiano di chiudere alla vigilia del campionato la loro avventura nella Coppa Italia.

P. B.

PROGRAMMA DELLO SCI CAI XXX OTTOBRE

UNA MAGGIORE ATTIVITÀ PER COSTRUIRE IL VIVAIO

Il problema dei giovani è stato al centro dell'assemblea dei soci dello Sci Cai XXX Ottobre, che sta orientando quasi tutto il suo lavoro sugli sciatori del futuro, ai fini di garantirsi un vivaio di giovani elementi capaci di affermarsi in campo zonale. Parecchio è già stato fatto lo scorso anno, ma molto resta ancora da fare, come ha rilevato l'avv. Coen, parlando in assemblea del settore giovanile. «La società — egli ha detto — garantisce ai giovani un'impostazione e un'assistenza atletica, ma necessariamente deve disporre di ragazzi che quando iniziano, sappiano già sciare». E a questo proposito si è rivolto ai genitori, rilevando che lo sci costa sacrificio e denaro, ma volendolo praticare tali oneri sono indispensabili.

L'avv. Coen ha anche invitato i giovani a un maggior allenamento presciatorio, illustrando quindi i programmi della società, che vanno dalla ginnastica presciistica (che si inizierà non appena ci saranno le palestre) alle passeggiate di ossigenazione sul Carso, al tradizionale allenamento sulla neve ai primi di novembre e alle gare vere e proprie. A proposito dell'attività agonistica, i giovani della XXX Ottobre questo anno parteciperanno sicuramente ai campionati zonali, al trofeo Acli, alla Rassegna dello Sci e ai campionati triestini.

In precedenza s'era svolta la relazione del presidente dott. Kratter, il quale ha rilevato il cammino degli atleti durante lo scorso anno sportivo, soffermandosi sulla vittoria a squadre, ottenuta per il terzo anno consecutivo nei Campionati triestini e ciò a conferma del valore del sodalizio.

Prima delle elezioni del nuovo consiglio direttivo, l'avv. Coen ha presentato una modifica dello statuto che prevede la riduzione delle cariche elettive da nove a cinque e ciò per ricoprire unicamente i settori amministrativi. Per quanto riguarda le funzioni tecniche, esse verranno assegnate dal Consiglio direttivo, che è risultato così composto: avv. Attilio Coen, dott. Gino Cogliati, dott. Giuseppe Kratter, Giorgio Schaffer e cav. Manlio Weiss. Domani sera si svolgerà la prima riunione del direttivo, nel corso della quale saranno distribuite le cariche.

naro c. Leva, Giubilo c. Kostoris; ore 14: Zotti c. Lucio Bonivento, Tognacchini c. Livio Bonivento, Gallo c. Stein; ore 15: Taccari c. Decovich, Antonini c. Zerauschek, R. Toffolutti c. Suriano; ore 16: de Ebner c. Fragiacomo.

Premiato Tibald migliore dilettante

Claudio Tibald, diciottenne terzino del Cervignano, è stato festeggiato quale miglior calciatore dilettante dello scorso campionato. La premiazione è avvenuta nel corso di una riunione che ha visto radunati il presidente del Cervignano Rigonat, il C.T. dei dilettanti della regione Renosto, l'allenatore della Gradese David, il D.T. dell'Edera dott. Fabricci, l'allenatore del Cremcaffè Turcino, il presidente della Gipo Viani Lupo, nonchè i promotori della manifestazione, che vuole premiare il migliore elemento che si segnala annualmente nei campionati dilettanti prima categoria del Friuli - Venezia Giulia.

TROFEO «MARIO ROLE»

Ginnastica - Muggesana 54-23 (26-7)

GINNASTICA: Miliani (24), Fabiani (2), Jurman (5), Ghietti (7), Martinolli (5), Serra, Petronio (3), Magrini (8). MUGGESANA: Menguzzato (4), Petronio (6), Bratus, Baron (8), Desenibus (3), Marchio, Germani V. (1), Paolini (1), Germani N., Flego. ARBITRI: Siderini e Verh.

Partita senza storia per la netta superiorità dei biancocelesti che hanno avuto in Miliani (24 punti) il tiratore scelto della squadra. Bene lo hanno assecondato Magrini e Petronio, mentre in campo avverso il solo Baron ha potuto rivaleggiare in bravura con i biancocelesti.

Il torneo proseguirà giovedì sera nella palestra di Muggia, con in programma le seguenti partite: ore 20.30 Muggesana-San Giusto; ore 21.45 Audace-Hausbrandt.

TENNIS

Ha inizio a Padriciano il torneo del T.C. Triestino

La pioggia e la bora hanno costretto i dirigenti del Tennis Club Triestino a rinviare a oggi l'inizio del torneo regionale di seconda e terza categoria in programma sui campi di Padriciano. Il programma odierno prevede la disputa di quattordici singolari maschili, la specialità che ha ottenuto il maggior numero di adesioni: ore 11: Fabian c. Prandi, Brunner c. Torresella; ore 12: Oppenhein c. G. Segrè, Franca c. Strukely; ore 13: Kratter c. R. Segrè, Zen-

LA SERIE A DI HOCKEY ARRIVATA AL TRAGUARDO DELLE 18 GIORNATE

È FINITO SENZA LE TEMUTE CODE UN CAMPIONATO PIUTTOSTO MODESTO

Il campionato hockeistico è arrivato puntuale al traguardo conclusivo, che era stato posto a fine settembre. Niente code, quindi, e tutto è finito nel modo più regolare. Il titolo si è trasferito da Trieste a Monza — e la cosa era scontata con una settimana d'anticipo sulla fine del torneo — mentre retrocedono in Serie B l'Oderzo ed il Bassano (salgono in A Skating Follonica e Trissino). Infatti l'ultimo interrogativo che pesava sul campionato, quello relativo all'assegnazione del penultimo posto in classifica, è stato risolto nella diciottesima e ultima giornata.

I risultati scaturiti sabato sera hanno rispettato le previsioni della vigilia. Il Candy non ha avuto grosse difficoltà a piegare il Marzotto e per i monzesi si è trattato quindi di una serata festosa. La Triestina, seppur con gran fatica, è andata a prendersi i punti a Oderzo, ove il solo Bassano era stato battuto. La vittoria degli alabardati non è però servita al miglioramento della classifica: l'UST chiude le sue fatiche in quarta posizione, essendo preceduta nell'ordine da Candy Novara e Breganze. Indubbiamente la Triestina ha tradito le aspettative della vigilia e per un complesso di circostanze, che esamineremo in sede di consuntivo finale, è arrivata al traguardo col fiato grosso e con un bilancio deficitario.

Tutte e tre le squadre pericolanti, e cioè Bassano, Modena e Follonica, sono uscite sconfitte negli incontri decisivi per la salvezza. Il Follonica ha ceduto a Novara, nell'incontro recuperato domenica causa il maltempo di sabato; il Modena è stato travolto dal Ferroviario; il Bassano non è passato a Breganze e quindi la sua condanna è stata inevitabile, avendo mantenuto un punto di svaltaggio sulla coppia Follonica - Monza. E così il Novara ha potuto conservare la seconda poltrona, lasciando al Breganze la terza. Follonichesi e modenesi, entrambi battuti, hanno conosciuto la loro sorte in un secondo tempo: il Follonica nella mattinata di domenica, il Modena al rientro negli spogliatoi della pista triestina.

Sull'ultima impresa del Ferroviario resta poco da dire. La squadra di Sicignano ha giocato col massimo impegno, mentre il Modena è apparso quasi rassegnato dopo aver incassato le prime reti della serata. Si è visto un Modena assai abulico, quasi rassegnato al peggio; con ciò non si vuole sminuire la prestazione del Ferroviario, che anche in questa occasione ha dimostrato di ben meritare il quinto posto dietro le «grandi». Unico neo della partita è stato l'arbitraggio di Console, incappato in una serata poco felice e danneggiando così più il Ferroviario che il Modena. Ma per il miglior fischietto italiano si può... chiudere un occhio: sono cose che possono capitare a tutti, specie quando si arriva al termine di un campionato logorante come è stata questa 45.a edizione, nel cui bilancio complessivo le note positive purtroppo scarseggiano.

B. I.

CULLA SPORTIVA

■ Il cav. Mario Bernardini, presidente della Libertas Trieste, è diventato nonno. La casa del figlio Walfrido, massaggiatore della Sambenedettese Calcio, è stata allietata dalla nascita di una bambina, a cui è stato dato il nome Cristina. Vivissimi rallegramenti.

IN POCHE RIGHE

Dionisi e la Trio restano a casa

Roma, 30

La Federazione italiana di atletica leggera ha reso noto che Maria Vittoria Trio e Renato Dionisi non parteciperanno alle Olimpiadi perchè non ancora ristabiliti fisicamente e perciò non in grado di sostenere una preparazione idonea per gli ormai imminenti Giochi olimpici.

BASKET: CALZA BLOCH

■ Questa sera alle 19.30 nella palestra della Ginnastica Triestina verranno presentate alla stampa le varie formazioni della Pallacanestro Calza Bloch, la cui prima squadra parteciperà alla Serie A femminile.

CALCIO JUNIORES

■ Il campionato juniores di calcio organizzato dal Comitato di Trieste è giunto alla terza giornata d'andata. Questi i risultati delle partite di domenica: Aurisina - Arsenale 4-2, Breg - San Sergio 2-1, Centro Giovanile Studenti - San Giovanni 2-1, Sant'Anna - CRDA 4-2, Ponziana - Cremcaffè 3-1, Libertas - Edera 3-0, Gaja - Esperia 2-1, Fortitudo - Vesna 4-2.

GIRO DELL'EMILIA

■ La Filotex, che a Prato ha conquistato il titolo italiano a squadre, festeggerà lo scudetto tricolore proprio in occasione del 51.o Giro ciclistico dell'Emilia.

GALLERIA AZZURRA

Gianfranco Menichelli

Gianfranco Menichelli è uno dei migliori ginnasti che l'Italia abbia mai avuto, e senz'altro il più capace nelle prove a corpo libero, dove ha ottenuto i suoi più prestigiosi successi. La sua carriera è costellata di luminose vittorie, conseguite in campo europeo e mondiale.

Menichelli è nato a Roma il 13 agosto 1941. Ha partecipato a due Olimpiadi: nel 1960 a Roma, dove si è classificato 3.o nel corpo libero e nel 1964 a Tokio, dove ha ottenuto una delle sue più prestigiose affermazioni vincendo la medaglia d'oro nel corpo libero, quella d'argento agli anelli e quella di bronzo alle parallele.

Ha esordito con la maglia azzurra a soli 18 anni. E' stato per sei volte campione italiano assoluto. Nel 1965, ai campionati europei di Anversa, ha conquistato la vittoria assoluta, ottenendo anche i primi posti nel corpo libero, anelli e sbarra. In complesso è stato per tre volte campione europeo del corpo libero (1961, '63 e '65) e per una volta nelle parallele (1961), volteggio (1961), anelli (1965) e sbarra (1965). Ha ottenuto molti secondi e terzi posti nelle varie specialità.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RECISA SMENTITA ALLE VOCI DI UN PIANO EBRAICO PER IL MEDIO ORIENTE

Israele non ha intenzione di ritirarsi dalle zone occupate

Eban giunto a New York precisa che il punto di vista di Tel Aviv sarà illustrato all'Assemblea delle Nazioni Unite - Nuovi invii di armi sovietiche all'Egitto

Tel Aviv, 30

Il Ministro degli Esteri israeliano Abba Eban ha smentito oggi le notizie di fonte inglese secondo cui Israele sarebbe sul punto di annunciare la sua intenzione di ritirarsi dai territori arabi occupati.

In concomitanza con la partenza per New York di Eban, che assisterà ai lavori dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, la stampa britannica aveva diffuso la notizia secondo la quale Eban avrebbe presentato all'ONU un piano per il Medio Oriente.

Le voci sul presunto piano sostenevano che Israele avrebbe accettato di ritirarsi dalla penisola del Sinai, la quale verrà smilitarizzata; in cambio Israele avrà libero transito nel Canale di Suez e un trattato di pace garantirà il riconoscimento arabo di Israele. Secondo le stesse fonti inglesi, molta parte del territorio giordano sulla riva occidentale del Giordano, attualmente occupato da Israele, verrebbe restituita alla Giordania, ma sarebbe creata una fascia di sicurezza sotto amministrazione congiunta della polizia arabo-israeliana. Infine la Giordania riavrebbe i Luoghi Santi nella città vecchia di Gerusalemme e libero transito attraverso la zona di Gaza verso il Mediterraneo, anche se la zona stessa resterà sotto amministrazione israeliana.

Il Ministro degli Esteri israeliano ha peraltro seccamente smentito — come s'è detto — l'esistenza di un tale piano. Eban, che è giunto oggi a New York, ha inoltre nuovamente respinto come inaccettabile il piano sovietico che prevede il ritiro delle forze israeliane ai confini antecedenti al 1967, in cambio di una presenza dell'ONU in Palestina, di una dichiarazione di non belligeranza degli arabi e di una garanzia delle quattro grandi potenze contro la ripresa delle ostilità.

Al suo arrivo all'aeroporto di New York, il Ministro israeliano Eban ha detto che avrà un colloquio con il Segretario di Stato americano Rusk, nel corso del quale saranno esplorate tutte le possibilità per addivenire a una pace durevole nel Medio Oriente e ha preannunciato che illustrerà le sue idee nel discorso che pronuncerà all'Assemblea generale dell'ONU l'8 ottobre.

Sempre a New York, la rivista americana «Time» afferma nel suo ultimo numero che la URSS ha accettato di fornire all'Egitto una nuova massiccia assistenza militare, oltre a colmare le perdite subite durante il conflitto arabo-israeliano dello scorso anno. Secondo la rivista, stanno già partendo dall'URSS i primi invii di una promessa fornitura di 500 carri armati, 200 «Mig-21» e «Mig-23» e parecchie centinaia di pezzi di artiglieria semoventi.

A Tel Aviv, un portavoce militare israeliano ha annunciato stamane che ieri sono stati sparati colpi di mortai e di «bazooka» contro le forze israeliane da parte dei giordani: i colpi di mortaio sono caduti nella zona di Beith Josef (valle di Beisan), quelli di «bazooka» nella regione di Kfar Ruppin. Gli israeliani, che non hanno avuto vittime, hanno risposto al fuoco.

Da buona fonte si apprende intanto che, nel Consiglio dei Ministri di ieri, il Capo del Governo israeliano Levi Eshkol ha criticato tre punti del rapporto di U Thant sul Medio Oriente. Eshkol ha lamentato che il Segretario generale abbia definito «conversazioni indirette» le riunioni fra arabi e israeliani per l'armistizio a Rodi nel 1948, abbia attribuito agli israeliani la responsabilità del fallimento della missione Jarring, abbia infine detto che il terrorismo e il sabotaggio sono inevitabili durante un'occupazione militare.

Levi Eshkol ha quindi fatto sapere di aver invitato i principali rappresentanti ebrei del mondo della finanza, dell'industria e del commercio a riunirsi di nuovo a Gerusalemme, nel novembre prossimo, per quello che dovrà essere il seguito della «conferenza dei milionari» tenuta l'anno scorso in Israele. Il Ministro delle Finanze israeliano Zvi Dinstein ha precisato che fra i partecipanti a questa «consultazione economica» vi saranno il barone Edmond de Rothschild dalla Francia, Sam Rotberg dagli Stati Uniti, Lord Sief e Sir Isaac Wolfsohn dalla Granbretagna. Dinstein ha aggiunto che, nel 1968, gli investimenti stranieri in Israele sono quasi raddoppiati in rapporto all'anno precedente e che gli uomini d'affari ebrei continuano a mostrare molto interesse per gli investimenti in Israele.

Il generale Ali Amer, capo del Comando arabo unificato, è giunto ieri sera a Beirut, per una visita della quale non è stata precisata la durata. Amer è stato ricevuto dal generale Emile Boustany, comandante in capo delle forze armate libanesi.

CONCLUSA A VIENNA la conferenza dell'AIEA

Vienna, 30

Nella seduta plenaria di chiusura della 12.a conferenza generale dell'AIEA (Agenzia Internazionale dell'Energia Atomica) l'Italia è stata rieletta componente del consiglio dei governatori per i prossimi due anni praticamente all'unanimità, con la più alta votazione: con voti 64 su 66 (due voti dispersi). Per lo stesso periodo biennale sono stati eletti membri del consiglio dei governatori l'Iran, con voti 60 (sempre su 66), Singapore con 62, Venezuela con 54 e Argentina con 52. Gli altri delegati si sono congratulati con l'Ambasciatore Ducci, capo della delegazione italiana, per l'esito della votazione.

La conferenza generale della AIEA ha approvato per acclamazione il progetto di mozione presentato da Cile, Congo, Italia, Jugoslavia, Kuwait e RAU (rappresentanti delle diverse Regioni) per una riforma della struttura del consiglio dei governatori. Con questa mozione l'Italia ha manifestato la richiesta di ottenere il seggio permanente nel consiglio dei governatori (invece che secondo un turno). Nell'intervento di venerdì scorso il Ministro Andreotti, com'era già stato riferito, aveva esposto i motivi fondamentali dell'esigenza di una più equa ripartizione dei seggi del consiglio dei governatori.

HUMPHREY DISPOSTO a sospendere i bombardamenti

Salt Lake City, 30

Il vice presidente Hubert Humphrey ha dichiarato questa sera a Salt Lake City, in un discorso trasmesso dalla televisione, che se eletto Presidente, sarebbe pronto a ordinare la totale sospensione dei bombardamenti sul Vietnam del Nord. Il candidato democratico ha aggiunto che se la pace non sarà tornata nel Veitnam per il periodo in cui sarà insediato il nuovo Presidente, il nuovo Governo dovrà «fare un completo riesame della situazione nel Vietnam».

LA DONNA MINISTRO

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Blackpool — Barbara Castle, Ministro dell'impiego e della produttività ripresa durante il suo intervento al congresso laburista

APERTA NEL PIU' STRETTO RISERBO LA RIUNIONE PREPARATORIA DI BUDAPEST

SONO SALITI A 58 I PARTITI PRESENTI ALLA CONFERENZA COMUNISTA

Intanto a Praga, nell'anniversario del patto di Monaco, Smrkovsky afferma alla radio che la Cecoslovacchia ha bisogno del socialismo - Nuove cifre sulle vittime dell'occupazione

Budapest, 30

L'agenzia di notizie ungherese «MTI» informa, con un breve comunicato, che «questo pomeriggio si è iniziata a Budapest la riunione del comitato incaricato di preparare la conferenza internazionale dei partiti comunisti ed operai». I lavori della conferenza, come di consueto, si svolgono nel più stretto riserbo.

Secondo notizie attendibili, con l'arrivo di altre tredici delegazioni, è salito a 58 il numero dei partiti presenti a questa conferenza. I delegati sono affluiti nella capitale ungherese a partire da mercoledì scorso: da quel giorno, si sarebbero avuti numerosi incontri bilaterali e discussioni di gruppo, nell'elegante albergo «Gellert», sulle rive del Danubio, completamente requisito per accogliere i partecipanti a questi lavori preparatori.

Come è noto, si tratta di esaminare il futuro del movimento comunista internazionale e, più espressamente, di preparare il «vertice» comunista di Mosca, «vertice» inizialmente previsto per il mese di novembre. Si sa che, negli scorsi mesi, diversi partiti operai si sono pronunciati per un rinvio della conferenza moscovita, almeno fino a quando siano state sanate le profonde ferite derivanti dai fatti di Cecoslovacchia.

D'altra parte, è possibile che le riunioni di Budapest vedano trattata anche la stessa crisi cecoslovacca, sebbene i cinque Paesi del Patto di Varsavia (in particolare l'URSS) e il Governo di Praga non sembrino favorevoli a un tale esame, per timore che ciò determini un aggravamento di una situazione già delicata. La delegazione cecoslovacca è capeggiata dall'ex Primo Ministro Lenart.

Intanto a Praga, in occasione del trentesimo anniversario della firma del trattato di Monaco, il Presidente dell'Assemblea nazionale Smrkovsky ha pronunciato alla radio un discorso, nel quale ha detto, tra l'altro, che «è interesse vitale dei cecoslovacchi superare rapidamente la crisi attuale, lavorare al ripristino dei buoni rapporti con l'URSS ed eliminare da una parte e dall'altra tutto ciò che impedisce tale ripristino».

Egli ha così proseguito: «Noi viviamo nel cuore dell'Europa e questo cuore non può essere trapiantato. Noi facciamo parte del campo socialista. E' una conseguenza del nostro sviluppo storico e tutto il mondo riconosce questo fatto. Noi abbiamo interesse a un consolidamento della comunità socialista e a un ristabilimento dei rapporti veramente amichevoli che ci permetta al contempo di dare al socialismo la forma che il nostro popolo desidera, quella che esso ha accettato spontaneamente e alla quale non vuole rinunciare e non rinuncerà. Esso la considera infatti come una verità che è necessario proteggere, difendere e mantenere, così come la verità storica che deriva da Monaco».

Smrkovsky, dopo aver sottolineato la presenza nella Germania occidentale «a parte alcune forze positive, di ambienti vicini al militarismo e alla rivincita, di elementi nazionalisti, vale a dire nazisti, che considerano validi gli accordi di Monaco», ha poi detto: «Contrariamente al Governo della Repubblica democratica tedesca, Bonn ha adottato su questo punto una posizione che per noi è inaccettabile. La politica del Governo federale costituisce per i Paesi socialisti un pericolo al quale vogliamo far fronte con una politica comune dei Paesi socialisti. Il trentesimo anniversario di Monaco ci trova in una situazione che ci obbliga a cercare una soluzione ai problemi complessi dinanzi ai quali ci troviamo. Io lo ripeto, questa soluzione esiste: è il protocollo di Mosca che noi abbiamo firmato dopo matura riflessione e che il popolo non ha rifiutato».

La Germania orientale, ha intanto, colto oggi l'occasione del trentesimo anniversario del Patto di Monaco per giustificare l'attuale occupazione militare della Cecoslovacchia. Una dichiarazione dell'agenzia di stampa ufficiale «ADN» da Berlino sostiene che la Gemania occidentale stava progettando «una nuova Monaco» quando le forze del Patto di Varsavia penetrarono in Cecoslovacchia. «Questa volta — dice la dichiarazione — il popolo cecoslovacco non è rimasto solo. Quattro Stati fratelli socialisti lo hanno aiutato, sulla base dei trattati di amicizia, collaborazione e mutua assistenza».

A Bonn, nel corso della trasmissione della televisione tedesca «Report», sono stati letti questa sera brani di una relazione fatta dalla Procura della Repubblica di Praga al Governo cecoslovacco sulle conseguenze dell'invasione del Paese da parte delle truppe del Patto di Varsavia. Nel bilancio (che «Report» ha ottenuto da «fonti fidate») il Procuratore della Repubblica dichiara che dal 21 agosto al 3 settembre sono state uccise in Cecoslovacchia 72 persone (fra cui tre bambini e nove adolescenti) e sono state ferite 702 persone. A queste vittime (si tratta di persone contro le quali le truppe d'occupazione hanno aperto il fuoco) vanno aggiunte 26 persone morte per essere state investite dagli automezzi degli invasori e 104 ferite nello stesso modo. Inoltre, vi sono 30 dispersi.

ENTRATA NEL VIVO DELLA BATTAGLIA UNA FAMOSA NAVE

LA CORAZZATA «NEW JERSEY» POLVERIZZA LE POSTAZIONI VIET

I suoi cannoni raggiungono bersagli mai colpiti dai «B-52»
Ripetuti attacchi comunisti lungo la frontiera cambogiana

Saigon, 30

La situazione militare nel Vietnam, a giudicare dalle dichiarazioni fatte oggi dai portavoce statunitensi di Saigon, è dominata dall'entrata in linea della nave da battaglia americana «New Jersey» di 56 mila tonnellate che con alcuni dei suoi grossi calibri da 405 millimetri ha centrato i primi bersagli nordvietnamiti al Nord della zona smilitarizzata, che avevano resistito sin qui ai bombardamenti aerei o dei minori calibri di incrociatori e cacciatorpediniere. Si tratta di alcune postazioni di artiglieria costiera e di depositi militari nell'interno, che sono stati «polverizzati». In totale venti colpi, che hanno centrato bersagli fin anche ad una quindicina di chilometri dalla costa. E' intendimento dei comandi militari di far intervenire i grossi calibri della «New Jersey» ogni qual volta sia conveniente sostituire il tiro navale al bombardamento aereo.

Unica corazzata al mondo attualmente in servizio attivo, la «New Jersey» — che è stata aggregata alla Settima Flotta — ha un equipaggio di 1.639 uomini e nove cannoni da 405 millimetri in grado di lanciare proiettili da 1.225 chilogrammi a 37 chilometri di distanza. Portavoci militari hanno detto [illegible] una salva della corazzata [illegible] etti distruttivi maggiori [illegible] rico di bombe che può [illegible] re un «B-52», il più po[illegible] bombardiere attualmente [illegible] esso dell'aviazione degli [illegible] niti. Nello spazio di tre [illegible] e mezzo, i nove cannoni [illegible] millimetri della «New [illegible] possono sparare sette [illegible] guagliando in tal modo [illegible] distruttivo del carico [illegible] nbe di sessanta aero[illegible]

[illegible] New Jersey» venne va[illegible] 7 dicembre 1942. La sua [illegible] azione di guerra fu il [illegible] lo 1953, nelle acque co[illegible] un giorno prima che ve[illegible] rmato l'armistizio. Una [illegible] di anni fa fu parzial[illegible] e disarmata e messa nnel deposito della Marina. Nello agosto scorso, tuttavia, le autorità militari ordinarono il suo rientro in servizio attivo.

Nordvietnamiti e vietcong hanno attaccato ieri il campo delle «Special Forces» di An Duc, lungo la frontiera laotiana. Con questa azione, le truppe regolari ed irregolari comuniste dimostrano — secondo osservatori militari — la loro volontà di proseguire le infiltrazioni in direzione di Danang. Un nuovo fronte viene così creato nella provincia di Quang Nam, dove il Vietcong dispone di importanti basi di materiale e di rifornimenti. I combattimenti, che si svolgono nella provincia — e che non sembrano, almeno per il momento, avvicinarsi all'abitato e all'enorme base americana, entrambi ben protetti — sono quotidiani e sanguinosi.

Dopo la difficile battaglia di Cam Le del mese scorso — quando, secondo fonti contraddittorie, una unità vietcong si avvicinò a meno di 800 metri dal perimetro della base — i combattimenti più vicini si svolgono ora nel distretto di Dien Ban, a oltre 20 chilometri a Sud di Danang. Essi oppongono regolamente elementi sudvietnamiti di un reggimento di rangers ad unità vietcong che si spostano in terreno scoperto.

Nel parere degli osservatori, si va ora delineando un asse di battaglia che va dal campo delle «Special Forces» di An Duc a Dien Ban ed Hoi An, passando per An Hoa e la piana. L'attacco contro il campo costituisce un fatto nuovo: un fatto che fa pensare che i vietcong vogliano costringere i miliziani nel campo mentre essi tenteranno di aprire nuove strade nella regione, per raggiungere la loro base senza passare per le valli che sboccano su An Hoa, oppure di avviare grossi quantitativi di materiale nella zona in vista di un prossimo attacco contro Danang. L'intensità dei bombardamenti contro le posizioni governative di An Duc, completamente isolate e tagliate fuori da qualsiasi rinforzo rapido via terra, lascia supporre che i nordvietnamiti meditino di aumentare nettamente la loro pressione in tutta la regione.

La cronaca registra novità anche sul fronte politico sudvietnamita. Si tratta della proposta del Ministro degli Esteri sudvietnamita Tran Thanh, che i Governi dei due Vietnam si impegnino a svolgere scambi economici e culturali e a indire elezioni generali per l'unificazione dei due Veitnam non appena la pace sia stata ripristinata.

INCORAGGIATE LE POPOLAZIONI A RIMANERE

Appello della Croce rossa frenare l'esodo dal Biafra

Con i mezzi a disposizione assistenza assicurata
Bombardamento nigeriano su Umuahia: oltre 75 morti

Ginevra, 30

Per incoraggiare le popolazioni del Biafra a rimanere nei loro villaggi nonostante l'avanzata delle truppe federali nigeriane, il Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR) ha dato l'ordine al suo personale di rimanere sul posto e di non seguire più la ritirata delle truppe biafrane. Questa decisione ha precisato oggi a Ginevra, il direttore generale del CICR, Roger Gallopin, è stata presa per dare al personale del CICR la possibilità ad occuparsi dei malati e dei fanciulli e, soprattutto, per impedire i movimenti di popolazione che non fanno altro che aggravare la già difficile situazione nel Biafra.

D'altra parte, le unità della Croce Rossa Internazionale dispongono ora di mezzi sufficienti per continuare la loro opera di soccorso rimanendo sul posto: 149 persone in totale operano nella regione del Biafra, mentre 234 si trovano nei territori della Nigeria. Nel sottolineare che un relativo miglioramento della situazione dei fanciulli del Biafra è stato registrato nel corso delle ultime settimane (la mortalità infantile sarebbe infatti diminuita del 4-5 per cento), il direttore generale del CICR ha tuttavia constatato che la situazione generale permane grave, e che potrebbe diventare «tragica» se si determinasse una interruzione dei trasporti di soccorsi per via aerea in seguito alla chiusura dell'ultimo aeroporto del Biafra, tuttora operante.

Frattanto le forze federali nigeriane stanno stringendo la morsa intorno a Umuahia, ultimo centro di resistenza dei secessionisti del Biafra. A quanto si apprende almeno 75 persone sono morte e 90 sono rimaste ferite, per la maggior parte gravemente, quando un aereo nigeriano ha lanciato razzi contro Umuahia. E' la terza incursione in una settimana; parecchi edifici sono stati colpiti nel centro della città e molti dei morti sono donne e bambini.

Il leader del Biafra, il colonnello Odumegwu Ojukwu, ha reso noto ieri di aver scritto una lettera a Mao Tse Tung chiedendogli «l'aiuto di tutti i popoli socialisti, in testa ai quali sta il Governo della Repubblica popolare cinese».

UN VIOLENTO TAMPONAMENTO AVVENUTO A POCHI CHILOMETRI DA CORINTO

DIECI MORTI E OLTRE CENTO FERITI IN UNO SCONTRO DI TRENI IN GRECIA

L'incidente provocato da una donna che ha azionato l'allarme

Corinto, 30

Dieci morti e oltre cento feriti sono il bilancio di un incidente ferroviario accaduto a 55 chilometri da Corinto: un direttissimo carico di elettori che tornavano dai luoghi di origine dove si erano recati alle urne ha tamponato un altro treno fermo all'ingresso della stazione. Molte persone sono ancora bloccate fra le lamiere contorte e secondo le autorità il numero delle vittime è destinato a salire.

Secondo la polizia una donna ha provocato l'incidente tirando il campanello d'allarme e bloccando il primo treno proprio davanti alla stazione. Il direttissimo non è stato fermato in tempo e ha investito in pieno lo altro convoglio, anche questo carico di elettori Varie carrozze sono uscite dai binari in seguito al violentissimo urto.

Il primo treno era diretto ad Atene, carico come il secondo di persone che si erano recate nei paesi di origine nel Peloponneso a esprimere il proprio voto sul progetto di costituzione presentato agli elettori in un referendum popolare. Nel caos seguito al tragico incidente non è stato possibile ancora ricostruire i particolari che sono all'origine dell'incidente, e soprattutto i motivi che hanno spinto la donna a tirare il segnale di allarme.

Non si era ancora spento il tremendo boato, provocato dall'urto violento, che già veniva lanciato l'allarme. Immediatamente tutti i medici e il personale sanitario a disposizione nella zona venivano convocati d'urgenza e convogliati sul luogo del disastro per portare i primi soccorsi ai feriti. La prima notizia parlava di 300 meriti, ma non si accennava alla possibilità che vi fossero dei morti. Ma mentre volontari e soldati lavoravano freneticamente intorno ai vagoni rovesciati per liberare i feriti, venivano rinvenuti i primi cadaveri. Le urla e i gemiti guidavano i soccorritori il cui numero è andato aumentando a vista d'occhio per l'intervento di reparti militari.

Tutti i soldati che erano stati comandati di servizio ai vari seggi elettorali e quelli a disposizione nelle caserme sono stati trasportati d'urgenza sul luogo del disastro per collaborare con i vigili del fuoco già al lavoro con ogni mezzo, insieme con i volontari. La scena è stata illuminata a giorno con potenti riflettori mentre il via vai delle autoambulanze, anche queste requisite nel maggior numero possibile in una vasta zona, non accenna a diminuire.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Ha lasciato la vita terrena

Ladislao Szalai

Lo partecipano la moglie IDA, i figli GIORGIO e UCY, il genero MARIO VICARIOTTO, i nipoti, i fratelli e le sorelle lontani nonchè i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 2 ottobre alle ore 10.30 partendo dall'abitazione di via S. Caterina n. 2.

Non fiori,
ma opere di bene

Trieste, 30 settembre 1968

Con fraterno affetto prendono parte al lutto BENIAMINO ed ELISABETTA ANTONINI.

Partecipano al dolore della famiglia Szalai LUIGI, ALESSANDRO e TERESA BERRERA.

ARNALDO, PAOLA e CLAUDIO CORTINI.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale, i Dirigenti e il Personale tutto della RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA' partecipano addolorati la scomparsa di

Ladislao Szalai

già Direttore Generale della Compagnia alla quale ha prestato per oltre un cinquantennio la sua apprezzata e infaticabile opera.

Partecipano al lutto per la perdita del proprio Consigliere:

- la INTERNATIONALE UNFALL - UND SCHADENSVERSICHERUNGS-GESELLSCHAFT A. G. di Vienna
- la MUENCHENER LEBENSVERSICHERUNG A. G. di Monaco
- la NORDEUROPA FORSIKRINGSAKTIESELSKABET di Copenaghen

Partecipa al lutto il Gruppo Anziani della R.A.S.

Trieste, 30 settembre 1968

Si associano al lutto GERHARD MARTENS e i dipendenti dell'ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA.

ENRICO SPERCO senior partecipa al lutto della famiglia.

---

† Il 29 settembre si è spenta serenamente dopo lunga malattia

Maria Cargnali nata Dendrino

Ne dànno il triste annuncio, il marito, la figlia e i nipoti, il figlio con la nuora e i nipoti (assenti) e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 1.o ottobre, alle ore 14.45 dall'Ospedale maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Il marito e i congiunti, profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara

Santa Devetta

ringraziano sentitamente tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Nel terzo anniversario della scomparsa del loro Caro

PROF. DOTT.
Enrico Buchberger

la moglie GIULIETTA e i familiari tutti ne rievocano la memoria con immutato rimpianto a quanti Gli hanno voluto bene.

Nel X° anniversario della morte della nostra adorata

Mariuccia Trevisini

i fratelli ARMANDO e MARCELLO la ricordano con immutato affetto.

---

†

In un tragico incidente è prematuramente mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Lemessi

Costernati lo piangono la moglie SIMONE con i piccoli GIUSEPPE e MARINA, la sorella GIGLIOLA col marito ITALO DE TIANI e figli, la suocera ALICE BORALESI e i parenti tutti.

Milano, 29 settembre 1968

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della MICOPERI S.p.A. partecipano al lutto delle famiglie di

Mario Lemessi
Giorgio Tarasconi

Direttori della Società, immaturamente scomparsi in un tragico incidente.

Milano, 29 settembre 1968

---

†

Il 30 settembre è mancato improvvisamente

Pietro Minca
di anni 60
profugo da Capodistria

Ne danno il triste annuncio la moglie RITA, i figli NORA, VITTORIO con la moglie ESTER, GIANNA con il marito CARLO, GRAZIA con il fidanzato ALBERTO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 15 partendo dalla Chiesa di Borgo San Mauro in Sistiana.

Il direttore e gli insegnanti del Circolo didattico di Aurisina partecipano al lutto della collega Nora per la perdita del padre.

---

† Il giorno 29 settembre si è spenta dopo lunghe sofferenze la nostra cara mamma

Stefania Sosich

Ne dànno il triste annuncio i figli, i nipoti, i generi e i parenti tutti.

Un grazie particolare a tutte quelle persone che si prodigarono nelle cure alla cara estinta.

I funerali avranno luogo oggi, 1.o ottobre, alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

---

† Il giorno 29 settembre è spirato improvvisamente

Pietro Vezzosi

Ne dànno il triste annuncio la sorella VELIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 1.o ottobre, alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

---

† All'alba del 30 settembre si è spento serenamente

Mario Stanco

Ne dànno il triste annuncio la moglie CARMELA, i figli, la nuora, i generi, i nipoti, unitamente al papà MASSIMILIANO, i fratelli e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada al prof. dott. P. Gropuzzo.

I funerali avranno luogo oggi, 1.o ottobre, alle ore 14.30 dall'Ospedale maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

La FAMIGLIA ringrazia commossa gli amici e conoscenti che vollero partecipare al suo dolore per la scomparsa di

Livio Terrazzani

In particolare ringrazia le autorità scolastiche, i colleghi, gli insegnanti, il personale e gli alunni del 12.o e 13.o Circolo didattico ed i condomini di via Cologna 47/2.

Il 3 ottobre ricorre il primo anniversario della scomparsa del loro indimenticabile

Giovanni Cuccagna

La moglie MARIA e la famiglia lo ricordano a quanti lo stimarono e gli vollero bene.

Una S. Messa sarà celebrata il 3 ottobre alle ore 8 nella Chiesa dell'Oratorio salesiano.

Ricorre oggi il IV° triste anniversario della scomparsa del nostro indimenticabile

Livio Bonetta

Ne rievochiamo la cara memoria con affetto e rimpianto immutati a quanti Lo conobbero e Lo stimarono.

Una S. Messa verrà celebrata oggi alle ore 18 nella Chiesa S. Pio X di Rozzol.

I FAMILIARI

---

†

Il giorno 29 settembre dopo lunga malattia è spirato serenamente munito dei conforti religiosi

Antonio Bacci (Bacer)

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie LIDIA e LUCIANA, i generi, i nipoti, i fratelli, le cognate, e i pronipoti.

Nel contempo ringraziano il Prim. dott. Presca, il Prim. prof. Tagliaferro, i Medici, la Suora religiosa, le infermiere e il personale della I Div. Medica per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

I funerali seguiranno oggi 1 ottobre alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Cattinara.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Si associano al lutto le famiglie GIORGI, SLOBEZ e PECILE.

---

†

Tragico incidente ha stroncato la vita di

Nadan Prodan

Angosciati ne danno il doloroso annuncio i genitori, gli zii, i cugini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 1 ottobre alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto le famiglie:

- GUSTINCICH
- PIETRO CERQUENIC
- DEBELIAK
- D'AGOSTINIS
- SARTORI
- MORTERO
- VRCON

Il complesso «I ROBLES» partecipa, con dolore, la scomparsa del loro solista

Nadan

---

† Il 28 settembre improvvisamente ci è mancato il nostro adorato

Corrado Bertocchi

Con profondo dolore, ne dànno l'annuncio i desolati genitori, il fratello DELIO con la moglie LINA, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 1.o ottobre, alle ore 15.15, partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipa al dolore la famiglia LEO MASTROPASQUA.

---

† Il 30 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Voletti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie EMMA, i nipoti NERINA e ROMANO, la cognata ROMA, i familiari e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 1 ottobre alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il Consiglio di Amministrazione del Provv. Drogh. e della Mandataria Commerciale prende viva parte al lutto che ha colpito il consigliere ed amico Fiorenato Toneatti per la dolorosa perdita della madre signora

Maria Toneatti

Commossi per le attestazioni di affetto dimostrate al nostro caro

Giorda[illegible]lcich

ringraziamo q[illegible]n vario modo presero pa[illegible] nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel I° anniversario della scomparsa del caro

Marco Casalini

la moglie ed il figlio lo ricordano con immutato dolore.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgetevi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4

IN ISTRIA

Il PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

In edicola l'enciclopedia italiana che ha conquistato il mondo

Universo
la grande enciclopedia per tutti

In tutti i principali paesi del mondo, in centinaia di migliaia di famiglie, l'enciclopedia « Universo » risponde, in italiano o in francese, in spagnolo o in inglese, in turco o in fiammingo, alle domande di chi la consulta; ma non è tutto perché sono in preparazione molte altre edizioni.
Questa prestigiosa diffusione ha interessato, oltre all'Italia, **Gran Bretagna, i Paesi del Commonwealth, Stati Uniti, Francia e i Paesi già francesi, Canada, Svizzera, Belgio, Olanda, Spagna, Argentina, Venezuela, Cile, Messico, Turchia** e interesserà tra breve altri diversi paesi europei ed americani, ossia quasi l'intero mondo della cultura occidentale. Nonostante le differenti condizioni culturali di questi paesi, « Universo », la grande enciclopedia per tutti, si è rivelata ovunque un'opera di tipo veramente moderno, capace di interpretare quelle che sono le esigenze del grande pubblico: informazione precisa, aggiornamento accurato, illustrazione pertinente, struttura razionale e pratica.

Prezioso veicolo di cultura, « Universo » deve il suo successo alla originale distribuzione della materia, che offre al lettore, insieme alla rapida consultazione, numerosissime occasioni per leggere e approfondire un argomento nell'arco di un'armonica e vivace trattazione monografica.
« Universo » si compone di 195 fascicoli: ciascun fascicolo di 36 pagine compresa la copertina è in vendita a L. 350 a partire dal 24 settembre. L'opera completa sarà di 12 volumi rilegati in balacuir, formato 23 × 30. 6 240 pagine stampate su carta patinata conterranno 1 500 grandi monografie, 13 500 voci alfabetiche e decine di migliaia di richiami a voci collaterali, 20 000 illustrazioni interamente stampate a colori.
« Universo » è veramente l'enciclopedia per tutti coloro che vogliono integrare e approfondire le proprie conoscenze e le materie dei loro studi.

A chi acquista il 1° fascicolo verrà dato il 2° in omaggio.

Istituto Geografico De Agostini - Novara

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.
In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.
Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

DOMESTICA stabile referenziata anche principiante cercasi. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 32360 B
PRESTASERVIZI per piccolo appartamento cercasi. Telefonare 765207 nelle ore pomeridiane. 13663 B
SIGNORA 35enne massima serietà offresi custodia bambini ore 8.30-12.30 anche ore serali. Telefonare 86412 Gorizia. 856 B

C Richieste d'impiego L. 50

EX poliziotto patente auto referenze, esperienza garage, cerca lavoro notturno. Tel. 30825. 32366 C
SIGNOR... 19enne pratica dattilografia ... impiegata o com... 4637. 32378 C

CC ... ato **L. 50**

A.A.A. ... RE tappezziere lavoro a ... prezzi modici. Tel. 59080. 32420 CC
A. INSTALLAZIONI SCALDABAGNI, sanitari, rubinetterie. Riparazioni immediate. Telefonare 723739. 0032022 CC
RIPARAZIONI immediate di televisori radio fonovaligie interventi a domicilio installazione antenne TV. Tel. 730310. 54150 CC
IDRAULICO riparazioni accurate impianti completi scaldabagni. Tel. 733091. 32907 CC
RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Telefonare 725233. 32386 CC
SARTA capace cerca riparazioni confezioni donna-bambino a domicilio. Telefonare 58007. 32416 CC

D Offerte d'impiego L. 70

APPRENDISTA meccanico elettrotecnico 15enne cercasi. Tel. 67543. 32458 D
APPRENDISTA banconiere assume Torrefazioni «Il Caffè». Rivolgersi via Piccardi 19, orario ufficio. 32426 D
APPRENDISTA 15enne per calzature cercasi. Mazzini 45. 32430 D
AUTOTRENISTA possibilmente cognizioni lingua tedesca cercasi. Presentarsi ore 10 Pastificio Triestino. 4320 D
CERCASI ragazzo apprendista bar orario diurno. Tel. 94664. 32398 D
CERCASI apprendista bar feste libere orario ufficio. Euro Bar. Tel. 61521. 32456 D
CERCASI apprendista bar anni 15-17. Orario negozi. Tel. 93662. 32410 D
CERCASI aiuto banconiera per buffet. Tel. 744794. 32392 D
ENTE Professionale Gorizia cerca istruttore pratico autocarrozzeria. Inoltrare domanda curriculum vitae Direzione INIASA Via Malta 2. 700 D

Se anche voi siete alla ricerca di una

DOMESTICA

e non riuscite a trovarla, tenete presente che con una spesa di sole

lire 10.000 mensili

potrete «automatizzare» la vostra casa. Con questo importo rateale infatti l'Universaltecnica vi può fornire una lavastoviglie, una lavabiancheria, una stiratrice elettrica, una lucidatrice aspirapolvere e un battitappeto elettrico.
Ma esistono anche altre soluzioni: questo è soltanto un esempio. La Universaltecnica, Corso U. Saba 18 e Piazza Goldoni 1, potrà certamente aiutarvi a risolvere molti problemi.

CERCO apprendista o aiuto commessa conoscenza sloveno. Conf. Maria, via Torrebianca n. 22. 32436 D
CUOCA-cuoco-cameriere cerca ristorante. Telefonare 24038. 32422 D
GRANDE organizzazione vendite cerca giovani ambosessi guadagno immediato. Rivolgersi De Roberti, via Mazzini 30, ore 8.30-12.30, 15-19.30. 4276 D
GUADAGNO IMMEDIATO a giovani ambosessi e signore, vendita prodotto larghissimo consumo. Offresi fisso più provvigioni. Presentarsi 9-12, 15-19, Ferrante, piazza Garibaldi 10, I piano. 4319 D
MEZZALAVORANTE parrucchiera capace manicure cercasi. Via C. Ghega 12. 32390 D
MEZZALAVORANTE sarta uomo cercasi. Sartoria Romanazzi, telefono 29845. 32376 D
ORGANIZZAZIONE commerciale assume ambosessi giovani dinamici di buona cultura per inquadramento proprio organico con fisso mensile. Presentarsi ore 15-18, via Mazzini 30, portiere. 32388 D
PELLICCIAIO apprendista anni 16 massimo. Cerchiamo Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 32442 D
PRIMARIA compagnia assicurazioni assume ispettore di produzione per lavoro organizzato nel Friuli nord-orientale. Si richiede esperienza ramo assicurativo ed eventuale disponibilità trasferimento. Retribuzione minima 150.000 mensili. Ampia garanzia possibilità carriera; eventualmente mezzo locomozione; assistenza mutualistica e previdenziale. Scrivere cassetta 54 A, SPI, 33100 Udine. 6142 D
RAGAZZO-A 15-17enne per bar buona paga feste libere. Presentarsi in mattinata bar via S. Nicolò 31. 32414 D
SUN-LITE italiana assume due venditrici propagandiste, un venditore referenziato. Presentarsi ore ufficio, via del Farneto 5. 32404 D
TAPPEZZIERI specializzati, mezzi lavoranti, apprendisti presentarsi subito ditta Perizzi, viale D'Annunzio 27. 32248 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

A.A.A. SIGNORE anziano solo cerca stanza mobiliata riscaldamento pianoterra massimo primo piano. Cassetta n. 53843 E SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI camera mobiliata anche brevi soggiorni. Telefonare 91372. 32346 F
AFFITTASI distinto o coniugi soli lussuosa centrale bagno ascensore. Telefonare 24911. 32448 F
AFFITTASI centro bella stanza mobiliata bagno per signorina. Tel. 68621. 32368 F
AFFITTO camera uso bagno con pensione centralissima. V. Gatteri 10, A. 32418 F
MOBILIATA affittasi. Dick, S. Francesco 31. 32380 F
PERSONA anziana darebbe signora anche forestiera camera ammobiliata cucina cambio dama compagnia. Tel. 38833. 32364 F

G Istruzione L. 60

A.A.A. ISTITUTO Enenkel. Corsi diurni serali per preparazione medie inferiori e superiori. Stenografia dattilografia contabilità lingue. Battisti 22, telefono 761989. 32611 G
A.A. BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni per corsi di: inglese, francese, italiano, spagnolo, russo, croato, traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 68 G
CORSO lingua russa iscrizioni giornalmente dalle 17 alle 19. Italia-URSS, via Torrebianca 13 telefono 29403. 32350 G
OPERATORI meccanografici, programmatori sistema IBM, corsi serali inizio 7 ottobre. Istituto Enenkel via Battisti 22 telefono 761989. 53239 G

H Oggetti smarriti L. 60

DIMENTICATO domenica 29 settembre anello iniziali «D.O.» lavandino toilette Dancing «Caravella» Sistiana. Ricordo madre. Rinvenitore pregasi telefonare 61454, lauta mancia. 32462 H
SMARRITO sabato mattina orologio donna tratto portone v. Carducci 34, strisce pedonali p. Goldoni; caro ricordo, mancia onesto rinvenitore. Tel. 63141. 32354 H

I Off. appart. e bott. L. 60

AFFITTANSI appartamentini camera cucina 9.000-10.000 «La Commerciale», Torrebianca 24. 32424 I
AFFITTASI prontamente appartamento 3 stanze stanzino bagno cucina. Visita dalle 11.30 alle 12, Scala Monticello 3, IV. 32370 I
AMMOBILIATO cucinino soggiorno stanza doccia. CARDUCCI piano terzo 3 stanze stanzetta bagno. STADIO primo ingresso cucina grande stanza stanzetta bagno. BAIAMONTI 1/2 stanze soggiorno comfort. BROLETTO stanza cucina bagno. D'ALVIANO cucina 2 stanze comforts affitta IMMOBILIARE ITALIA, 61512, Ponterosso 3. 66 I
APPARTAMENTO 4 stanze bagno riscaldamento poggiolo II piano affittasi. Rismondo 11, rivolgersi Esperia, tel. 29235. 32460 I
APPARTAMENTO BAIAMONTI stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta 27.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 32452 I
APPARTAMENTO in villetta 3 stanze cucina bagno ripostiglio cantina garage centralnafta affitta Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4, tel. 61712. 32452 I
APPARTAMENTO ROIANO panoramico 2 stanze cucina poggiolo centralnafta ascensore affitta 36.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 32452 I
APPARTAMENTO rinnovato 6 stanze anticamera bagno doppi servizi termonafta affittasi 90.000, Rittmeyer 20/1, visitare 11-12 32372 I
APPARTAMENTO Coroneo, camera cucina, 17.000 affittasi. Amministrazione Fonderia 12. 32400 I
LOCALETTO nuovo via Campanelle adatto tutto affittasi 16 mila. Telefonare 23182. 32434 I
LOCALI magnifici piena luce posti su 3 piani con montacarichi complessivi mq. 790 affittansi anche separatamente con altro fronte strada mq. 100 paraggi Perugino. Informazioni: Brunetti, piazza Borsa 4. 32208 I
ROTONDA Boschetto rimesso nuovo 3 stanze servizi ascensore vista mare. Altro uguale via Giulia (Dreher) affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 32450 I
SOFFITTA adatta studio scultore pittore geometra affittasi. Visitare ore 12.30-13.30 Canal Piccolo 2, ultimo. 32434 I
Z. PRIMO ingresso tristanze cucina bellissimo Valmaura affittiamo Impredil, S. Francesco 11, tel. 90582. 32446 I

L Rich. appart. bott. L. 60

ALLOGGIO mobiliato 2-3 stanze cucina servizi cercasi affitto. Telefonare 68701. 32867 L
APPARTAMENTO camera cucina o 2 camere accessori, cercano affitto giovani sposi anche compensando spese. Tel. 725239 32400 L

ESAMINATE DA VICINO LA NUOVA PRODUZIONE DELLE

STUFE a kerosene

DELLA FAMOSA MARCA GERMANICA

JUNO

LE POTRETE ACQUISTARE ALLE PIU' FAVOREVOLI CONDIZIONI PRESSO LA CONCESSIONARIA

UNIVERSALTECNICA

Corso U. Saba 18, P. Goldoni 1

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI SCONTI ECCEZIONALI - primarie fabbriche. Lavastoviglie, lavatrici, cucine, frigoriferi, stufe. Concessionaria Ditta ZENNARO, S. Lazzaro 16. 53951 M
BRUCIATORI silenziosi delle più pregiate marche, per nafta e gasolio, tutomatici antismog, nuovi ed usati, installazioni e assistenza. Tel. 35185. 32741 M
OCCASIONE vendesi banco completo bar. Telefonare 77392. 32426 M
OCCASIONISSIMA vendonsi 2 girarrosti seminuovi, frigorifero 400 litri e friggitrice. Telefonare 96085 ore ufficio. 32384 M
PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persiano e visone. Signora una decisione rapida può farla risparmiare. Alla Pellicceria Ziliotto troverà il più completo assortimento sia in pelli che in confezioni. 32464 M
RITIRIAMO e valutiamo al massimo vostri elettrodomestici, usati o guasti, acquistando prodotti Triplex. Telef. 725233. 32386 M
TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51 telefono 763301. 32352 M
Z. LIQUIDIAMO per sgombero locali frigoriferi lavatrici ed altri elettrodomestici usati a qualsiasi prezzo. Radio Vincenzi, via S. Nicolò, angolo via Dante. 32428 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi salotti stanze letto pranzo mobili antichi per Veneto. Tel. 31428. 32402 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. SGOMBERO cantine soffitte abitazioni compero mobili e altro. Tel. 53346. 32412 NN
A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Tel. 23485. 32394 NN
CUCINE veri gioielli, grande assortimento. Mobilificio Viale XX Settembre 53. 52840 NN
CUCINE soggiorni - Fabbrica Vendita Mobilificio Bruno Fonderia 3 (Largo Barriera).
CUCINE, attaccapanni, camere, guardaroba, lettini, materassi, salotti, soggiorni singoli. Accettansi ordinazioni. Facilitazioni. «Polli», Petronio 32. 88 NN
SALOTTO 4 posti vendesi Sky rosso garantito nuovo L. 100.000. Telefonare 31589. 32408 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

GUADAGNO IMMEDIATO a giovani ambosessi e signore vendita prodotto larghissimo consumo. Offresi fisso più provvigioni. Presentarsi piazza Garibaldi 10, I p. Ferrante 9-12, 15-19. 4319 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A. SIMCA 1000, coupé '64, 850 coupè Abarth, Giulia '63 completamente revisionata ditta Duplica viale Ippodromo 2. 49 Q
CONCESSIONARIA Simca viale Ippodromo 2, vendite d'occasione con ampie facilitazioni. Simca 1500 '64, 1000 '64, '63, '62, Fiat 1100 D '63, 850 '65, '64 600 D '64, '63, '62, 500 Giard. '65, 500 N '65, '64, '63, Bianchina '64, '60, Austin A40 '61, Daf '63, Ford 12M '63, Ondine '62 Aronde '61. 49 Q
VENDO 1100 Special chiosco Esso, Baiamonti. 32440 Q
VETTURA uso patente F Fiat 600 D maggio 1963 con frizione automatica al volante unico proprietario meccanica perfetta. Telefonare dalle 13 alle 15 al n. 24411. 32292 Q
«124» svendo scambio rateizzo altre 1300 - 1500 ottime. Diaz 10. 32454 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A. LICENZA alcoolici superalcoolici non di esule cercasi. Telefonare 68424. 32406 R
AUTOLAVAGGIO VENDESI - TEL. 764914. 32356 R
BAR centralissimo superalcoolici fortissimo passaggio vendesi 12 milioni anche condizioni. Telefonare 68424. 32406 R
CAF facilita prestiti impiegati professionisti e commercianti. Tasso bancario. Rimborso massimo 40 mesi. Telefonare 68540. 54316 R
CERCO gerente per lavaggio ottimo lavoro. Tel. 764914. 32356 R
FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. Julia, piazza Tommaseo 2. 32657 R
OTTIMO gradevole investimento capitale, quadri d'autore. Gemellaro, C. Italia 9. 53831 R
PROPRIETARIO appartamento cerca prestito L. 800.000 restituibili L. 50.000 mensili. Massima sicurezza. Cassetta 32438 R SPI.
SALONE parrucchiere signora avviatissimo città 4 caschi cediamo. Alabarda, Spiridione 6. 32450 R

S Case, ville, terreni L. 90

AFFARONE, via Franca 1, appartamento 4 stanze con giardino vista mare con riscaldamento vendesi 2 milioni acconto saldo decennale. Visitare ore 15-17. 32434 S
APPARTAMENTO centralissimo adatto abitazione o ufficio 3 stanze cucina doppi servizi poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - tel. 61712. 32452 S
APPARTAMENTO viale D'ANNUNZIO 2 stanze soggiorno cucinino doppi servizi riscaldamento vende Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 32452 S
CENTRALISSIMO nuovo tristanze soggiorno cucinino doppi servizi riscaldamento ascensore vendesi 2.500.000 acconto saldo ventennale. Visitare ore 10.30-13 via Alessandro Vittoria 1, angolo piazza Vico. 32434 S
MONFALCONE terreno vendesi su statale via S. Polo 800 mq. Telefonare Trieste 761119. 32348 S
NUOVO panoramico stanza tinello cucinino servizi centralnafta ascensore vendiamo Settefontane. Alabarda, Spiridione 6. 32450 S
OCCASIONE locali 190 mq. più 189 mq. cortile proprio con riscaldamento adatto deposito uffici appartamento vendonsi 2 milioni acconto saldo decennale. Visitare ore 15-17 Franca 1, oppure telefonare 31335 - 23182. 32434 S
QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA) — APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI - PAGHERETE COME UN AFFITTO - ACCONTI RATEIZZATI - IMPRESA EGENA - VIA ROMA 28 - TEL. 38585 - 38212 - VISITE CANTIERE VIA BENUSSI - ORARIO: 9-12.30; 15-18.30. 32358 S
ROTONDA Boschetto vendiamo tranquillo 2 stanze servizi centralnafta. Alabarda, Spiridione 6. 32450 S
SOLEGGIATO salone due stanze stanzino biservizi centralnafta ascensore vendiamo (Severo). Alabarda Spiridione 6. 32450 S
VENDESI casa 6 vani con giardino centro Muggia. Telefono 981325 ore 10-14. 32344 S
VIA COLOGNA 57/1: vendonsi anche frazionabili mq. 380 locali affari completi di pavimentazione serramenti ampi fori facciata. IMMOBILIARE ITALIA. 38102. 66 S
VIA DELLA TESA 15: Viale D'Annunzio. Appartamenti due stanze cucina soggiorno massimi comforts rifiniture accurate ottimo investimento capitali pronta consegna ufficio vendite sul posto al terzo piano ogni giorno 11-13. IMMOBILIARE ITALIA, Ponterosso 3. 61512. 66 S

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9 - 12

Z. IL SUPERCOMPLESSO VALMAURA continua ad ingrandirsi, difatti dopo la costruzione di oltre 250 appartamenti, abbiamo dato inizio ai lavori di altri 140 da 1 a quattro stanze cucina o soggiorno e cucinino bagno poggioli acqua calda e antenna TV centralizzata pavimenti rovere verniciati e ceramiche colorate. Naturalmente continuiamo a vendere ai prezzi più bassi di Trieste con forti facilitazioni e mutui fino a 30 anni. Per informazioni giornalmente in cantiere (via Carpineto 10) o presso l'Impredil Via S. Francesco 11 tel. 90582. 312 S

U Matrimoniali L. 120

34ENNE diplomato sposerebbesi adeguatamente massimo 29enne. Passaporto 4340871/P - Fermoposta Verona. 6157 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.
Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.
La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.
I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi a destinaz.
Bari	07.15	10.25
Brindisi	07.15	13.00
Cagliari (v. Milano)	08.55	14.35
Catania	07.15	16.40
Genova (v. Milano)	08.55	13.25
Genova	21.20	23.00
Marsala	07.15	13.00
Milano	08.55	10.00
Napoli	07.15	10.50
Palermo	07.15	12.20
Pantelleria	07.15	13.50
R. Calabria	07.15	10.40
Sassari	07.15	15.15
Roma	07.15	08.45
Taranto	07.15	10.40
Torino	08.55	11.10
Trapani	07.15	13.00
Venezia	21.20	21.45

I passeggeri in partenza da Trieste dovranno presentarsi all'Air Terminal ALITALIA - piazza Sant'Antonio 1 alle 5.50 se diretti a Roma; alle 7.30 per Milano - Torino e alle 19.55 per Venezia - Genova.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	19.00	22.15
Brindisi	16.35	22.15
Cagliari	19.05	22.15
Catania	19.00	22.15
Genova	07.00	08.35
Genova (v. Milano)	17.10	21.00
Marsala	17.00	22.15
Milano	20.00	21.00
Napoli	19.10	22.15
Palermo	19.00	22.15
Pantelleria	16.10	22.15
R. Calabria	11.00	22.15
Sassari	16.10	21.00
Roma	20.45	22.15
Taranto	18.35	22.15
Torino	18.35	21.00
Trapani	17.00	22.15
Venezia	08.10	08.35

ALITALIA

B Castor lavami

PRIMA SMACCHIA E POI LAVA

La nuova lavatrice
Bio-supermatic Special

LA LAVATRICE A CICLO BIOLOGICO AUTOMATICO

Ecco la lavatrice
che risolve tutti i problemi del bucato.
E' la lavatrice più nuova e più unica
perchè al lavaggio aggiunge anche la smacchiatura automatica dei tessuti:
perciò non è soltanto una superautomatica,
ma è una **Bio-Supermatic.**
Grazie al ciclo **« Biosmacchia »**
provvede prima a cancellare biologicamente tutte le macchie e poi,
automaticamente, senza fermarsi e senza richiedere manovre particolari,
esegue il lavaggio, i risciacqui e la centrifugazione.
Ha 14 programmi che vi consentono di lavare i tessuti più diversi,
compresi i « lava e indossa » e i « non stiro ».
Le sue prestazioni sono completate dal **Determiner**
(un dispositivo esclusivo Castor per il perfetto sfruttamento
del detersivo), dall'**Economizzatore** (per i piccoli bucati)
e dalla vaschetta **Final** (la terza vaschetta
per il « tocco finale » al bucato).

Chiedete le nuove lavatrici della serie Castor «Biosmacchia»:

Bio-Supermatic Special
Bio-Supermatic 550 B
Bio-Supermatic 530 B

Tre modelli da L. 105.000 in su

Per informazioni e richiesta di materiale illustrativo, compilate questo tagliando e inviatelo a

CASTOR ELETTRODOMESTICI S.p.A.
10098 RIVOLI (Torino)

TAGLIANDO
Desidero ricevere informazioni
sulle vostre nuove lavatrici **Bio-Supermatic**
Nome .... Cognome ....
Via .... N. ....
CAP .... Città .... Prov. ....

CASTOR

RAPPRESENTANTI

CERCA

Importante Industria milanese produttrice CALDAIE — CORPI SCALDANTI — APPARECCHIATURE TERMICHE CIVILI INDUSTRIALI — introdotto installatori, grossisti, progettisti, zone Trieste, Gorizia e relative province. Inviare curriculum e dati atti valutazione effettiva introduzione clientela e conoscenza settore.

Scrivere: **CASELLA 102 D - SPI - 20100 MILANO**